

***Fondazione del Monte
di Bologna e Ravenna***

***Bilancio 2016
- 26° Esercizio -***

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

DEL 29 MAGGIO 2017

SOMMARIO

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE	3
2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
2.1. INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE	5
2.2. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI INTERVENTO	8
2.3. LE EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO: SINTESI ATTIVITÀ	24
2.4. RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	34
2.5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	42
2.6. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	44
2.7. CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE 2016 (DPP)	45
3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016	46
3.1. STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2016 E RAFFRONTO CON IL 31.12.2015	46
3.2. CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2016 E RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO 2015	48
4. NOTA INTEGRATIVA	51
4.1. STRUTTURA E CONTENUTO	51
4.2. CRITERI DI VALUTAZIONE	59
4.3. VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE	65
4.3.1. LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	65
4.3.2. GLI INVESTIMENTI	67
4.3.3. I CREDITI	81
4.3.4. LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	82
4.3.5. ALTRE ATTIVITÀ	82
4.3.6. I RATEI E RISCONTI ATTIVI	83
4.4. VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE	83
4.4.1. IL PATRIMONIO NETTO	83
4.4.2. I FONDI PER L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE	84
4.4.3. I FONDI PER RISCHI ED ONERI	85
4.4.4. IL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	87
4.4.5. LE EROGAZIONI DELIBERATE	87
4.4.6. IL FONDO PER IL VOLONTARIATO	90
4.4.7. DEBITI	94
4.4.8. I RATEI E RISCONTI PASSIVI	95
4.5. CONTI D'ORDINE	95
4.6. IL CONTO ECONOMICO	96
4.7. ALTRE INFORMAZIONI	105
5. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	106
SEZIONE 1. LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE	107
SEZIONE 2. INDICATORI GESTIONALI	112
6. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO	117
<u>DELL'ESERCIZIO 2016</u>	117
7. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE AL BILANCIO	
DELL'ESERCIZIO 2016	124

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE

Presidente della Fondazione
(mandato 2015-2019)

GIUSELLA FINOCCHIARO

Consiglio di Indirizzo:
(mandato 2015-2019)

LUIGI BALESTRA
SARA BISULLI
MAURO BRIGHI
LUIGI BUSETTO
VALERIA CICALA
SERGIO CONTI
GIUSEPPE CREMONESI
GIANLUCA DRADI
ONOFRIO ARDUINO GIANAROLI ofm
CARLO GUARNIERI
PAOLA LANZARINI
MASSIMO MOSCATELLI
DANIELA OLIVA
ANDREA SEGRE'
SIRIANA SUPRANI
SIMONE SPATARO
DANIELA ZANNONI

Consiglio di Amministrazione:
(mandato 2013-2017)

SAURO MATTARELLI	Vice Presidente
LUIGI BOLONDI	Consigliere
ETHEL FRASINETTI	Consigliere
GIUSEPPE GERVASIO	Consigliere
FRANCESCO MEZZADRI MAJANI	Consigliere
MARIA GIUSEPPINA MUZZARELLI	Consigliere
ANTONIO PANAINO	Consigliere
MAURA POZZATI	Consigliere

Collegio Sindacale:
(mandato 2015-2019)

STEFANO COMINETTI	Presidente
VITTORIO MELCHIONDA	Sindaco
PATRIZIA ORSINI	Sindaco

Direttore Generale

ENRICO RATTI

Stesura del Bilancio dell'esercizio 2016

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto, vista la mancata emanazione del regolamento previsto dall'articolo 9, comma 5, del D.Lgs 153/99, secondo gli schemi e in conformità alla disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017.

Si è altresì tenuto conto, ove compatibili, dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e delle raccomandazioni fornite dall'ACRI nel luglio 2014 con l'emanazione, nel rispetto della normativa applicabile alle fondazioni di origine bancaria, del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" aggiornate in relazione alle novità recate dal d.lgs. n. 139 del 2015. L'aggiornamento si è reso necessario a seguito delle modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal richiamato d.lgs. n. 139/2015 alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 che riguardano anche le Fondazioni. Tale documento è stato individuato come punto di riferimento interpretativo per l'iscrizione contabile dei fatti amministrativi al fine di accrescere ulteriormente il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni del bilancio delle fondazioni di origine bancaria e creare prassi consolidate.

Con l'estinzione del contenzioso con i Centri di Servizio per il Volontariato, la modalità di accantonamento al fondo per il volontariato è quella stabilita dal punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001.

Il bilancio d'esercizio, la nota integrativa e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro. Per effetto dei necessari arrotondamenti, alcune tabelle di dettaglio dell'attività istituzionale, frutto di estrazioni procedurali, potrebbero contenere non apprezzabili differenze a livello di totalizzazione.

La Fondazione è sottoposta al controllo contabile di cui agli articoli 2409 bis e seguenti del codice civile su base volontaria. L'incarico del controllo contabile è stato conferito, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, alla PricewaterhouseCoopers SpA.

La Relazione della società di revisione è allegata al presente bilancio.

2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1. Introduzione della Presidente

Nel corso del 2016 la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha, usando una espressione già consolidata, “governato il cambiamento”.

Il cambiamento che è stato indotto dall'esterno è quello imposto dalla crisi economico-finanziaria e dall'incertezza non solo economica, ma anche politica, a livello globale. Ciò si traduce, per la Fondazione, nell'incertezza sulle risorse e nella necessaria assunzione - spesso con urgenza- di decisioni strategiche, quali quella relativa alla partecipazione all'aumento di capitale nella conferitaria, che si è realizzato poi nel 2017.

Ciò ha comportato un'intensa attività di preparazione già nel 2016, con il rinnovo degli organi della *holding* Carimonte s.p.a. e la successiva riassegnazione, avvenuta poi nel 2017, di tutti i titoli Unicredit e della connessa liquidità alla Fondazione.

Il cambiamento è anche imposto dalle indicazioni normative più recenti, quali il Protocollo Acri-Mef “Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI)”, che richiede che le Fondazioni debbano allontanarsi dalle banche, ma non senza contraddizioni rese evidenti dall'intervento di sostegno richiesto alle Fondazioni per la costituzione del Fondo Atlante.

Il 7 aprile 2016 è giunta l'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze del nuovo Statuto della Fondazione.

Nel 2016 sono stati emanati il nuovo Regolamento Attività istituzionale, Funzionamento e Nomina Organi ed il nuovo Regolamento per la Gestione del Patrimonio.

È stato, inoltre, nominato l'Organismo di Vigilanza ed è stata avviata l'attività per la redazione del Codice etico e del Modello organizzativo, ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Ed è in questo contesto che nel 2016 la Fondazione del Monte ha assunto una nuova fisionomia: scegliendo in piena autonomia di effettuare un ulteriore cambiamento, nato dall'interno della Fondazione e deciso nel 2015.

Esso consiste nell'evoluzione da un modello puramente erogativo (essere semplicemente un soggetto cui ci si rivolge per ottenere un contributo) ad un modello partecipativo (che promuove, che coordina, che stimola e soprattutto aggrega), il quale richiede un ruolo

attivo della Fondazione. Per questo, nel 2016 sono stati predisposti e pubblicati le nuove procedure per le richieste di contributo e i criteri di valutazione e selezione. Sono stati formulati con maggiore chiarezza i criteri di selezione e valutazione dei progetti, sottolineando l'importanza del "fare rete" e dell'aggregazione.

Le procedure di richiesta dei contributi sono ora esclusivamente digitali e ciò ha significato risparmio e maggiore rapidità di gestione.

All'interno della Fondazione ciò ha comportato una nuova organizzazione del lavoro e un maggiore coinvolgimento della struttura. Verso l'esterno, un'intensa attività di partecipazione e di confronto già nella fase di elaborazione dei progetti.

Nel 2016 la Fondazione del Monte si è aperta, in senso reale e metaforico.

È stata valorizzata la sala conferenze della nostra sede, in via delle Donzelle.

È stato valorizzato l'Oratorio, con 105 spettacoli e circa 8.000 spettatori.

È stato aperto l'Archivio storico della Fondazione, che risale alle sue origini, ed ha ospitato 20 visite guidate, a cui hanno partecipato 120 persone.

Ed è stato anche aperto al pubblico Palazzo Magnani con la sua Quadreria, insieme ad Unicredit. Non si tratta solo di un progetto artistico e culturale, di rilievo internazionale, ma di un progetto sociale. Perché si dà lavoro ai giovani, si valorizza via Zamboni, e si crea un nuovo "luogo" di bellezza nella bellezza diffusa di questa città. Un luogo di incontro, di scambio, di catalizzazione delle energie, aperto ai cittadini e alle imprese.

Nel 2016 la Fondazione del Monte ha cercato di comunicare in modo più chiaro ed efficace, anche *on line* e con i *social media*, per raggiungere un ambito più vasto di soggetti.

Si è fatto un grande sforzo di chiarezza, rendendo meglio leggibile il nostro Documento Programmatico Previsionale e ora il nostro bilancio economico - finanziario, in cui i valori contabili sono stati riportati ai valori correnti.

E tutto questo è la realizzazione concreta di chiarezza nella presentazione agli *stakeholder*, affinché le scelte effettuate possano essere lette in modo trasparente.

I nostri investimenti nei progetti si sono caratterizzati secondo precise linee di intervento.

Abbiamo erogato oltre 7.300.000 euro e ridotto in modo significativo i costi di gestione della Fondazione.

Abbiamo dato priorità alla scuola e ai giovani, priorità confermate per gli anni a venire. E anzi, su questi progetti la Fondazione ha aumentato l'investimento economico. Le ulteriori direttrici di intervento sono state costituite dal contrasto alle nuove povertà,

dagli interventi in ambito carcerario, dai progetti contro la violenza sulle donne, dalle azioni sulla migrazione e dal sostegno alla ricerca scientifica in campo medico.

È stato confermato il supporto al sistema dei teatri bolognese e ravennate.

Sono state realizzate le mostre della Fondazione, anche in collaborazione con altri enti, a Bologna e a Ravenna.

A livello nazionale, la Fondazione, oltre a confermare l'impegno nei progetti Fondazione con il Sud e Funder35, ha aderito al Fondo per il Contrasto alla povertà educativa minorile con un investimento di 1.215.704 euro.

Per favorire sia la partecipazione a Funder35 sia al Fondo per il Contrasto alla povertà educativa minorile sono stati promossi numerosi incontri in Fondazione per informare, sensibilizzare: anche così nascono la collaborazione e l'aggregazione.

2.2. Le attività nei settori di intervento

Arte, attività e beni culturali

Il 2016 è stato un anno positivo per la Fondazione del Monte: il Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione e la Presidenza, in accordo con le proprie linee programmatiche e con i criteri già individuati negli anni precedenti, hanno dato un'immagine molto precisa di utilità per la collettività e di capacità di fare scelte innovative e coerenti con la propria missione. Grazie a un lavoro collettivo e aperto all'ascolto e grazie alla sinergia che si è attivata tra i settori, la Fondazione del Monte è sempre più riconosciuta nelle città di Bologna e Ravenna come un punto di riferimento culturale sia per quanto riguarda i progetti propri che per quanto concerne la costante collaborazione che ha con le istituzioni del territorio. I principi fondamentali e le linee guida che ci hanno aiutato a svolgere correttamente il nostro lavoro, scegliendo tra le tante domande di finanziamento arrivate, continuano a essere l'attenzione al mondo giovanile, la capacità di collaborare e fare rete tra associazioni e istituzioni pubbliche e private e la novità delle proposte. Nel 2016 sono stati deliberati 121 progetti per un totale di 1.787.900 euro, divisi come percentuale tra Bologna al 74% e Ravenna al 26%.

Nello specifico campo delle attività culturali si sono sostenuti i settori che già da anni la Fondazione aiuta, come il *sistema dei teatri bolognese e ravennate* (partecipando attivamente al progetto culturale del Teatro Comunale di Bologna e sostenendo il cartellone dei più importanti teatri del territorio) e il *progetto giovani*. L'attenzione verso i giovani, la loro formazione ed educazione è una delle priorità degli interventi della Fondazione e la crescita culturale, creativa e lavorativa dei ragazzi il vero filo rosso che unisce tra loro realtà molto diverse come la Cineteca di Bologna, il Mambo, il Teatro Comunale, il Mar di Ravenna, con attenzione particolare diretta verso la didattica musicale (Casa Musica, Bologna Jazz Festival con il progetto didattico Mutti, il Conservatorio e l'orchestra dei giovanissimi, il Piccolo Coro Angelico, senza però dimenticare la School del Biografilm Festival, i laboratori del Future Film Festival e quelli di BilBolBul). Sono stati inoltre sostenuti due nuovi importanti progetti di rete: il primo intersettoriale riguardante l'attività del Teatro del Pratello con l'apertura della nuova sede del **PraT**, Teatri Comunità in Via del Pratello 53 (ex Pavese); e il secondo riguardante il progetto di Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri dal titolo *Giuramenti*, un progetto del Teatro Valdoca di Cesena, in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione e l'Università di Bologna. Anche con l'Università degli Studi è stato

inaugurato un nuovo progetto legato alla valorizzazione di Via Zamboni, fortemente voluto anche dal Comune di Bologna, con il sostegno alle attività estive di Zambè e all'apertura serale delle biblioteche universitarie.

Passando alle iniziative culturali proprie, la Fondazione ha raccolto i frutti della programmazione biennale delle *esposizioni* in sede e della differenziazione delle proposte: la programmazione delle mostre permette alla Fondazione di distribuire con coerenza le risorse proprie e di differenziare le proposte, per avvicinarsi a pubblici diversi e per aprirsi ai giovani, attratti dalle esposizioni legate al contemporaneo, al mondo dei fumetti, alla fotografia. Siamo partiti, infatti, con la mostra dedicata alla ceramica d'arte dal titolo "Terra provocata" in collaborazione con il Museo Zauli di Faenza e con la performance di Sissi "L'Imbandita" in Oratorio San Filippo Neri durante Art City e la notte bianca di Arte Fiera, per passare poi alla mostra d'arte antica "Figure del tempo barocco" in collaborazione con Asp Bologna, per concludere a novembre con la mostra di Chris Ware, curata da Hamelin in occasione del festival del fumetto BilBolBul, che ha avuto un enorme successo di critica e di pubblico e che ci conferma l'importanza che ha il fumetto per la città di Bologna. A Ravenna invece si è aperta una collaborazione importante con il Mar, sfociata nella mostra dedicata alla ricostruzione virtuale della chiesa bombardata di Santa Maria in Porto Fuori.

Un anno dunque più che positivo, che ha posto le basi per nuovi progetti all'orizzonte e per una modalità nuova di lavoro che riguarda i progetti intersettoriali, e che sempre più vede la collaborazione tra la Fondazione e il mondo esterno: un luogo aperto e dinamico, una realtà cittadina capace di ascoltare, di stimolare le collaborazioni e di promuovere al meglio quello che già esiste nelle città di Bologna e di Ravenna.

Oratorio San Filippo Neri

Ha caratterizzato l'attività svolta nell'Oratorio di San Filippo Neri nel corso del 2016 il forte impegno a coagulare le iniziative in modo tale da rendere il più sistematico possibile il lavoro culturale svolto a favore dei diversi pubblici che frequentano l'Oratorio ma anche in vista del raggiungimento di nuovi pubblici. Ciò sia a fini di comunicazione sia per rinforzare l'identità culturale del nostro Oratorio.

Si sono perciò ideati nuovi cicli da "I certi del mestiere" con incontri-spettacolo incentrati su alcuni storici negozi o artigiani cittadini a "Piene di destino" dedicato a figure femminili rilevanti nel mondo del rock. La musica e segnatamente il blues e il rock sono stati al centro di molti incontri soprattutto nell'ambito del ciclo "Bologna città della

musica”. Non è mancato il consueto impegno su temi femminili e a favore dei bambini. Le cosiddette “Serate d’onore” sono state l’occasione per incontri con Alessandro Bergonzoni, Piera degli Esposti e Romano Montroni, figure culturalmente rilevanti in città e non solo.

Nella seconda parte del 2016 sono stati almeno tre i cicli significativi avviati che hanno ottenuto un ottimo successo: “Festival 20 30/Non supereremo mai questa fase”, “Echi di guerra” e “Colazione con il Mulino”. L’idea è stata quella di rinnovare temi e metodi presentando ad esempio alla domenica mattina argomenti di discussione rilevanti nel corso di incontri preceduti da un momento conviviale in forma di colazione. L’iniziativa ha avuto successo e verrà ripetuta. Decisamente alto il successo ottenuto dal Festival 20 30 che si è svolto nel corso di cinque serate portando all’Oratorio molti giovani che prima non avevano avuto occasione di frequentarlo. Il Festival 20 30 ha fatto in Oratorio i suoi primi passi e si è venuto affermando sempre di più. A 400 anni dalla scomparsa del grande drammaturgo inglese è stato realizzato un breve ciclo “Shakespeare 400” decisamente ben riuscito (con Patrizia Cavalli, Fanny & Alexander, Luca Scarlini, etc.) continuando la politica delle celebrazioni di anniversari significativi a beneficio della cittadinanza.

Nel corso del secondo semestre del 2016 è stata avviata una nuova forma di programmazione che prevede una condivisione-collaborazione istituzionalizzata e di durata biennale con la società Mismaonda alla quale è richiesto di contribuire alle proposte culturali ed è affidata la realizzazione di quanto insieme stabilito. Si tratta di una importante innovazione dalla quale ci aspettiamo buoni risultati, una volta superata la fase di avvio e messa a regime la pratica della comune programmazione, in vista di un significativo potenziamento dell’azione culturale fin qui svolta.

Servizi alla Persona e Solidarietà

Sulla scia di quanto realizzato negli ultimi anni attraverso interventi di contrasto alla crisi, articolati in diverse misure complementari, l'ambito Solidarietà Sociale e Servizi alla Persona ha proseguito nell'impegno di coniugare risposta all'emergenza sociale, strategia e innovazione, in particolare con interventi mirati che puntano al rafforzamento della solidarietà e della coesione sociale e alla salvaguardia della salute e del benessere dei cittadini.

Tutto questo avviene in un contesto in bilico tra bisogni essenziali in crescita, con difficoltà a trovare risposte, e risorse finanziarie in progressiva riduzione.

Da questi molteplici vincoli e per rispondere alla nuova domanda sociale ed economica è nata l'esigenza di mirare ulteriormente le priorità settoriali e di accrescere la capacità di agire nella logica del "buon investimento", anche attraverso il rafforzamento delle proprie procedure di valutazione ex ante e di selezione degli interventi a favore del territorio. Ciò coerentemente a quanto previsto dal protocollo ACRI-MEF, con la finalità di rispondere ai requisiti di trasparenza e oggettività (art.11 "Trasparenza").

Va infatti rilevato come, in questi ultimi anni, la Fondazione non sia più semplicemente un erogatore di risorse, ma è divenuta parte attiva nell'elaborazione ed attuazione di scelte fondamentali sul territorio.

In questo contesto, l'area sociale si è posta l'obiettivo strategico di contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone delle comunità di riferimento, rafforzando la coesione sociale, in particolare attraverso lo sviluppo del welfare e tramite l'investimento sul capitale umano e il sostegno a progetti e processi di sviluppo sostenibile, con attenzione prioritaria ai giovani e alle persone in condizioni di difficoltà. Nel corso del 2016 sono state accolte 149 proposte progettuali.

La programmazione degli interventi è stata impostata a partire da una particolare attenzione alle politiche di sostegno attivo, quali quelle dell'accesso al mondo del lavoro (ad esempio il sostegno alla formazione e alla transizione al lavoro dei soggetti più deboli), delle iniziative a contrasto delle nuove povertà (nel cui annovero rientrano i progetti di sussidiarietà e di accompagnamento alle famiglie in situazione di fragilità, oltre alle esperienze di welfare di comunità e di prossimità), nonché delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (con particolare riguardo alle politiche di genere).

Emergono alcuni filoni tematici ricorrenti nelle proposte progettuali, che sono principalmente ascrivibili ai tirocini formativi, ai servizi per l'infanzia, alle cosiddette "emergenze" (mense, dormitori, sostegno alle famiglie in difficoltà), al mondo delle carceri, al tema dell'immigrazione (integrazione sociale, insegnamento della lingua), all'assistenza ad anziani, diversamente abili e malati.

Di seguito vengono esaminati i singoli settori che fanno riferimento all'area Solidarietà Sociale:

- **Salute Pubblica:** viene posta attenzione a progetti di tipo assistenziale, ma anche di sensibilizzazione sui temi della prevenzione. Alcuni interventi di particolare rilevanza sono stati sostenuti in condivisione con i settori Ricerca scientifica e Sviluppo Locale; in particolare si segnalano, il progetto "App integrata con le Centrali Operative del 118 per l'allertamento e la localizzazione dei DAE (Defibrillatore Automatico Esterno)" presentato dall'A.U.S.L. di Bologna Direzione Generale e il progetto di potenziamento delle dotazioni della "Stroke Unit" presentato dall'Azienda Ospedaliera di Bologna Policlinico S.Orsola-Malpighi.
- **Assistenza Anziani:** si è intervenuti a sostegno della prosecuzione del Progetto Anziani, nonché degli interventi finalizzati all'invecchiamento attivo e al benessere degli anziani, in particolare quelli affetti da patologie progressive e invalidanti come le demenze senili.
- **Famiglia e valori connessi:** in questo settore prevalgono gli aiuti a donne in difficoltà, agli immigrati, agli interventi di conciliazione famiglia-lavoro. Di grande rilievo sono inoltre gli interventi che prevedono azioni integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere contro le donne, come nel caso del progetto, co-finanziato dal settore Sviluppo Locale, condotto dalla rete di associazioni che fanno capo a MondoDonna nell'area bolognese. Da segnalare anche gli interventi di contrasto al disagio delle famiglie fragili, sui quali si focalizzano i progetti sia degli enti istituzionali sia di alcuni soggetti espressione della società civile, in termini non esclusivamente assistenziali, ma di empowerment delle persone in difficoltà in linea con gli approcci suggeriti dalle nuove forme di welfare solidale (ad esempio i progetti *Welfare 3.0* di ASPHI, *Comunità solidale* della Coop. Campeggio Monghidoro, *Welfare di Comunità nel distretto di Via Abba* dell'Associazione Senza il banco).

- Crescita e Formazione Giovanile: in linea con gli anni precedenti, l'interesse della Fondazione è focalizzato su interventi destinati ai giovani con il sostegno a progetti che li vede protagonisti sia in fase di scolarizzazione sia in fase di accompagnamento al lavoro, attraverso tirocini formativi, in particolar modo destinati a giovani inoccupati, persone fragili. Si segnala, ad esempio, il sostegno accordato a *E' Buono – un gelato tanti sorrisi*, un progetto di start up imprenditoriale per la formazione e l'inserimento lavorativo di ragazzi resilienti in uscita da percorsi residenziali, a causa di assenza o inadeguatezza genitoriale che, raggiunta la maggiore età sono fuori da percorsi di tutela e, per questo, a rischio devianza e marginalità. Una particolare attenzione è stata dedicata a progetti per giovani in carico ai servizi di Giustizia Minorile con interventi di potenziamento e valorizzazione della attività condotte presso la struttura del Pratello (attività teatrali e avvio di una trattoria). Una specifica menzione meritano anche le attività intraprese in rete con l'Amministrazione penitenziaria di Bologna per intervenire in modo strutturato e sistemico sul carcere con iniziative che vanno dalla pianificazione di percorsi di riabilitazione sociale e di inserimento lavorativo dentro e fuori dal carcere delle persone in esecuzione penale (ad esempio il laboratorio di orticoltura della Coop. Pictor e la riattivazione della lavanderia interna al carcere della coop. I quattro Castelli), alla realizzazione di percorsi di formazione sulle tecniche cinematografiche che hanno portato alla realizzazione del secondo festival del cinema in carcere, Cinevasioni.

L'attenzione della Fondazione per i giovani in fase di scolarizzazione si è concretizzata nel sostegno a numerose proposte provenienti dai territori di riferimento della Fondazione, come ad esempio le attività estive (*Summer School* di CD/LEI, *Scuole Aperte* di IES del Comune di Bologna), i laboratori teatrali e musicali, i percorsi di sensibilizzazione a tematiche quali la prevenzione alle sostanze stupefacenti o gli incontri sui temi della legalità e della cittadinanza attiva. E' inoltre proseguito anche nel corso dell'anno scolastico 2016-17 il progetto speciale INS – Insieme nella Scuola, finalizzato ad ampliare l'offerta formativa in un'ottica di promozione delle pari opportunità educative, di inclusione sociale e di contenimento del drop-out degli alunni in fascia di età 12-17 anni. Nello specifico, l'intervento si sta realizzando in 9 reti di Istituti secondari di I e II grado, in partenariato con soggetti pubblici e privati del territorio.

- **Patologie e Disturbi Psicici:** numerose sono le proposte provenienti dagli enti della società civile per quanto riguarda l'assistenza e la cura di persone con problemi mentali e diversa abilità fisica (in particolare, si citano l'organizzazione di vacanze montane in contesti protetti per disabili adulti da parte del Comune di Ravenna e la realizzazione di *Oltre la siepe 2016*, una manifestazione sportiva per portatori di disabilità cognitive e relazionali ad opera del Centro Sportivo Italiano di Ravenna). Il sostegno della Fondazione è andato a progetti di inserimento lavorativo (*LavorAttivaMente* di Fare Comunità), alla sperimentazione di percorsi di autonomia (*I ragazzi crescono*, Associazione Genitori Down) e di vita indipendente e ad interventi educativo-ricreativi (ad esempio i percorsi teatrali del progetto *A scuola dai matti* dell'Associazione Arte e Salute). Anche per il 2016, al fine di rendere più strutturata e incisiva la programmazione delle attività, è proseguita la collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale di Bologna nell'ambito del programma PRISMA.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

La Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST) è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze biomediche tramite il sostegno economico d'importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza.

Fin dal 2007 il CdA della Fondazione ha inteso rendere più oggettivo e documentabile il proprio sistema di valutazione nel settore utilizzando il referaggio anonimo (*peer referee*) mediante la consultazione di qualificati esperti esterni e adottando il meccanismo comparativo "a chiamata" che accoglie le idee progettuali entro un'unica data di scadenza annuale.

Anche per il 2016 i progetti ammessi sono stati pertanto inviati a referee nazionali scelti sulla base di personalità scientifiche competenti e che abbiano ricoperto cariche elettive nell'ambito delle aree scientifiche interessate.

Quando possibile, nelle scelte finali con l'assegnazione del contributo si è perseguito prevalentemente l'obiettivo di permettere a giovani meritevoli di restare all'interno del mondo della ricerca scientifica finanziando borse di studio e assegni. In minore misura si è deciso di contribuire a dotare le Unità di ricerca di una strumentazione ad uso più ampio rispetto al progetto presentato, e ciò al fine di rispettare il vincolo della congruità del finanziamento.

A questo proposito è opportuno evidenziare che è stato richiesto alla Fondazione di contribuire all'acquisto di un'attrezzatura scientifica innovativa:

- un Ecografo portatile e un Videocapillaroscopio per il progetto "Nuovi strumenti e tecnologie per la gestione del paziente complesso nella U.O.C. Medicina Interna Ravenna" - Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna di Ravenna (U.O. di Medicina Interna di Ravenna).

Inoltre, in assonanza con la propria storia passata, anche per l'anno 2016 la Fondazione ha indirizzato i propri interventi per il settore RST principalmente sulle seguenti tipologie che vengono sinteticamente ribadite:

1) Assegni di ricerca e Borse di studio (o similari): grande attenzione e priorità del finanziamento è riservata a questa voce che offre possibilità di lavoro per giovani talenti. Si valutano le motivazioni della richiesta, l'attività da svolgere e successivamente, nella

rendicontazione, i prodotti della ricerca. L'ammontare di ogni borsa di studio o assegno ha come tetto quello annuo ufficialmente previsto dall'Ente del proponente.

2) Materiale di laboratorio: nel piano finanziario della ricerca viene richiesta una descrizione sufficientemente dettagliata, per agevolare successivamente sia l'erogazione delle quote di finanziamento che la rendicontazione.

Per quanto concerne la gestione del progetto in corso di esecuzione, la Fondazione ha consolidato delle regole, applicate anche nel corso dell'esercizio 2016:

1) l'attività di ricerca deve avviarsi entro un anno, pena la revoca del finanziamento

2) viene corrisposta una somma come anticipo e, successivamente, dopo ogni rendicontazione positivamente giudicata si procede alle successive erogazioni, fino al saldo. Questa procedura, onerosa per la Struttura interna, consente tuttavia un monitoraggio costante fino alla conclusione del progetto e alla sua rendicontazione finale

3) una volta terminato il progetto, il responsabile della ricerca è tenuto ad inviare alla Fondazione gli abstract delle pubblicazioni su riviste scientifiche specializzate

4) in corso d'opera, nasce talvolta la necessità di utilizzare le risorse in modo diverso dalle tipologie descritte analiticamente nel piano finanziario, pur rimanendo nell'ambito delle voci finanziabili: in questi casi, in presenza di specifiche e ragionevoli motivazioni, il Consigliere delegato ha facoltà di autorizzare la variazione.

Tutto ciò premesso, in considerazione delle persistenti ristrettezze economiche e volendo operare scelte condivise nel rispetto della tradizione e della pubblica considerazione di cui gode la nostra Fondazione, è opportuno da subito evidenziare che anche per l'esercizio 2016 il settore RST è stato in grado di selezionare i migliori progetti presentati nell'anno per un numero complessivo di 28 su 54 richieste pervenute di cui 51 alla finestra di marzo. Significativo inoltre è il fatto che la maggioranza dei contributi erogati (82%) siano stati utilizzati per l'attivazione di assegni di ricerca, borse di studio e contratti per giovani meritevoli vincitori del conseguente concorso (n. 23 complessivamente per un importo di circa € 447.000).

Le proposte presentate che hanno superato i requisiti di ammissibilità contenevano una richiesta di finanziamento complessivo pari a circa 2,1 m€, su un costo totale delle ricerche proposte di circa 4,5 m€. Opportunamente va fatto notare che l'azione condotta in questi anni dal settore RST ha generato una maggiore attenzione anche sull'ammontare delle richieste ed è stato pienamente accolto, da parte dei richiedenti, il principio dell'autofinanziamento che si è consolidato attorno al 50% dei costi dei progetti.

Per le note difficoltà economiche, la quota deliberata per il settore per l'anno 2016 è stata complessivamente di € 524.000 (a fronte di € 545.000 del 2015) inclusi i contributi previsti dal DPP per soddisfare eventuali domande provenienti da soggetti istituzionali (AUSL Bologna e Ravenna, Azienda Ospedaliera S.Orsola-Malpighi, Istituto Ortopedico Rizzoli).

Si sottolinea che tale importo costituisce l'unico contributo alla ricerca scientifica biomedica, con bando aperto a tutti i potenziali richiedenti, da parte di Fondazioni bancarie nel nostro territorio.

All'analisi ex-ante dei 51 progetti arrivati alla finestra di marzo, il rendiconto analitico evidenzia che n° 26 progetti non hanno superato la prima o la seconda fase di valutazione (51%).

A conclusione della procedura, la rigida applicazione dei criteri ha portato ad ammettere a finanziamento 25 progetti, pari al 49% di quelli presentati. Di questi, 10 possono essere considerati d'eccellenza in quanto si collocano con un punteggio complessivo tra 50 e 60 punti (su 60 totali).

Poiché la limitata quantità di fondi a disposizione non consentiva di perseguire la politica degli anni precedenti, che garantiva un finanziamento pressoché totale ai progetti di eccellenza, si è dovuta definire una *policy* di assegnazione dei fondi. Escludendo quindi i progetti presentati da Enti Istituzionali, finanziati fino alla copertura prevista, si è proceduto a supportare in misura ridotta tutti gli altri progetti operando in base alle tipologie sopra riportate.

Con i progetti finanziati nel 2016 si è ancora una volta rispettato il concetto di "valore aggiunto". Infatti il contributo della Fondazione è stato rivolto a idee innovative che sono scaturite da piattaforme sperimentali già esistenti, scientificamente documentate, di interesse per il territorio in cui la Fondazione opera e già dotate di appropriate risorse finanziarie a supporto della loro missione.

È opportuno infine sottolineare che, nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati piuttosto ristretto (Università, ASL, Enti pubblici quali ENEA, CNR, ARPA, ecc.); tuttavia, va evidenziato che nelle strutture di tali Enti operano numerosissimi e diversificati gruppi di ricerca di alta qualificazione e dotati di molteplici interessi scientifici. Appare evidente, dai progetti approvati, che al di là degli Enti e delle loro strutture che possono sembrare ricorrenti, gran parte dei gruppi di ricerca selezionati sono stati finanziati dalla Fondazione nel 2016 per la prima volta, su obiettivi di ricerca

innovativi ed autonomi. Alcuni progetti finanziati riguardano ricerche in collaborazione tra gruppi appartenenti a Enti e/o Istituzioni diversi, confermando così che la Fondazione è in grado di promuovere valide e significative aggregazioni tra ricercatori di settori scientifici differenti e di creare sinergie nell'affrontare obiettivi di ricerca comuni.

Dal 2014 la Fondazione ha introdotto alcuni filoni tematici per favorire l'aggregazione di più gruppi di ricerca per la formulazione di progetti di più ampio respiro:

1. Malattie oncologiche
2. Malattie croniche degenerative
3. Malattie infettive
4. Diagnostica innovativa
5. Salute della donna e del bambino

A consuntivo le richieste accolte sono rientrate nelle suddette macroaree come segue:

- Malattie oncologiche (4)
- Malattie croniche degenerative (11)
- Malattie infettive (2)
- Diagnostica innovativa (6)
- Salute della donna e del bambino (2)

Come indicato nel DPP 2016, il Settore ha inoltre riservato una modesta parte delle risorse per l'attuazione di interventi di propria iniziativa realizzati in collaborazione con le Istituzioni del territorio. Tra questi è stato sostenuto, unitamente ai settori Sociale e Sviluppo Locale, il progetto "App integrata con le Centrali Operative del 118 per l'allertamento e la localizzazione dei DAE (Defibrillatore Automatico Esterno)" presentato dall'A.U.S.L. di Bologna Direzione Generale.

Inoltre sono stati finanziati due progetti, in sinergia con gli altri settori:

- "Una Settimana per una Vita Sana 2017" IX edizione presentato dal Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita (supportato anche dai settori Sociale e Cultura)
- "Potenziamento delle dotazioni della Stroke Unit" presentato dall'Azienda Ospedaliera di Bologna Policlinico S.Orsola-Malpighi – Direzione Generale (a valere sul settore Sociale ed integrato da un co-finanziamento dai settori Ricerca e Sviluppo Locale)

Sviluppo Locale

Nel corso dell'anno 2016 il settore Sviluppo Locale ha consolidato le linee strategiche già delineate nel Documento Programmatico Previsionale, con un approccio volto a sostenere principalmente gli interventi funzionali al processo di rinnovamento del contesto economico-sociale. In tal senso, rendere conto di quanto realizzato in corso d'esercizio significa effettuare una riflessione sugli orientamenti e sui metodi, prima che sui contenuti e sulle realizzazioni.

La risposta agli effetti della crisi, infatti, non può che essere collettiva e societaria e quindi presuppone il ripensamento dei ruoli degli attori sociali. In quest'ottica la Fondazione ha scelto di muovere da un tradizionale modello erogativo, verso un modello maggiormente operativo e partecipativo. Ciò ha significato, nei confronti degli stakeholder, assumere un ruolo pro-attivo volto a facilitare il dialogo e la condivisione dei percorsi, a stimolare il confronto tra e con i propri interlocutori, a promuovere il rafforzamento delle reti e delle sinergie tra i diversi enti, a favorire la promozione di risposte maggiormente condivise dal territorio.

Ha significato anche puntare al contenimento della frammentarietà dei progetti e delle erogazioni, al contrario favorendo le aggregazioni e valorizzando interventi solidi e ampi, oltre che l'instaurazione di partenariati, in un'ottica di coordinamento sia interno, trasversale ai settori di intervento della Fondazione, che con il territorio. Non solo: ha significato coltivare e sostenere l'innovazione, educare alla sostenibilità anche attraverso collaborazioni di respiro internazionale.

Al fine di accrescere la capacità di agire nella logica del "buon investimento", nel corso del 2016 sono state rafforzate le procedure di valutazione ex ante e di selezione degli interventi, nonché lo snellimento di quelle di presentazione delle proposte progettuali, realizzate dalla seconda metà dell'esercizio esclusivamente in modalità telematica. Ciò coerentemente a quanto previsto dal Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Acri – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio – con la finalità di rispondere ai requisiti di trasparenza e di oggettività.

A partire da tali premesse metodologiche, nell'ambito dei filoni di pertinenza del settore Sviluppo Locale - Sviluppo del Territorio, Innovazione della pubblica amministrazione, Cultura tecnica e del fare impresa, Infrastrutturazione del territorio e Alta formazione - sono stati sostenuti 38 progetti con un impegno di budget complessivamente ammontante a 503.625 euro.

Nel seguito vengono segnalati gli interventi ritenuti maggiormente esemplificativi, in quanto capaci di dare risposte adeguate e sostenibili, nonché significativi nel fare emergere “reti sociali”, in cui i diversi attori cooperano nel rispetto dei ruoli, valorizzano le specifiche risorse, condividono le scelte di innovazione.

Nell’ambito “Infrastrutturazione del territorio” sono stati portati a compimento alcuni interventi di importanza strategica, avviati negli anni passati. In particolare, si segnala la realizzazione della pista ciclo pedonale *Lungo Reno Navile*, che collega tra loro i Comuni di Casalecchio, di Bologna e di Castel Maggiore. Nel corso dei mesi di maggio e settembre 2016 sono stati aperti al pubblico i tratti di Castel Maggiore e Casalecchio che, insieme a quello di Bologna inaugurato nel luglio del 2015, hanno permesso l’apertura definitiva e completa della pista.

Va inoltre segnalata la realizzazione della rete *WiFi Ravenna*, inaugurata in aprile. Attraverso questo intervento, sostenuto in collaborazione con il Comune di Ravenna, la Regione Emilia-Romagna (attraverso l’azienda Lepida) e la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, sono stati costruiti i tralicci in grado di supportare la tecnologia WiFi per la diffusione della banda larga sul territorio della pianura est del ravennate. L’obiettivo finale dell’intervento, consistente nel superamento del digital divide, su cui anche in passato si era intervenuti attraverso la realizzazione della rete WiFi Mountain e della Banda larga nei Lidi Nord (Ravenna), è fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali e, per questo, di centrale importanza per il settore.

Nell’ambito “Cultura tecnica e del fare impresa” sono da segnalare i risultati di alcuni progetti di lungo corso che rappresentano una parte significativa degli investimenti del settore dedicati alle nuove generazioni: in particolare, i progetti propri *Funder35* e *Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche*, le iniziative per le scuole *Coopyright Senior* del Centro italiano di Documentazione sulla Cooperazione e *Inventa impresa* della soc. cons. CNA per la scuola - Ravenna.

L’edizione 2016 del progetto *Funder35*, promosso e sostenuto da 18 Fondazioni con l’obiettivo di premiare l’imprenditoria giovanile in campo culturale, ha visto un significativo aumento dei progetti provenienti dai territori di intervento della Fondazione del Monte. Si è passati, infatti, dalle 2 richieste del 2015 alle 10 del 2016: 3 di queste hanno ricevuto un contributo e altre 3 godranno degli importanti servizi di accompagnamento che il bando mette a disposizione.

Sono iniziati nel 2016 gli interventi programmati nell'ambito del nuovo ciclo del progetto *Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche*. Tale iniziativa ha il duplice scopo di restaurare e valorizzare opere d'arte pittorica dimenticate, offrendo al contempo un'opportunità di lavoro e crescita professionale ai piccoli laboratori di restauro operanti sul nostro territorio. Poiché la Fondazione pone particolare riguardo alla sua valorizzazione, in questa edizione si sono privilegiate opere d'arte provenienti dai primi Appennini bolognesi, coinvolgendo anche un piccolo laboratorio artigianale di Castiglione dei Pepoli.

Da segnalare anche la conclusione della prima annualità del progetto *Unibo Launch Pad*, avviata nel 2015. Grazie a questa iniziativa alcuni selezionati ricercatori con idee imprenditoriali hanno potuto approfondire la loro formazione presso aziende americane e, in particolare, nella zona della Silicon Valley.

All'ambito "Sviluppo del territorio" afferiscono gli interventi che mirano ad affrontare i principali problemi che ostacolano la crescita economica, sociale e culturale delle comunità di riferimento.

Tra questi, particolarmente degne di menzione iniziative quali il Biografilm Festival e la rassegna *The Brand New World*, che ha proposto un percorso di riflessione sul tema della città digitale (iniziativa co-finanziata dal settore Cultura), l'apertura della *Biblioteca Enrico Liverani*, con sede presso l'ospedale civile, realizzata in collaborazione con il Comune di Ravenna.

Inoltre, il progetto *NoiNo.org Lab. - Diventare uomini senza violenza*, grazie alla collaborazione attivata con la rete di associazioni Attraverso lo specchio (impegnata da tempo sul tema della violenza di genere), ha avuto l'occasione di diffondersi maggiormente nelle scuole, coinvolgendo centinaia di studenti, adolescenti e adulti (genitori, formatori, insegnanti) in cicli di laboratori interattivi svolti in diversi luoghi del territorio metropolitano di Bologna in occasione delle date simboliche del 25 novembre, del 14 febbraio (data della campagna internazionale One Billion Rising) e dell'8 marzo. Il progetto si è concluso nel maggio 2017 con un evento dedicato alle scuole realizzato in Oratorio.

La ricerca *Lo sviluppo di Bologna in un quadro comparativo fra aree metropolitane europee, in un'ottica di genere*, condotta da Soroptimist, ha invece proposto una lettura della crescita metropolitana paragonando la situazione di Bologna a quella di altre città europee, in particolare Lione, ritenuta confrontabile con la nostra città per dimensione e tradizione culturale. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di

identificare le linee di sviluppo dell'area metropolitana con particolare attenzione alle politiche di genere.

Si segnalano, inoltre, il finanziamento di 10 borse di studio destinate a operatori del settore attivi sul nostro territorio per la frequenza di una Summer School internazionale in lingua inglese, organizzata dall'associazione Africa & Mediterraneo, sul tema delle migrazioni forzate; l'attivazione, presso l'Università di Bologna, sede di Ravenna, del corso di formazione permanente *Pratiche sociali e giuridiche nell'accoglienza e integrazione dei migranti*; il *Corso sulla storia dell'arte locale per cittadini di origine straniera – Ravenna*, il cui obiettivo è formare operatori culturali stranieri che hanno il compito di avvicinare i loro connazionali al patrimonio culturale della città di Ravenna, nella consapevolezza che il rispetto delle regole e dei luoghi nei quali si vive nasce proprio dalla conoscenza storica degli stessi.

Nell'ambito della collaborazione tra i settori istituzionali, nello specifico Ricerca Scientifica e Sociale, si ricorda l'organizzazione a Ravenna, presso Palazzo Rasponi, di due appuntamenti del progetto di divulgazione scientifica, già realizzato a Bologna, *La medicina incontra*; nonché la realizzazione di un'*App integrata con le centrali operative del 118* per l'allertamento e la localizzazione dei defibrillatori automatici esterni.

Infine, è da segnalare il sostegno alla pubblicazione *Tzachor – Pubblicazione catalogo Bologna Shoah Memorial Competition*, con la quale, dopo la realizzazione del Memoriale della Shoah, si è voluto valorizzare il processo di selezione delle idee che da tutto il mondo sono state inviate al concorso di progettazione.

Per quanto attiene all'ambito "Innovazione della Pubblica Amministrazione" si ricordano due iniziative che la Fondazione segue da tempo: il progetto proprio *Collaborare è Bologna – Co-Bologna* seconda annualità e conclusione del progetto, che rappresenta la naturale prosecuzione dell'iniziativa che nel 2013 ha portato alla stesura del *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*. Grazie a *Co-Bologna* sono stati attivati quattro laboratori destinati ai cittadini e ai funzionari comunali con l'obiettivo di garantire l'attuazione del Regolamento stesso; il *Premio Bologna città civile e bella – Innovatori civici*, giunto alla sesta edizione, che ha proposto quest'anno un'implementazione importante introducendo una sezione dedicata alle idee digitali che facilitano l'attivazione civica. Con questa iniziativa si vogliono premiare le azioni di cittadini, singoli o riuniti in gruppi di qualsiasi natura, che, senza scopo di lucro, compiono azioni di cura del bene comune.

Nell'ambito del filone "Alta Formazione" è continuata, come già da alcuni anni a questa parte, la proficua collaborazione con il Collegio Superiore dell'Università di Bologna, con la Johns Hopkins University e con la Corte d'Appello.

2.3 Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio: sintesi attività

In ossequio al dettato statutario (art. 3 commi 3, 4 e 5) che ha recepito il Decreto 18.5.2004 (Regolamento ai sensi dell'art. 11, c. 14, della L. 448/2001), il Consiglio di Indirizzo ha individuato nella seduta del 23 ottobre 2013, i seguenti Settori Rilevanti, validi per il triennio 2014/2016:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Assistenza agli Anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute pubblica
- Sviluppo Locale

Ai suddetti settori la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 153/1999.

La restante parte del reddito, dopo le eventuali destinazioni relative al reinvestimento del reddito ed agli accantonamenti alle riserve facoltative, viene diretta ad uno o più dei seguenti settori ammessi, validi anch'essi per il triennio 2014/2016:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia e valori connessi
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Patologie e disturbi psichici e mentali.

Alcune tabelle di dettaglio dell'attività istituzionale sono state predisposte con riferimento alle macro aree che, includendo sia i settori rilevanti che i settori ammessi sopra evidenziati, sono così composte:

MACROAREE	SETTORI
- Arte, Attività e Beni culturali	- Arte, Attività e Beni Culturali
- Ricerca Scientifica e Tecnologica	- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Servizi alla Persona e Solidarietà	- Assistenza agli Anziani - Salute pubblica - Crescita e formazione giovanile - Famiglia e valori connessi - Volontariato, filantropia e beneficenza - Patologie e disturbi psichici e mentali
- Sviluppo Locale	- Sviluppo Locale

La Fondazione può assumere delibere solo a valere su fondi precostituiti; la copertura delle attività istituzionali pianificate per l'anno 2016, già accantonata nel bilancio 2015, ammonta a complessivi Euro 5.800.000, di cui Euro 300.000 destinato alla Fondazione con il Sud.

Il Documento Programmatico Previsionale (DPP) 2016, ha quindi destinato all'attività istituzionale l'importo di Euro 5.467.500 oltre all'accantonamento di Euro 300.000 a fronte dell'impegno assunto dalla Fondazione - a seguito dell'Accordo Aciri-Volontariato del 23.06.2010 - nei confronti della Fondazione con il Sud, volto a stabilizzare e rafforzare la strategia di sostegno alle regioni meridionali (settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza).

Per quanto attiene la distribuzione delle risorse per macro aree ed altri specifici stanziamenti, la tabella che segue sintetizza la ripartizione effettuata in sede di preventivo:

Tabella 1 – Gli stanziamenti per l’attività istituzionale 2016

Di seguito, la previsione degli stanziamenti per l’attività istituzionale dell’anno 2016.

	Importo	%	%
Arte, Attività e Beni Culturali	1.650.000	40,0%	
Ricerca Scientifica e Tecnologica	412.500	10,0%	
Sviluppo Locale	412.500	10,0%	
Servizi alla Persona e Solidarietà	1.650.000	40,0%	
(sub totale)	4.125.000	100,0%	75,0%
Progetti Strategici	350.000	26,1%	
Progetto Giovani	240.000	17,9%	
Progetto contenimento crisi	330.000	24,6%	
INS Insieme nella Scuola	300.000	22,3%	
Fondo Nuove Iniziative	52.500	3,9%	
Oratorio S. Filippo Neri	70.000	5,2%	
(sub totale)	1.342.500	100,0%	25%
Totale ai settori	5.467.500		100%
Fondazione con il Sud	300.000		
Totale	5.767.500		

Nei primi 4 **Settori di intervento** sopra indicati per macro aree, la Fondazione individua le risorse da destinare sia ai progetti di terzi (Soggetti Istituzionali e organizzazioni della Società Civile) sia di propria iniziativa.

Gli altri stanziamenti sono:

Progetti strategici: esprimono l’attenzione della Fondazione a questioni significative e rilevanti, emergenti nelle comunità territoriali di riferimento, a fronte delle quali la Fondazione stessa intende dare uno specifico contributo, che possa concorrere a dare una risposta efficace ed adeguata alla problematica affrontata: sono qualificati per le positive ricadute, particolarmente sotto il profilo della capacità di promuovere condizioni o innescare processi volti al superamento delle questioni oggetto dell’intervento. Per la loro rilevanza, possono richiedere una durata poliennale per la loro realizzazione e per il loro finanziamento.

Progetto per Giovani: Il Documento Programmatico Previsionale stanziava ogni anno risorse appositamente dedicate a questo filone di interventi, che intendono sostenere iniziative in cui le giovani generazioni non solo sono destinatarie di azioni che mirano alla loro preparazione scolastica nei vari livelli o a contrastarne i disagi, ma anche in situazioni in cui ne sono protagonisti, specie in campo culturale. Ha pertanto una valenza plurisettoriale.

Progetto contenimento crisi: da alcuni anni, all'ordinaria attività svolta nei settori a carattere sociale, si sono affiancate risorse aggiuntive destinate in modo specifico a contrastare i gravi effetti della crisi economica e sociale.

Progetto INS – Insieme nella Scuola: questo progetto nasce da un ripensamento complessivo sull'approccio ai bisogni espressi dalle scuole che, a partire dagli interventi già realizzati efficacemente, si concretizzi in una rinnovata capacità di risposta della Fondazione, più complessa e integrata.

Fondo Nuove Iniziative: l'apposito Fondo previsto in DPP è destinato ad interventi per i quali, anche se in tutto o in parte non riconducibili alla tipologia del contributo, venga riconosciuta l'opportunità di un sostegno istituzionale da parte della Fondazione. Al Presidente è affidata l'iniziativa di destinazione e la proposta di impiego.

Oratorio San Filippo Neri: immobile di proprietà della Fondazione, utilizzato per ospitare attività di carattere culturale promosse sia dalla Fondazione che da terzi.

Fondazione con il Sud: l'Accordo Acri-Volontariato del 23.06.2010 pone a carico delle Fondazioni aderenti un contributo da destinare annualmente alla Fondazione con il Sud, rafforzando così la valenza strategica di questo impegno, volto a stabilizzare e rafforzare la strategia di sostegno alle regioni meridionali promossa dalle Fondazioni nel corso degli ultimi anni. Tale impegno, a partire dall'esercizio 2010, non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma viene considerato come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione con il Sud), di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza.

Ai suddetti stanziamenti, nel 2016 si è aggiunto il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**. Il 29 aprile 2016 il Governo e l'Acri hanno firmato un Protocollo d'intesa per la gestione di un Fondo di contrasto della povertà educativa minorile, che è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Le Fondazioni lo alimentano con circa 120 milioni di euro all'anno per tre anni (2016/2018). Alle Fondazioni è contestualmente riconosciuta un'agevolazione fiscale (cioè un credito d'imposta pari al 75% dei versamenti, fino a un massimo di 100 milioni di euro per ciascun anno). La gestione dell'operatività per l'assegnazione delle risorse sull'intero territorio nazionale, tramite appositi bandi, è stata affidata alla Fondazione con il Sud, attraverso un'impresa sociale di scopo, mentre le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo nel quale sono pariteticamente rappresentati le Fondazioni di origine bancaria, il Governo e le organizzazioni del Terzo Settore.

Il bando prevedrà la presentazione di progetti da parte di Associazioni riconosciute e non, Cooperative o Consorzi sociali, enti religiosi, fondazioni, imprese sociali e scuole del sistema nazionale di istruzione e le loro reti.

Tabella 2 – I Fondi per attività d’istituto

Nella successiva tabella vengono riepilogati i Fondi a disposizione per l’attività istituzionale sia con riferimento ai settori di intervento che alle annualità previste per il loro utilizzo.

Tipologia Fondo e settori	Residuo Fondi da bilancio 2016	Fondi stanziati per l’attività Istituzionale 2017	Totale Fondi disponibili dal 2017	Fondi stanziati per l’attività Istituzionale 2018
Settori rilevanti	232.703	3.092.000	3.324.369	4.250.000
Altri settori ammessi	110.935	1.602.000	1.712.935	-
Fondazione con il Sud	-	300.000	300.000	-
Totale	343.638	4.994.000	5.337.304	4.250.000

Tabella 3 – Erogazioni per Macro Aree vs Stanziamento 2016

L’attività deliberativa posta in essere nel corso dell’esercizio e il confronto con le indicazioni contenute nel DPP 2016 sono evidenziati nella successiva tabella, che evidenzia sia le erogazioni assunte sulle disponibilità previste per l’anno 2016 sia quelle assunte su ulteriori disponibilità residue per attività istituzionali.

	Preventivo 2016	Deliberato su fondi 2016	Deliberato su altri Fondi	Totale Deliberato	in % sul totale
Arte, Attività e Beni Culturali	1.650.000	1.674.400	113.500	1.787.900	39,7
Ricerca Scientifica e Tecnologica	412.500	411.600	112.214	523.814	11,6
Sviluppo Locale	412.500	382.000	51.000	433.000	9,6
Servizi alla Persona e Solidarietà	1.650.000	1.621.100	136.000	1.757.100	39,1
(sub totale)	4.125.000	4.089.100	412.714	4.501.814	100,0
Progetti Strategici	350.000	350.000	47.949	397.949	29,3
Progetto Giovani	240.000	230.000	-	230.000	16,9
Progetto contenimento crisi	330.000	330.000	-	330.000	24,2
INS - Insieme nella Scuola	300.000	300.000	50.000	350.000	25,7
Fondo Nuove Iniziative	52.500	8.820	-	8.820	0,6
Oratorio S. Filippo Neri	70.000	45.000	-	45.000	3,3
(sub totale)	1.342.500	1.263.820	97.949	1.361.769	100,0
Totale ai settori	5.467.500	5.352.920	510.663	5.863.583	
Fondo contrasto povertà educativa minorile	-	-	1.215.704	1.215.704	
Fondazione con il Sud	300.000	294.773	-	294.773	
Totale	5.767.500	5.647.693	1.726.367	7.374.060	

Il confronto delle erogazioni deliberate nell’esercizio 2016 rispetto al 2015 per macro aree vede una sostanziale conferma delle attribuzioni a tutti i settori.

Tabella 4 - Confronto erogazioni 2016 vs 2015 per Macro Aree

	Erogazioni		in % sul totale	
	2016	2015	2016	2015
Arte, Attività e Beni Culturali	1.787.900	1.846.000	39,7	40,1
Ricerca Scientifica e Tecnologica	523.814	545.174	11,6	11,8
Sviluppo Locale	433.000	563.720	9,6	12,2
Servizi alla Persona e Solidarietà	1.757.100	1.650.900	39,1	35,8
(sub totale)	4.501.814	4.605.794	100,0	100,0
Progetti Strategici	397.949	300.000	29,3	23,5
Progetto Giovani	230.000	254.000	16,9	19,9
Progetto contenimento crisi	330.000	242.300	24,2	18,9
INS – Insieme nella Scuola	350.000	375.000	25,7	29,3
Fondo Nuove Iniziative	8.820	62.488	0,6	4,9
Oratorio S. Filippo Neri	45.000	45.000	3,3	3,5
(sub totale)	1.361.769	1.278.788	100,0	100,0
Fondazione con il Sud	294.773	315.810		
Fondo contrasto povertà educativa minorile	1.215.704			
Totale	7.374.060	6.200.392		

Le erogazioni deliberate a consuntivo nell'esercizio 2016, pari a Euro 7.374.060, hanno comportato l'impiego sia delle risorse stanziati per l'attività istituzionale 2016 che residue risorse accantonate e ancora disponibili:

Tabella 5 – Erogazioni 2016: impiego dei Fondi

	Erogazioni deliberate	DPP 2016
- delibere su stanziamenti anno 2016	5.352.920	5.467.500
- delibere su stanziamenti anno 2016 - Fondazione con il Sud	294.773	300.000
Sub totale	5.647.693	5.767.500
- delibere su residue disponibilità dei Fondi a disposizione	93.000	-
- delibera Fondo contrasto povertà educativa minorile	1.215.704	-
Sub totale	1.726.367	-
Totali	7.374.060	5.767.500

Tabella 6 - Erogazioni d'esercizio: Settori Rilevanti e Settori Ammessi

Per completezza, si fornisce inoltre il dettaglio delle erogazioni deliberate suddivise tra Settori Rilevanti ed Ammessi.

Settori	Fondi 2016	Altri Fondi	Totali
Arte, attività e beni culturali	1.806.395	113.500	1.919.895
Assistenza agli anziani	208.500	77.000	285.500
Ricerca scientifica e tecnologica	411.600	112.214	523.814
Salute pubblica	43.500	16.000	59.500
Sviluppo locale	452.625	51.000	503.625
Progetti strategici e Progetti speciali	350.000	47.949	397.949
Totale erogazioni settori rilevanti	3.272.620	417.663	3.690.283
Crescita e formazione giovanile	1.372.100	81.000	1453.100
Patologia e disturbi psichici e mentali	354.000	-	354.000
Famiglia e valori connessi	354.200	12.000	366.200
Progetti strategici e Progetti speciali	-	-	-
Totale erogazioni settori ammessi	2.080.300	93.000	2.173.300
Fondazione con il Sud	294.773	-	294.773
Fondo contrasto povertà educativa minorile	-	1.215.704	1.215.704
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	5.647.693	1.726.367	7.374.060.

Le erogazioni deliberate a valere sullo stanziamento previsto per l'anno 2016 ammontano a Euro 5.647.693 e rappresentano il 97,92% dell'importo stanziato (Euro 5.767.500).

Tabella 7 –Richieste per Settore

	Pervenute		Accolte		non accolte		in
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	lavorazione
							31/12/2016
Settori Rilevanti	324	315	193	189	123	115	8
Arte, Attività e Beni Culturali	203	206	119	118	76	78	8
Ricerca Scientifica e Tecnologica	54	56	28	31	26	24	-
Assistenza agli Anziani	7	4	2	3	5	1	-
Salute Pubblica	20	11	8	6	12	5	-
Sviluppo Locale	40	38	36	31	4	7	-
Settori Ammessi	196	192	139	110	57	82	-
Crescita e Formazione Giovanile	112	106	77	60	35	46	-
Famiglia	43	46	31	25	12	21	-
Patologie e Disturbi Psichici e Mentali	41	40	31	25	10	15	-
Fondazione con il Sud	1	1	1	1	-	-	-
Fondo contrasto povertà educativa minorile	1		1				
Totale	522	508	334	300	180	197	8

Il numero delle richieste di contributo che sono pervenute alla Fondazione nel corso del 2016 è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente (incremento di n. 14 richieste, pari a circa il 3%).

Tabella 8 – Progetti approvati

A seguito della selezione effettuata dal Consiglio di Amministrazione, avvenuta sulla base degli indirizzi del Documento Programmatico Previsionale e dei criteri fissati per l'accesso ai contributi, i progetti complessivamente approvati a valere sull'esercizio 2016, suddivisi per macro aree e stanziamenti confronti con l'anno precedente, sono stati i seguenti:

	numero progetti 2016	importo deliberato 2016	numero progetti 2015	importo deliberato 2015
Arte, Attività e Beni Culturali	121	1.787.900	115	1.846.000
Ricerca Scientifica e Tecnologica	31	523.814	31	545.174
Sviluppo Locale	33	433.000	30	563.720
Servizi alla Persona e Solidarietà	131	1.757.100	106	1.650.900
(sub totale)	316	4.501.814	282	4.605.794
Progetti Strategici	3	397.949	2	300.000
Progetto Giovani	13	230.000	11	254.000
Progetto contenimento crisi	18	330.000	16	242.300
Ins - Insieme nella Scuola	9	350.000	9	375.000
Fondo Nuove Iniziative	9	8.820	22	62.488
Oratorio S. Filippo Neri	1	45.000	1	45.000
(sub totale)	53	1.361.769	61	1.278.788
Fondazione con il Sud	1	294.773	1	315.810
Fondo contrasto povertà educativa minorile	1	1.215.704		
Totale	371	7.374.060	344	6.200.392

La discordanza tra il numero di richieste accolte (da tabella 7) e il numero di progetti approvati deriva dal fatto che in questi ultimi compaiono anche integrazioni di delibere assunte nell'anno precedente, ma di competenza del 2016.

Tabella 9 – Beneficiari per tipologia

In questa tabella, dalla quale sono esclusi i progetti propri della Fondazione, le erogazioni dell'esercizio sono suddivise tra i Soggetti Istituzionali e le organizzazioni della Società Civile.

	2016			2015		
	numero progetti	importo deliberato	importo in %	numero progetti	importo deliberato	importo in %
Soggetti Istituzionali	76	1.858.618	32,6	40	1.403.310	30,9
Società Civile	243	3.845.179	67,4	277	3.145.387	69,1
Totale	319	5.703.797	100,0	317	4.548.697	100,0

Sostanzialmente stabile, rispetto all'esercizio 2015, la ripartizione delle risorse tra Soggetti Istituzionali ed organismi della società civile.

Tabella 10 - Erogazioni poste in liquidazione dal 2012 al 2016

Nella successiva tabella si dettaglia la dinamica dei pagamenti effettuati negli ultimi 5 anni.

	2016	2015	2014	2013	2012
Erogazioni da liquidare a inizio anno	8.052.633	9.668.161	11.732.538	14.955.067	20.057.949
Liquidazioni effettuate	4.336.001	5.090.894	6.210.353	8.722.627	8.981.281
% liquidato	53,85%	52,66%	52,93%	58,33%	44,81%
Delibere assunte	7.374.060	6.200.391	7.089.006	8.906.440	11.032.523
Liquidazioni effettuate	1.792.136	2.426.822	2.601.883	2.607.747	3.836.443
% liquidato	24,30%	39,14%	36,70%	29,28%	34,77%
Liquidazioni da effettuare	5.581.924	3.773.569	4.487.123	6.298.693	7.196.080
% da liquidare	75,70%	60,86%	63,30%	70,72%	65,23%
Totale Liquidazioni	6.128.137	7.517.716	8.812.236	11.330.374	12.817.724
% sul deliberato anno	83,10%	121,25%	124,31%	127,22%	116,18%
Revoche	289.433	298.303	341.147	798.595	3.317.681
Erogazioni da liquidare a fine anno	9.007.123	8.052.633	9.668.161	11.732.538	14.955.067

Riguardo le liquidazioni delle erogazioni, va precisato che avvengono sulla base dello sviluppo temporale della realizzazione dei progetti sostenuti e dipendono quindi dalla effettiva presentazione da parte dei beneficiari della relativa rendicontazione.

Tabella 11 - Suddivisione delle erogazioni tra Progetti propri e Progetti di terzi

Le erogazioni deliberate nel corso dell'anno sono riconducibili a progetti di terzi per Euro **5.703.797** (77,3%) e a progetti propri per Euro **1.670.263** (22,7%).

	Progetti di Terzi		Progetti Propri		Totale Deliberato
	Totale Deliberato	in %	Totale Deliberato	in %	
Arte, Attività e Beni Culturali	1.329.400	74,4%	458.500	25,6%	1.787.900
Ricerca Scientifica e Tecnologica	510.000	97,4%	13.814	2,6%	523.814
Sviluppo Locale	266.000	61,4%	167.000	38,6%	433.000
Servizi alla Persona e Solidarietà	1.519.100	86,5%	238.000	13,5%	1.757.100
(sub totale)	3.624.500	80,5%	877.314	19,5%	4.501.814
Progetti Strategici			397.949	100,0%	397.949
Progetto Giovani	230.000	100,0%		0,0%	230.000
Progetto contenimento crisi	330.000	100,0%			330.000
Ins - Insieme nella Scuola			350.000	100,0%	350.000
Fondo Nuove Iniziative	8.820	100,0%		0,0%	8.820
Oratorio S. Filippo Neri			45.000	100,0%	45.000
(sub totale)	568.820	41,8%	792.949	58,2%	1.361.769
Fondo contrasto povertà educativa minorile	1.215.704	100,0%	-	-	1.215.704
Fondazione con il Sud	294.773	100,0%	-	-	294.773
Totale	5.703.797	77,3%	1.670.263	22,7%	7.374.060

Di seguito i principali progetti propri :

Ins Insieme nella Scuola	350.000
Progetto strategico Ravenna	300.000
Progetto assistenza domiciliare anziani non autosufficienti (gestito da ARAD)	237.000
Quadreria di Palazzo Magnani	75.000
Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche	50.000
Progetto Strategico Una Città per gli Archivi	82.947
Progetto NoiNo.org	26.000
Progetto Funder35	40.000
Progetto Collaborare è Bologna. Verso co-Bologna	35.000
Progetto strategico Bella Fuori (Croce del Bianco)	15.000
La medicina incontra	3.000
Fotografie storiche delle Belle Arti. Fondi fotografici antichi conservati negli archivi delle Soprintendenze	15.000
Oratorio San Filippo Neri	45.000
Iniziative Culturali Proprie, tra le quali:	383.500

- Pubblicazioni	22.000	
- Centro Studi Monti di Pietà	13.000	
- Eventi a Bologna (Iniziative in Oratorio)	191.000	
- Eventi a Ravenna	30.000	
- Mostre	113.500	
- Promozione degli Archivi storici della Fondazione	14.000	

Tabella 12 - Erogazioni per Settore e Area Territoriale

Le erogazioni dell'esercizio sui territori di intervento della Fondazione, tenuto conto delle Macro Aree sotto indicate, e con la esclusione dei progetti propri e del settore Ricerca Scientifica (che per natura e destinatari non è riconducibile ad una ripartizione territoriale) è la seguente:

	Importo Deliberato per Settore e Area Territoriale								
	Totali	Bologna e Provincia		Ravenna e Provincia		Interprovinciale		Sovraregionale	
	importo deliberato	importo deliberato	importo in %	importo deliberato	importo in %	importo deliberato	importo in %	importo deliberato	importo in %
Arte, Attività e Beni Culturali	1.416.395	1.051.545	74%	364.850	26%	-	-	-	-
Sviluppo Locale	336.625	248.625	74%	83.000	26%	5.000	0%	-	-
Servizi alla Persona e Solidarietà	1.918.300	1.412.200	74%	506.100	26%	-	-	-	-
Progetti Strategici	397.949	97.949	25%	300.000	75%	-	-	-	-
Fondazione con il Sud	294.773	-	-	-	-	-	-	294.773	100,0
Totale 2016	5.591.746	2.810.319	64%	1.253.950	29%	5.000	0%	1.522.477	7%
Totale 2015	4.314.698	2.858.387	66%	1.120.500	26%	10.000	0%	325.810	8%

Rispetto all'esercizio 2015 si evidenzia un incremento delle erogazioni nel territorio ravennate, che raggiunge il 29% delle risorse.

Per completezza, nella totalizzazione dell'esercizio 2016, si dà evidenza della delibera relativa al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per Euro 1.227.704 riconducibile alla categoria "Sovraregionale"

2.4 Relazione Economico Finanziaria

DATI ECONOMICI

I RICAVI

L'esercizio 2016 ventiseiesimo anno di attività della Fondazione, è stato caratterizzato da proventi finanziari netti relativi alla gestione ordinaria per Euro 10.856.043 (Euro 11.016.020 nel 2015). In sintesi:

Descrizione e voce conto economico	2016	2015
Dividendi ordinari	9.000.548	9.226.663
Interessi attivi e proventi assimilati	1.482.196	1.721.326
Valutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati	258.903	- 658.278
Risultato della negoziazione	63.400	667.534
Rivalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	- 2.713	2.373
Altri proventi finanziari: fitti attivi	53.709	56.402
Totale proventi finanziari netti della gestione ordinaria	10.856.043	11.016.020

Di seguito si forniscono alcuni dettagli delle voci esposte in tabella:

- nella voce dividendi ordinari sono compresi dividendi della società conferitaria Carimonte Holding SpA per Euro 8.287.452 (analogo valore nel 2015);
- la voce interessi attivi e proventi assimilati è così composta:
 - interessi da strumenti finanziari immobilizzati: Euro 855.286 (Euro 979.306 nel 2015); si evidenzia che nella voce sono compresi gli interessi attivi sugli strumenti finanziari denominati CASHES, di cui la Fondazione detiene nominali Euro 20 milioni, che nel 2016 hanno prodotto interessi per l'intero anno (contro i 10 mesi del 2015);
 - interessi da strumenti finanziari non immobilizzati: Euro 622.877 (Euro 697.768 nel 2015);
 - interessi da crediti e disponibilità liquide: Euro 4.033 (Euro 44.252 nel 2015);
- la valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati esprime l'allineamento dei valori contabili dei titoli quotati ai rispettivi valori di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre), così come previsto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001;
- i fitti attivi sono relativi allo stabile di proprietà della ex Fondazione Opere Pie del Monte incorporata nel 2008; le unità immobiliari sono locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali, e i canoni di affitto sono "calmierati";

Nella voce **altri proventi**, esposta in bilancio per Euro 146.009 (Euro 326.151 nel 2015) oltre ai fitti attivi ricondotti tra i proventi finanziari, sono compresi crediti fiscali "Art bonus" relativi al 2016 per Euro 92.300 (Euro 269.749 nel 2015); in dettaglio:

	2016	2015
Credito "Art Bonus"	92.300	269.749
Totale crediti fiscali	92.300	269.749
Fitti attivi	53.709	56.402
Totale voce di bilancio "Altri proventi"	146.009	326.151

I **proventi straordinari** ammontano a Euro 674.730 (Euro 2.383.766 nel 2015); in dettaglio:

	2016	2015
- plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie	-	278.682
- eccedenza fondi imposte per capital gain	220.548	23.025
- storno eccedenza fondo ammortamento immobili	-	1.950.000
- ulteriore credito Art Bonus anno 2014	-	130.891
- da accordo transattivo Contenzioso Cashes	436.000	-
- varie e minori	18.182	1.168
Totale proventi straordinari	674.730	2.383.766

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Nota Integrativa

GLI ONERI

Gli oneri ammontano complessivamente a 3.741.378 euro (5.636.826 euro nel 2015) e sono così composti:

	2016	2015
Oneri (voce 10 di conto economico)	2.208.580	3.902.409
Oneri straordinari (voce 12 di conto economico)	173	87.040
Imposte (voce 13 di conto economico)	1.532.625	1.647.377
Totale oneri	3.741.378	5.636.826

Gli **oneri** esposti nella voce 10 del conto economico comprendono:

	2016	2015	Variazioni
Compensi e rimborsi spese organi statutari	497.390	581.881	-84.491
Spese per il personale	757.848	710.113	47.735
Spese per consulenti e collaboratori: ordinarie	84.661	166.292	-81.631
Altri oneri	508.341	571.102	-62.761
Spese per consulenti e collaboratori: straordinarie	-	71.814	-71.814
Spese per servizi gestione del patrimonio	52.061	140.653	-88.592
Interessi passivi e altri oneri finanziari	23	58	-35
Totale spese di funzionamento	1.900.324	2.241.913	- 341.589
Accantonamenti	-	1.350.000	-1.350.000
Ammortamenti	308.256	310.496	-2.240
Totale oneri	2.208.580	3.902.409	-1.693.829

Le principali variazioni intervenute sono relative a:

- minori spese per funzionamento “Organi statutari”; il decremento è da correlare sia alla riduzione dei componenti il Consiglio di Indirizzo e dei relativi compensi (gettoni di presenza) sia delle minori riunioni del citato Organo rispetto al 2015 (anno di rinnovo);
- maggiori spese per il personale: l’incremento è da correlare al costo dell’intero anno del Direttore Generale (3 mesi nel 2015) e di un dipendente (10 mesi nel 2015) in parte compensati da maggiori rimborsi per personale distaccato o dedicato ad attività istituzionali (Progetto Quadreria Palazzo Magnani);
- minori spese per consulenze ordinarie: il decremento è imputabile a minori spese per collaborazioni inerenti l’attività istituzionale e per consulenza ed assistenza giuridica continuativa e su progetti inerenti l’attività istituzionale;
- minori spese per servizi gestione del patrimonio: il decremento è da correlare alla scadenza di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; l’attività svolta dal collaboratore viene ora svolta direttamente dal Direttore Generale. Tra gli oneri finanziari sono compresi i costi relativi all’advisor Prometeia, al quale, la Fondazione ha rinnovato l’incarico di consulenza e analisi a supporto delle attività di gestione finanziaria del patrimonio.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio.

Si evidenzia che tra le spese di funzionamento vengono ricondotte anche le spese inerenti le attività e le consulenze più generali (esempio legali, artistiche, ricerche ecc.) delle attività istituzionali, in quanto non specificamente necessarie per la gestione diretta dei progetti. Consulenze e apporti specifici alla realizzazione di obiettivi progettuali sono invece inclusi nelle erogazioni relative ai progetti stessi; tali spese rappresentano il 25,06% dell’ammontare di tutte le erogazioni deliberate nell’esercizio (32,72% nel 2015) e il 23,45% dell’avanzo dell’esercizio (25,26% nel 2015).

	2016	2015
Spese di funzionamento	1.848.240	2.029.388
Erogazioni deliberate sulle disponibilità dell’esercizio	5.647.693	5.467.856
Erogazioni deliberate sui fondi a disposizione	1.726.367	732.535
Erogazioni complessivamente deliberate	7.374.060	6.200.391
Incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni	25,06%	32,73%
Avanzo dell’esercizio	7.881.695	8.032.709
Incidenza delle spese sull’avanzo dell’esercizio	23,45%	25,26%

Il dettaglio delle voce **imposte** è il seguente:

	2016	2015
IRES	1.388.784	1.508.691
IRAP	33.100	39.377
IMU	66.329	66.152
Tassa dossier titoli	42.989	31.267
Imposte sulle transazioni finanziarie	1.423	1.890
Totale imposte e tasse	1.532.625	1.647.377

Con riferimento all’imposta sul reddito IRES, si evidenzia che sono state analizzate tutte le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione di imposta consentite dalla vigente

normativa: al momento della stesura del presente documento tali approfondimenti hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per circa Euro 691.447 (Euro 573.567 nel 2015) e detrazioni di imposta per Euro 375.052 (Euro 260.540 nel 2015).

L'attento esame delle innovazioni normative introdotte, abbinata alla opportuna caratterizzazione delle erogazioni pagate, ha poi consentito di beneficiare di crediti di imposta per "ART BONUS" per Euro 92.300, di cui un terzo utilizzabile già nell'esercizio 2016 a diretta riduzione del debito di imposta.

Ciò dimostra la grande importanza dell'attività di sensibilizzazione delle controparti in tema di benefici fiscali riconosciuti in relazione all'attività istituzionale.

Per effetto delle poste sopra evidenziate, l'**avanzo dell'esercizio** 2016 ammonta a Euro 7.881.695 (Euro 8.032.709 nel 2015).

L'**accantonamento alla Riserva obbligatoria**, determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come indicato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017, ammonta a Euro 1.576.339 (Euro 1.606.542 nel 2015).

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" determina il **reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito), non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto l'importo minimo del reddito da destinare alle erogazioni nei "Settori rilevanti" è stato così determinato:

Avanzo dell'esercizio 2016	7.881.695
Accantonamento alla Riserva obbligatoria (20% dell'avanzo d'esercizio)	-1.576.339
Reddito residuo	6.305.356
Limite minimo da destinare alle erogazioni (50% del reddito residuo)	3.152.678
Accantonamenti effettuati ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.167.000

Tale limite è stato ampiamente rispettato: il reddito complessivamente destinato alle erogazioni per l'anno 2016 ai settori rilevanti è stato di Euro 4.167.000; in dettaglio

	Destinazioni complessive	Settori rilevanti
Accantonamenti ai fondi per le attività istituzionali:		
- anno 2017:		
Settori ammessi	1.902.000	-
- anno 2018:		
Settori rilevanti	4.167.000	4.167.000
Accantonamento fondo nazionale iniziative ACRI (*)	18.916	-
Totale accantonamenti per erogazioni istituzionali	6.087.916	4.167.000
Accantonamento al fondo speciale per il volontariato	210.179	-
Totale destinazioni	6.298.095	4.167.000

(*) il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi

L'**accantonamento al fondo speciale per il Volontariato**, disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di Servizio per il Volontariato, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001, punto 9.7, e cioè:

- un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, pari a Euro 6.305.356 e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153, pari a Euro 3.152.678. L'accantonamento così determinato ammonta a Euro 210.179 (Euro 214.206 nel 2015).

L'ACRI, con lettera datata 25 febbraio 2011, ha invitato le Fondazioni a destinare alla regione di appartenenza il 50% dell'importo accantonato (pari a Euro 105.089) e a rinviare ad un successivo momento deliberativo la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, da effettuare sulla base di indicazioni fornite dalla stessa ACRI, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

Anche per il 2016, così come per il 2015, nessun accantonamento è stato fatto alla **Riserva per l'integrità del patrimonio**.

Dopo aver destinato l'avanzo dell'esercizio come sopra illustrato, l'**avanzo residuo** dell'anno 2016 ammonta a Euro 7.261 (Euro 1.873 nel 2015).

DATI PATRIMONIALI

Dopo aver illustrato le principali fonti dei ricavi della Fondazione ed i loro relativi utilizzi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 17.5.1999 n. 153, si esaminano ora le principali poste patrimoniali.

ATTIVITA'

Le **immobilizzazioni** ammontano a Euro 21.196.681 (Euro 20.235.764 nel 2015) e sono iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento che ammontano a Euro 5.516.919; in dettaglio:

- a) beni immobili: Euro 19.116.242; di questi Euro 18.597.505 si riferiscono a beni immobili strumentali ed Euro 518.737 si riferiscono a immobili a reddito provenienti dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, locati a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali, a canoni di affitto calmierati, in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata sia della Fondazione del Monte. Dal 2015, come previsto dagli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI, sulla base di una prudenziale stima dei valori degli immobili dalla quale emerge un maggior valore di mercato rispetto a quelli di acquisto o di incorporazione, sono stati interrotti gli ammortamenti dell'immobile storico, sede della Fondazione, e dell'immobile a reddito di Via Don Guanella. Continua invece ad essere ammortizzato l'Oratorio di San Filippo Neri, in quanto è stato ritenuto un immobile caratterizzato da eventuale difficile collocamento sul mercato;
- b) beni mobili ed opere d'arte: Euro 1.667.614 (beni non ammortizzati);
- c) beni mobili strumentali: Euro 401.265;

d) altri beni: Euro 11.560.

Gli investimenti finanziari

La Fondazione ha sottoscritto un contratto di consulenza con esperti professionali (Prometeia) con l'obiettivo di essere assistita nella gestione patrimoniale diretta. E' stata concordata con Prometeia, sulla base delle indicazioni degli organi, l'allocazione ottimale degli investimenti finanziari, al fine di:

- a) raggiungere anno per anno determinati obiettivi di redditività, nel rispetto di precisi livelli di rischio e possibilmente senza sacrificare eccessivamente la performance di lungo periodo;
- b) minimizzare il disallineamento tra obiettivi di lungo termine e obiettivi di breve-medio termine, ponendo in primo piano il rispetto, in termini probabilistici, di questi ultimi.

La diversificazione degli investimenti della Fondazione è stata effettuata con l'obiettivo principale di accrescere il patrimonio investito in termini reali nel medio-lungo termine. In termini di rischiosità degli investimenti l'approccio adottato dagli Organi della Fondazione è stato comunque difensivo, nel rispetto dell'impostazione finora adottata e coerentemente con i propri obiettivi istituzionali.

Il totale della voce **immobilizzazioni finanziarie** ammonta a Euro 183.362.528 (Euro 179.987.102 nel 2015) ed è così composta:

- a) partecipazioni in società strumentali: Euro 2.135.755 (analogo valore nel 2015). In tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall'ACRI con lettera datata 11 ottobre 2006, la partecipazione nella "Fondazione con il Sud";
- b) altre partecipazioni: Euro 141.188.011 (Euro 141.190.724 nel 2015) di cui Euro 137.671.744 relativi alla società Carimonte Holding SpA (società conferitaria);
- c) titoli di debito: Euro 25.499.317 (Euro 28.497.527 nel 2015); si tratta di titoli a tasso fisso ad alto rendimento che la Fondazione intende detenere sino alla loro naturale scadenza. Tali investimenti hanno prodotto interessi attivi netti per Euro 855.286; per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Nota Integrativa;
- d) altri titoli: euro 14.539.445 (Euro 8.163.096 nel 2015); si tratta prevalentemente di quote di fondi comuni di investimento (fondi di "private equity" e immobiliari). Tali investimenti non hanno prodotto proventi per il 2016; per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota integrativa.

Gli **strumenti finanziari non immobilizzati** ammontano a Euro 38.306.487 (Euro 47.294.777 nel 2015). Gli investimenti hanno prodotto interessi attivi netti per Euro 622.877, utili da negoziazione per Euro 63.400 e rivalutazioni nette per Euro 258.903 per effetto della valutazione degli investimenti al valore di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre).

I **crediti** ammontano a Euro 4.153.023 (Euro 5.542.148 nel 2015) e sono quasi interamente costituiti da crediti fiscali che ammontano a Euro 4.133.367; tra questi: Euro 2.296.639 sono crediti d'imposta IRES per la maggiore imposizione sui dividendi dell'anno 2014 introdotta dalla legge di Stabilità 2015; Euro 911.778 sono crediti d'imposta per il versamento effettuato al Fondo per il contrasto della povertà educativa

minorile; Euro 549.170 sono crediti d'imposta relativi alla dichiarazione Unico 2016; Euro 126.594 sono crediti d'imposta "Art bonus"; per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota integrativa.

Le **disponibilità liquide**, ammontano a Euro 18.556.600 (Euro 10.687.413 nel 2015) e sono rappresentate da disponibilità di cassa per Euro 1.671 e da rapporti di c/c per Euro 18.554.929. L'elevata disponibilità liquida deriva da operazioni di disinvestimento di strumenti finanziari non immobilizzati effettuate nel mese di dicembre; la stessa è stata impiegata nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2017, per acquistare quote di fondi comuni di investimento.

I **ratei e risconti attivi**, ammontano a Euro 190.451 (Euro 409.968 nel 2015); i ratei attivi ammontano a Euro 169.742 (interessi maturati su titoli) mentre i risconti attivi ammontano a Euro 20.709 (costi di competenza 2017).

LE PASSIVITA'

I **fondi per le attività d'istituto** ammontano a Euro 21.043.578 (Euro 21.126.512 nel 2015) e sono così composti:

Descrizione Fondo	Saldo iniziale	Apporti	Delibere	Giroconti Revoche Utilizzi	Saldo finale
Stabilizzazione erogazioni	9.230.000	-	-	-	9.230.000
Per erogazioni nei settori rilevanti	7.429.625	4.167.000	- 3.690.283	- 331.639	7.574.703
Per erogazioni nei settori ammessi	2.259.863	1.902.000	- 3.683.777	1.534.850	2.012.935
Progetto per il Sud	2.135.755	-	-	-	2.135.755
Iniziative comuni ACRI	71.269	18.916	-	-	90.185
Totali	21.126.512	6.087.916	- 7.374.060	1.203.211	21.043.578

Il **fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire la rischiosità teorica sugli investimenti finanziari della Fondazione. Dallo stesso possono attingersi le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non siano sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.

I **fondi per rischi ed oneri**, ammontano a Euro 16.920.240 (Euro 1.626.343 nel 2015); tra questi: Euro 15.680.375 sono fondi accantonati per le perdite conseguite a febbraio 2017 dalla cessione di n. 155.774 diritti di opzioni UniCredit derivanti dal possesso di nominali Euro 48.025.200 di Cashes e di n. 387.000 diritti di opzione UniCredit derivanti dal possesso diretto di azioni della banca (per maggiori informazioni si rimanda alla successiva Nota Integrativa); Euro 174.425 sono accantonamenti relativi al carico fiscale maturato sulle rivalutazioni contabilizzate sugli strumenti finanziari quotati; Euro 900.000 sono fondi accantonati per far fronte a manutenzioni sugli immobili di proprietà. Inoltre è stato interamente utilizzato l'accantonamento fatto nel

2015 per il contenzioso relativo ai periodi d'imposta dal 2009 al 2012 relativi al trattamento fiscale dei proventi derivanti dagli strumenti finanziari CASHES.

La voce **trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** ammonta a Euro 172.606 (Euro 228.340 nel 2015) e contiene l'accantonamento complessivamente effettuato per i dipendenti della Fondazione.

Le **erogazioni deliberate** ammontano a Euro 9.007.123 (Euro 8.052.633 nel 2015) e sono così suddivise:

	Saldo iniziale	Delibere	Pagamenti	Giroconti Revoche Utilizzi	Saldo finale
Settori rilevanti	4.378.567	3.690.283	- 3.786.442	- 63.134	4.219.274
Settori ammessi	3.358.256	2.173.300	- 2.183.790	- 70.394	3.277.372
Progetto per il Sud	315.810	294.773	- 157.905	- 157.905	294.773
Fondo contrasto povertà minorile	-	1.215.704	-	-	1.215.704
Totali	8.052.633	7.374.060	-6.128.137	- 291.433	9.007.123

Il **fondo per il Volontariato**, costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11.8.1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21.11.1991, è iscritto in bilancio per Euro 536.857 (Euro 784.879 nel 2015). Nel corso del 2016 sono stati effettuati pagamenti per Euro 458.201 mentre l'accantonamento posto a carico dell'esercizio ammonta a Euro 210.179.

I **debiti** ammontano a Euro 633.859 (Euro 721.322 nel 2015); la voce comprende, tra le altre componenti, fatture da ricevere e fornitori da pagare per Euro 261.277; oneri da liquidare al personale dipendente per Euro 45.512; Euro 80.710 di capital gain da versare in dichiarazione; Euro 74.994 sono la contropartita delle disponibilità nette per il Progetto Quadreria di Palazzo Magnani (dotazione iniziale di Euro 75.000) ed Euro 115.968 sono ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare all'Erario.

I **ratei e risconti passivi** ammontano a Euro 9.151 (Euro 9.153 nel 2015).

IL PATRIMONIO NETTO

Il **patrimonio netto** della Fondazione ammonta a Euro 217.545.340 e si decrementa di Euro 14.096.775 rispetto al precedente esercizio (Euro 231.642.115) pari al 6,09%; le variazioni intervenute si riferiscono:

- all'utilizzo della riserva da rivalutazioni e plusvalenze per le operazioni sulla banca conferitaria UniCredit di Euro 15.680.375. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota integrativa);
- all'accantonamento alla Riserva Obbligatoria di Euro 1.576.339;
- all'avanzo residuo dell'esercizio 2016 di Euro 7.261.

LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Gli **impegni** assunti ammontano a Euro 5.106.421 (Euro 4.377.500 nel 2015) e sono relativi a impegni per erogazioni di progetti poliennali per Euro 769.000 e a impegni per investimenti finanziari per Euro 4.337.421. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Nota Integrativa.

2.5 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si ritiene opportuno dare conto di alcuni fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio poste in essere dalle partecipate Carimonte Holding e in UniCredit.

Carimonte Holding

La Società, per consentire alle Fondazioni socie di decidere in piena autonomia relativamente alla scelta strategica di partecipare all'aumento di capitale sociale di UniCredit, ha deliberato, in data 3 febbraio 2017, la distribuzione di talune riserve di patrimonio netto per un valore complessivo di Euro 213.818.056 nei termini sotto riportati:

1. **distribuzione in denaro di riserve di utili** per Euro 5.082.709: Euro 1.831.422 la parte di competenza della Fondazione;
2. **distribuzione di riserve di capitale** per Euro 208.735.347: Euro 83.569.284 la parte di competenza della Fondazione. La suddetta distribuzione di riserve di capitale è avvenuta in forma mista.

In dettaglio:

a) in natura e in forma proporzionale mediante assegnazione di:

- tutte le n. 3.000.000 azioni UniCredit possedute: n. 1.201.080 sono le azioni di pertinenza della Fondazione, per un controvalore di Euro 32.470.697;
- l'intera posizione detenuta nell'investimento denominato *CASHES* (convertibile in azioni UniCredit), pari nominali 70.000.000 di Euro: nominali 28.025.200 sono le obbligazioni Cashes di pertinenza della Fondazione, per un controvalore di Euro 13.480.028.

La distribuzione in natura è stata effettuata in data 3 febbraio 2017.

b) in denaro e in forma proporzionale per la differenza tra il valore normale delle azioni UniCredit e delle obbligazioni Cashes assegnate ai Soci ed il valore complessivo delle riserve di capitale oggetto di distribuzione: Euro 37.618.559 l'ammontare di pertinenza della Fondazione.

La distribuzione in denaro delle riserve di capitale è stata effettuata in data 6 febbraio 2017.

Carimonte Holding è stata assistita dall'advisor Rotshchild & Co. e, per gli aspetti civilistici/fiscali, dallo Studio Zulli Tabanelli e Associati.

Per effetto della sopracitata distribuzione di riserve di capitale, il valore contabile della partecipazione detenuta in Carimonte Holding, iscritta a bilancio 2016 per un valore di Euro 137.671.744, sarà nell'esercizio 2017 modificata sulla base della valutazione al momento, calcolando la reale consistenza della svalutazione.

UniCredit

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., riunitosi in data 1 febbraio 2017, ha approvato le condizioni e la tempistica dell'operazione di aumento di capitale fino a 13 miliardi di euro deliberato dall'Assemblea in data 12 gennaio 2017.

L'operazione aveva a oggetto azioni di nuova emissione da offrirsi in opzione agli azionisti al prezzo di sottoscrizione di Euro 8,09 per azione, nel rapporto di opzione di n. 13 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 5 azione ordinaria e/o di risparmio posseduta.

Di conseguenza, l'operazione avrebbe comportato l'emissione di massime n. 1.606.876.817 nuove azioni ordinarie, per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 12.999.633.450.

Al fine di valutare l'impatto del citato aumento di capitale sul proprio portafoglio e, più in generale, sugli obiettivi perseguiti dalla Fondazione di salvaguardia del patrimonio e supporto alla capacità erogativa, la Fondazione ha identificato alcuni scenari alternativi di adesione e si è avvalsa, oltre i pareri già acquisiti dalla controllata Carimonte, del supporto di primarie società di consulenza per effettuare analisi a sostegno dell'iter decisionale. In tale ambito le società Prometeia e PwC hanno fornito alla Fondazione gli elementi analitici (profilo rischio/rendimento) per procedere a una valutazione strutturata e complessiva degli impatti finanziari sul portafoglio della Fondazione derivanti dal posizionamento strategico del portafoglio in relazione all'aumento di capitale.

Sulla base di tutte le considerazioni sopra illustrate, il Consiglio di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione hanno deliberato in data 7 febbraio 2017 di mettere in atto le operazioni di seguito descritte e per le quali è stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art 7, comma 3 del D.Lgs. 153/99, in quanto operazione sulla società bancaria conferitaria:

- sottoscrizione fino a un massimo del 60% della propria quota dell'aumento di capitale di UniCredit attraverso:

- la vendita di n. 542.774 diritti di opzione spettanti in ragione dei Cashes e delle azioni UniCredit possedute
- l'esercizio dei residui n. 2.116.816 diritti di opzione spettanti in ragione delle azioni UniCredit possedute.

Per effetto di quanto precede l'interessenza detenuta in UniCredit post aumento di capitale, e post raggruppamento delle azioni, è la seguente:

	N. azioni	%	Valore contabile	Valore unitario
Immobilizzazioni finanziarie				
Rimanenza al 31/12/2016	800	-	2.110	2,64
Raggruppamento azioni (1:10)	80	-	2.110	26,40
Conferimento Carimonte Holding	1.201.080		32.470.697	27,03
Rimanenza ante aumento di capitale	1.201.160	0,19%	32.472.807	27,03
Aumento di capitale:				
Sottoscrizione azioni	2.116.816		17.125.041	
Vendita diritti (*)	-		- 5.219.411	
Rimanenza post aumento di capitale	3.317.976	0,15%	44.378.437	13,38

(*) nell'ambito dell'operazione di ricapitalizzazione UniCredit, la Fondazione ha ritenuto opportuno procedere alla vendita di diritti di opzione:

- ha venduto n. 387.000 diritti di opzione derivanti dal possesso diretto di azioni; è stato quindi scorporato il valore dei diritti di opzione venduti dal valore delle azioni (determinato applicando i criteri fiscali previsti per le operazioni di specie);

- ha venduto tutti i n. 155.774 diritti di opzione derivanti dal possesso dei Cashes; anche in questo caso è stato scorporato il valore dei diritti ceduti dal valore dei Cashes (Euro 16.702.315).

In entrambi i casi, le vendite effettuate hanno generato perdite per complessivi Euro 15.680.375 (Euro 769.303 dalla vendita dei diritti derivanti dalle azioni ed Euro 14.911.072 dalla vendita dei diritti collegati ai Cashes); l'intera perdita è stata riflessa nel bilancio 2016 ed imputata alla riserva patrimoniale prevista dall'art.9 comma 4 del D.lgs 153/1999, tramite implementazione di uno specifico Fondo per rischi ed oneri. Per maggiori dettagli si rinvia allo specifico punto della Nota integrativa.

Le combinazioni delle operazioni descritte hanno consentito alla Fondazione di ottenere i seguenti risultati:

- contenere l'esposizione verso i singoli soggetti UniCredit e Carimonte Holding al di sotto del terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutato ai valori correnti (la concentrazione su Carimonte è variata dal 57,13% del 31/12/2016 a circa il 27% del 31/03/2017; la concentrazione su Unicredit-diretta e indiretta- è variata dal 45,81% del 31/12/2016 a circa il 25% del 31/03/2017), garantendo così il rispetto dell'articolo 2, comma 4 del Protocollo d'Intesa ACRI – MEF in tema di esposizione rilevanti;
- proseguire nello sviluppo di un processo di adeguata diversificazione del patrimonio, rispondendo così appieno ai dettami dell'articolo 2, comma 2, lettera b) del Protocollo d'Intesa ACRI - MEF, in relazione all'obbligo di adeguata diversificazione del portafoglio.

Nessun altro fatto da segnalare che potrebbe modificare la normale attività della Fondazione ed i valori esposti nel presente bilancio.

2.6 L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

La distribuzione di talune riserve di patrimonio netto da parte della partecipata Carimonte Holding inciderà in modo significativo sulla gestione finanziaria. Il risultato economico 2017 della Fondazione risulterà quindi influenzato dalla citata operazione e anche dalla decisione prevista nel piano industriale di UniCredit di non riconoscere dividendi per l'anno 2017; nel 2016 il rapporto tra dividendi (Euro 9.000.548 di cui 8.287.452 relativi a Carimonte Holding) e ricavi finanziari netti (Euro 11.530.600) è stato del 78,06% contro (82,32% nel 2015).

2.7 Conto Economico di previsione 2016 (DPP)

Nella tabella seguente vengono esposti i principali dati economici del preventivo 2016 (DPP) e i relativi valori del consuntivo 2016.

	Preventivo 2016	Consuntivo 2016	Variazioni
Risorse generate	11.167.000	11.623.073	456.073
Allocazione delle risorse:			
Oneri	- 2.090.000	- 1.944.909	145.091
Ammortamenti	- 600.000	- 308.256	291.744
Imposte	- 2.050.000	- 1.488.213	561.787
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	6.427.000	7.881.695	1.454.695
Accantonamenti alle riserve patrimoniali:			
- riserva obbligatoria	-1.285.400	- 1.576.339	- 290.939
- riserva integrità del patrimonio	-	-	-
Altri stanziamenti:			
- fondo "Progetto Sud e suoi sviluppi"	300.000	300.000	-
- fondo volontariato	- 171.387	- 210.179	- 38.792
- fondo nazionale iniziative comuni ACRI	- 15.425	- 18.916	- 3.491
Risorse residue disponibili	4.654.788	6.076.261	1.121.473
Risorse accantonate per attività istituzionale esercizi futuri	- 4.654.788	- 5.769.000	- 1.114.212
Avanzo residuo	-	7.261	7.261
Riepilogo Delibere 2016:			
Risorse destinate all'attività istituzionale	4.654.788	5.352.920	698.132
Accantonamento Fondazione Sud	300.000	294.773	- 5.227
Utilizzo sui fondi a disposizione	-	510.663	510.663
Accantonamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	-	1.215.704	1.215.704
Totale delibere dell'esercizio 2016	4.954.788	7.374.060	2.419.272

3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

3.1 STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2016 E RAFFRONTO CON IL 31.12.2015

ATTIVO		2016	2015
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	21.196.681	20.235.764
	a) beni immobili	19.116.242	18.001.627
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	18.597.505	17.698.613
	b) beni mobili d'arte	1.667.614	1.667.614
	c) beni mobili strumentali	401.265	527.616
	d) altri beni	11.560	38.907
2	Immobilizzazioni finanziarie	183.362.528	179.987.102
	a) partecipazioni in enti strumentali	2.135.755	2.135.755
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	b) altre partecipazioni	141.188.011	141.190.724
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito	25.499.317	28.497.527
	d) altri titoli	14.539.445	8.163.096
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	38.306.487	47.294.777
	b) strumenti finanziari quotati	38.306.487	47.294.777
	di cui:		
	- titoli di debito	2.090.000	19.394.661
	- titoli di capitale	31.427	6.088.500
	- parti di organismi di investimento Collettivo del risparmio	36.185.060	21.811.616
4	Crediti	4.153.023	5.542.148
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.046.410	3.300.539
5	Disponibilità liquide	18.556.600	10.687.413
6	Altre attività	102.984	34.125
	di cui: attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7	Ratei e risconti attivi	190.451	409.968
Totale dell'attivo		265.868.754	264.191.297

PASSIVO		2016	2015
1	Patrimonio netto:	217.545.340	231.642.115
	a) fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299
	b) riserva da donazioni	60.000	60.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	121.991.384	137.671.759
	d) riserva obbligatoria	65.623.360	64.047.021
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	16.256.924	16.256.924
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	89.112	87.239
	g) avanzo (disavanzo) residuo	7.261	1.873
2	Fondi per l'attività d'istituto:	21.043.578	21.126.512
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.230.000	9.230.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	7.574.703	7.429.625
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori	2.012.935	2.259.863
	d) altri fondi:		
	- per il "Progetto Sud"	2.135.755	2.135.755
	- per il "Fondo nazionale iniziative comuni ACRI"	90.185	71.269
3	Fondi per rischi ed oneri	16.920.240	1.626.343
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	172.606	228.340
5	Erogazioni deliberate:	9.007.123	8.052.633
	a) nei settori rilevanti	4.219.274	4.378.567
	b) negli altri settori	3.277.372	3.358.256
	c) per il "Progetto Sud"	294.773	315.810
	d) per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	1.215.704	-
6	Fondo per il volontariato	536.857	784.879
7	Debiti	633.859	721.322
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	633.859	721.322
8	Ratei e risconti passivi	9.151	9.153
TOTALE PASSIVO		265.868.754	264.191.297

CONTI D'ORDINE	2016	2015
Beni presso terzi	39.277.538	59.744.048
Impegni:	5.106.421	4.377.500
- per erogazioni istituzionali	769.000	1.377.500
- per investimenti finanziari	4.337.421	3.000.000
Garanzie:	-	100.000
Garanzie rilasciate	-	100.000

3.2 CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2016 E RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO 2015

		2016	2015
2	Dividendi e proventi assimilati:	9.000.548	9.226.663
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	8.621.348	8.957.863
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	379.200	268.800
3	Interessi e proventi assimilati:	1.482.196	1.721.326
	a) da immobilizzazioni finanziarie	855.286	979.306
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	622.877	697.768
	c) da crediti e disponibilità liquide	4.033	44.252
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	258.903	- 658.278
	di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
	di cui: utile/perdite su cambi	-	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	63.400	667.534
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	- 2.713	2.373
	di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
	di cui: utile/perdite su cambi	-	-
9	Altri proventi	146.009	326.151
10	Oneri:	- 2.208.580	- 3.902.409
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 497.390	- 581.881
	b) per il personale	- 757.848	- 710.113
	di cui: per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	- 84.661	- 238.106
	d) per servizi di gestione del patrimonio	- 52.061	- 140.653
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	- 23	- 58
	f) commissioni di negoziazione	-	-
	g) ammortamenti	- 308.256	- 310.496
	h) accantonamenti	-	-1.350.000
	i) altri oneri	- 508.341	- 571.102
11	Proventi straordinari	674.730	2.383.766
	di cui: plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	278.682
12	Oneri straordinari	- 173	- 87.040
	di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	- 173	- 87.040
13	Imposte (al netto di sgravi fiscali)	- 1.532.625	- 1.647.377
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		7.881.695	8.032.709
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 1.576.339	- 1.606.542
16	Accantonamento al fondo volontariato	- 210.179	- 214.206
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 6.087.916	- 6.210.088
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 4.167.000	- 4.090.810
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori	- 1.902.000	- 2.100.000
	d) al fondo nazionale iniziative comuni ACRI	- 18.916	- 19.278
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
Avanzo (disavanzo) residuo		7.261	1.873

3.3 RENDICONTO FINANZIARIO 2016 E RAFFRONTO CON IL 2015

	RENDICONTO FINANZIARIO	2016	2015
	<i>Avanzo di esercizio</i>	7.881.695	8.032.709
-	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	- 258.903	658.278
-	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari immobilizzati	2.713	- 2.373
+	Ammortamenti	308.256	310.496
	<i>Avanzo / Disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie</i>	7.933.761	8.999.110
+/-	Variazione crediti	1.389.125	- 1.997.915
+/-	Variazione ratei e risconti attivi	219.517	- 1.096
+/-	Variazione fondo rischi e oneri	15.293.897	1.304.485
+/-	Variazione fondo TFR	- 55.734	13.469
+/-	Variazione debiti	- 87.463	- 3.100.381
+/-	Variazione ratei e risconti passivi	- 2	- 811
A)	Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	24.693.101	5.216.861
+	Fondi erogativi	30.587.558	29.964.024
-	Fondi erogativi anno precedente	- 29.964.024	- 31.323.850
-	Accantonamento al fondo volontariato (L. 266/91)	- 210.179	- 214.206
-	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 6.087.916	- 6.210.088
B)	Liquidità assorbita per interventi per erogazioni – Erogazioni liquidate	- 5.674.561	- 7.784.120
-	Immobilizzazioni materiali e immateriali	- 21.196.681	- 20.235.764
-	Ammortamenti	- 308.256	- 310.496
-	Rivalutazione (svalutazione) attività non finanziarie	-	-
	<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti e rivalutazioni (svalutazioni)</i>	- 21.504.937	- 20.546.260
+	Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	20.235.764	17.687.451
	<i>Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	-1.269.173	- 2.858.809
-	Immobilizzazioni finanziarie	- 2.713	2.373
-	Rivalutazione (svalutazione) immobilizzazioni finanziarie	- 183.362.528	- 179.987.102
	<i>Immobilizzazioni finanziarie senza rivalutazione (svalutazione)</i>	- 183.365.241	- 179.984.729
+	Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	179.987.102	185.910.855
	<i>Variazioni immobilizzazioni finanziarie</i>	- 3.378.139	5.926.126
-	Strumenti finanziari non immobilizzati	- 38.306.487	- 47.294.777
+	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	258.903	- 658.278
	<i>Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni (svalutazione)</i>	- 38.047.584	- 47.953.055
+	Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	47.294.777	40.942.236
	<i>Variazione strumenti finanziari non immobilizzati</i>	9.247.193	- 7.010.819
	<i>Variazione altre attività</i>	- 68.859	- 28.644
C1)	Variazione netta investimenti	4.531.022	- 3.972.146
+	Patrimonio netto	217.545.340	231.642.115
-	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.576.339	- 1.606.542
-	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
-	Avanzo/disavanzo residuo	- 7.261	- 1.873
	<i>Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio</i>	215.961.740	230.033.700
-	Patrimonio netto dell'anno precedente	- 231.642.115	- 230.033.700
C2)	Variazione del patrimonio	- 15.680.375	0
C)	Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	- 11.149.353	- 3.972.146
D)	Liquidità generata dalla gestione (A+B+C)	7.869.187	- 6.539.405
E)	Disponibilità liquide all' 1/1	10.687.413	17.226.818
	Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	18.556.600	10.687.413

Riepilogo sintetico: anno 2016	2016	2015
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio (*)	24.693.101	5.216.861
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni (**)	- 5.674.561	- 7.784.120
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali (***)	- 11.149.353	- 3.972.146
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	7.869.187	- 6.539.405
E) Disponibilità liquide all' 1/1	10.687.413	17.226.818
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	18.556.600	10.687.413

(*) Avanzo/disavanzo della gestione operativa;

(**) Erogazioni liquidate;

(***) Variazione investimenti e risorse patrimoniali.

4. NOTA INTEGRATIVA

4.1 STRUTTURA E CONTENUTO

Aspetti di natura civilistica

Di seguito si riporta il contenuto della comunicazione prodotta dall'ACRI in data 27 febbraio 2017 avente ad oggetto: "Questioni contabili – Orientamenti contabili in tema di bilancio del 16 luglio 2014 - Aggiornamento a seguito delle innovazioni apportate al codice civile dal D.lgs. n.139 del 2015"

Tale aggiornamento si è reso necessario a seguito delle modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal richiamato D.lgs. n. 139/2015 alle disposizioni di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile, che riguardano anche le Fondazioni.

Le predette novità legislative, cui l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali, sono state esaminate dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio, e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, del D.lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "osservano in quanto applicabili".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del c.d. in quanto applicabile, tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

L'esame è stato così svolto trattando separatamente le novità recate dal D.lgs. n. 139/15 che si riferiscono a fattispecie riscontrabili nell'attività delle Fondazioni, non previste nel Provvedimento del MEF ovvero che trovano nello stesso una apposita regolamentazione.

Disposizioni del D.lgs. n. 139/2015 che afferiscono a fattispecie non previste nel provvedimento del MEF in tema di bilancio

Con riferimento alle disposizioni relative a situazioni non disciplinate in precedenza, la Commissione pur ritenendo riferibili ai bilanci delle Fondazioni le nuove previsioni relative al contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico e al rendiconto finanziario, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili.

In proposito, la Commissione ha ravvisato la necessità di dare evidenza nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte anticipate e alle imposte differite fra i fondi per rischi e oneri, e di includere nel conto economico nella voce imposte sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate non relative a proventi per cui il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in Conto economico al netto della tassazione.

Per quanto riguarda le nuove disposizioni in tema di rendiconto finanziario, di strumenti

finanziari derivati, di valutazione dei debiti e dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'avviso che le stesse debbano essere applicate alle Fondazioni tenendo conto delle loro specificità istituzionali e operative e a tale proposito ha definito gli orientamenti di seguito riportati.

Strumenti finanziari derivati

L'articolo 2426 del codice civile al punto 11-bis, così come innovato dal decreto 139, stabilisce che "gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al "fair value". Le variazioni del "fair value" sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura. Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al "fair value" degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al "fair value" di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite."

In merito alla rilevazione e alla valutazione degli strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è appositamente disciplinato dal Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, la Commissione ritiene, in linea generale, che le nuove disposizioni civilistiche e relativo principio contabile OIC 32 trovino applicazione anche nei confronti delle Fondazioni associate, tenuto conto del Provvedimento del MEF e delle specificità presenti.

In assenza di apposite previsioni del Provvedimento del MEF e alla luce delle innovazioni introdotte dai paragrafi da 26 a 27 dell'OIC 32, la Commissione è dell'avviso che gli strumenti finanziari derivati vadano rilevati in bilancio nell'attivo alla nuova sottovoce "2 f) Immobilizzazioni Finanziarie – Strumenti Finanziari Derivati Attivi" o alla voce "3) Strumenti Finanziari non immobilizzati" come nuova sottovoce "3 d) Strumenti Finanziari Derivati Attivi" ovvero nel passivo alla voce "3) Fondo per rischi e oneri" in una nuova sottovoce di dettaglio denominata "Strumenti Finanziari Derivati Passivi" e nel conto economico come nuovo "di cui" della voce "4 Rivalutazione (Svalutazione) netta di Strumenti Finanziari non Immobilizzati" oppure della voce "6 Rivalutazione (Svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie".

Per le operazioni in derivati poste in essere dagli intermediari autorizzati nell'ambito delle gestioni individuali di portafoglio, la Commissione è dell'opinione che la loro rilevazione contabile possa aver luogo con scritture riepilogative secondo quanto previsto dal paragrafo 4 del predetto Provvedimento del MEF per le gestioni

patrimoniali, ferma restando la necessità di fornire in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 4, comma 4, del Protocollo d'intesa Acri/MEF.

Giova precisare che, riguardo alla classificazione degli strumenti derivati tra attivo immobilizzato e attivo circolante, si fa riferimento di seguito al paragrafo 28 dell'OIC 326 e, per quanto attiene ai contratti ibridi quotati, al paragrafo 50 del medesimo principio contabile.

In relazione alla valutazione degli strumenti finanziari derivati secondo quanto stabilito all'art. 2426, punto 11-bis, cod. civ.8., la Commissione è del parere che si debba tenere conto della previsione dettata dall'art. 9, comma 2, del D.lgs. n. 153/99, del principio di sana e prudente gestione e dei criteri di valutazione richiamati dal Provvedimento del MEF.

Considerato quanto previsto dal Protocollo d'intesa Acri/MEF, con riferimento agli strumenti finanziari derivati "di copertura", è necessario attenersi alle disposizioni del citato punto 11-bis dell'art. 2426 cod. civ. e di conseguenza fare riferimento all'OIC 32 per le coperture semplici e per le coperture di flussi finanziari di cui ai paragrafi da 101 a 118. Tuttavia, poiché la disciplina legislativa specifica delle Fondazioni e la loro natura fondazionale non consentono di costituire transitorie riserve patrimoniali, per la rilevazione delle predette variazioni del "fair value" va utilizzato il Fondo per rischi e oneri e non una riserva di patrimonio netto.

In ordine al trattamento contabile degli altri strumenti finanziari derivati (rientranti comunque nell'ambito di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del citato Protocollo d'intesa Acri/MEF), la Commissione ritiene che si debba procedere secondo la classificazione effettuata dall'OIC 32 paragrafi 27 e 28, lettera d).

Per cui, tenuto conto dell'inclusione dei derivati fra gli strumenti finanziari non immobilizzati operata dal richiamato OIC 32, risulta applicabile per gli stessi il paragrafo 10.710 o 10.811 del Provvedimento del MEF, in relazione alle scelte operate da ogni Fondazione per gli strumenti finanziari a cui i derivati sono collegati.

Per quanto concerne infine le informazioni relative ai derivati da riportare in nota integrativa, la Commissione ha esaminato quanto richiesto dall'OIC 32 nei paragrafi da 119 a 129 con l'intento di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni. Al riguardo, tenendo conto di quanto dispone in merito l'art. 4 del Protocollo Acri/MEF del 22 aprile 2015, i prospetti informativi già predisposti per il Protocollo e comunicati alle Associate con lettera Acri prot. n. 396 del 2 dicembre 2016 sono ritenuti idonei a fornire anche le informazioni quantitative richieste dal paragrafo 122.

Criterio di valutazione al costo ammortizzato

Il novellato art. 2426, comma 1, numero 1), del cod. civ. ha introdotto fra i criteri di valutazione il c.d. criterio del costo ammortizzato per la valutazione, fra l'altro, dei crediti e dei debiti.

In proposito, fermo restando quanto dapprima osservato in merito alla esclusione dei titoli immobilizzati e non dal criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'opinione che il nuovo criterio vada applicato ai crediti e ai debiti sorti

successivamente al 1° gennaio 2016 sempre che gli effetti non siano irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423 comma 4, del codice civile.

Pertanto, in coerenza con quanto previsto dall'OIC, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato:

- se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15 paragrafo 35);

- ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi; nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo. Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa, principio OIC 19 (paragrafo 42).

Iscrizione delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta

L'art. 2426, numero 8-bis, cod. civ. prevede che "le attività e le passività monetarie in valuta, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto."

Ne deriva, in applicazione dell'OIC 26, paragrafi da 26 a 29, che le poste monetarie in valuta vanno convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. In sede di redazione del bilancio si applica prima il criterio valutativo della posta espressa in valuta previsto dal principio contabile di riferimento e poi si effettua la conversione in euro del risultato ottenuto, dando separata evidenza della componente valutativa da quella di conversione con imputazione dell'adeguamento del tasso di cambio in una sottovoce denominata "Utili e perdite su cambi" della voce 4 "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" o della voce 6 "Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie" del Conto economico illustrata in nota integrativa.

Ove, invece, per le attività e le passività in valuta presenti nell'ambito delle gestioni individuali di portafoglio, la rilevazione degli utili e perdite su cambi seguirà la modalità prescelta per il trattamento contabile delle attività presenti nella gestione secondo quanto previsto dal paragrafo 4 del Provvedimento del MEF.

In relazione alla previsione dell'accantonamento dell'utile netto su cambi previsto dal primo periodo dell'art. 2426, numero 8-bis, cod. civ., la Commissione ritiene, in considerazione delle specificità delle Fondazioni, che tale accantonamento debba essere effettuato in una sottovoce dei Fondi per rischi e oneri e non in una riserva patrimoniale e sempreché non si riferisca a strumenti finanziari (riconducibili alle attività in valuta sia monetarie che non monetarie), per i quali la Fondazione abbia deciso di applicare il criterio valutativo previsto al 10.8 del Provvedimento del MEF; in tale ultimo caso la relativa rivalutazione o svalutazione netta include anche l'effetto del cambio.

Per quanto riguarda, infine, il trattamento delle attività e passività in valuta non monetarie immobilizzate, fra cui “le immobilizzazioni materiali e immateriali, le partecipazioni e altri titoli che conferiscono il diritto a partecipare al capitale di rischio dell’emittente” (paragrafo 7 OIC 26), il criterio di iscrizione è quello del cambio vigente al momento dell’acquisto, mentre in sede di bilancio l’andamento del cambio costituirà un elemento di cui tenere conto ai fini della determinazione del valore recuperabile (paragrafo 31 OIC 26).

Rendiconto finanziario

La Commissione ritiene che per le Fondazioni il rendiconto finanziario debba avere un contenuto diverso da quello indicato dall’art. 2425-ter cod. civ. e dall’OIC 10, in quanto non pongono in evidenza, per le loro varie aree di attività, il contributo - in termini di generazione o assorbimento di liquidità - che le stesse danno alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

A tale fine, la proposta di contenuto del rendiconto finanziario è stata elaborata con l’intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione, attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell’esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni: A) risultato della gestione dell’esercizio; B) attività istituzionale; C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Il fabbisogno o l’aumento di liquidità di periodo viene quindi determinato sommando, al flusso derivante dalla gestione degli investimenti, il risultato finanziario dell’attività istituzionale e il risultato economico quale fonte di finanziamento (se positivo) o ulteriore fattore di assorbimento di liquidità (se negativo).

Disposizioni del D.lgs. n. 139/2015 che afferiscono a fattispecie già disciplinate nel Provvedimento del MEF in tema di bilancio

In relazione alle disposizioni relative a situazioni che trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina e che questa non si pone in contrasto con la norma legislativa, la Commissione ritiene che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale.

In considerazione delle esigenze di trasparenza e di più puntuale rendicontazione dell’attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento del MEF rispetto a quelle civilistiche, la Commissione è dell’avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d’ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa (come richiesto dal paragrafo 8 del Provvedimento del MEF);

- seguitino a dare evidenza nel conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne conto solo in nota integrativa;

- esplicitino nella relazione sulla gestione, di cui al paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF, la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in luogo della nota integrativa, avendo presente quanto previsto dall'OIC 29, ai paragrafi 59 – 67;

- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Il bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Gli schemi di bilancio, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, ai sensi del quinto comma dell'art. 2423 Codice Civile, sono redatti in unità di euro. Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Fondazione deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (IRES)

Con legge n. 80/03 è stata data delega al Governo per l'introduzione di una riforma dell'imposizione sui redditi. In particolare, tale delega ha previsto, da un lato, l'introduzione dell'IRES (imposta sui redditi delle società, in sostituzione dell'IRPEG) quale imposta sulle società e, dall'altro, l'introduzione dell'Ire (imposta sui redditi, in

sostituzione dell'IRPEF) applicabile anche sui redditi di soggetti diversi dalle persone fisiche, purché esercitino attività di natura "non commerciale".

Peraltro, il decreto attuativo finora emanato (decreto legislativo n. 344/03) riforma unicamente l'imposizione sul reddito delle società e include fra i soggetti passivi dell'IRES – mediante disposizioni di natura transitoria - anche gli enti non commerciali, in attesa che tali soggetti rientrino nell'ambito applicativo dell'IRE.

Per quanto riguarda gli enti non commerciali, ciò che caratterizzava il primo modulo di riforma è l'abolizione del credito di imposta sui dividendi e l'esenzione di parte degli utili percepiti che, a norma dell'articolo 4 comma 1 lettera q) del D.lgs 344/2003, erano resi imponibili nella misura del 5%.

Si rileva, peraltro, che la delega prevista dal citato articolo 3 della Legge 80/2003 è decaduta senza che il Governo abbia portato a compimento la riforma del sistema tributario e che l'aliquota di imposta attualmente in vigore è pari al 27,5%.

Ciò premesso si evidenzia che la Legge 23 dicembre 2014 n.190 (c.d. "Legge di stabilità per il 2015") con il comma 655 ha modificato l'articolo 4, comma 1, lettera q) del citato D.lgs. n. 344/2003 disponendo che, dal periodo di imposta 2014, gli utili e i dividendi percepiti dagli enti non commerciali sono resi imponibili ai fini IRES nella misura del 77,74% dell'importo ricevuto.

Si ricorda inoltre che nell'anno 2004 il legislatore (con il Decreto Legge 12 luglio 2004 n. 168 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2004 n. 191) è intervenuto sul D.lgs 153/1999 abrogando, con decorrenza dall'esercizio 2004, il secondo comma dell'articolo 12 del D.lgs 153/1999 riguardante l'estensione esplicita alle fondazioni di origine bancaria dell'agevolazione fiscale prevista dall'articolo 6 del D.P.R. 601/1973 (riduzione al 50% dell'aliquota di imposta pro tempore vigente) assoggettando così il reddito imponibile IRES all'aliquota piena tempo per tempo vigente.

Considerato che l'agevolazione fiscale prevista dall'articolo 6 del D.P.R. 601/1973 risulta ancora in vigore, essa può essere quindi richiesta presentando un'apposita istanza di rimborso ed instaurando eventualmente appositi contenziosi per gli esercizi interessati (dall'anno 2004 in poi).

Fatto salvo quanto sopra evidenziato, il regime fiscale degli enti non commerciali residenti trae principalmente la sua disciplina dal Titolo II, capo terzo, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 143 - 150).

Anche nel caso delle imposte sul reddito, l'attività esclusivamente non commerciale della Fondazione riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella degli enti commerciali.

Il reddito imponibile complessivo, pertanto, non è determinato in funzione del risultato di bilancio ma è formato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva e, di conseguenza, la maggior parte degli oneri iscritti in bilancio nella voce 10 del conto economico non assumono alcun rilievo fiscale.

In via generale, la Fondazione fruisce di deduzioni dal reddito e di detrazioni d'imposta. In particolare per la Fondazione assumono importanza le deduzioni attribuite dalla Legge 266/2005 (erogazioni finalizzate al finanziamento della ricerca) e le detrazioni indicate alle lettere h), i) e i-octies) dell'articolo 15 del TUIR (rispettivamente erogazioni destinate alla manutenzione di beni di rilevante valore artistico e alla realizzazione di

manifestazioni di rilevante interesse scientifico-culturale su tali beni, erogazioni destinate al settore dello spettacolo ed erogazioni a favore di istituti scolastici, di istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e di Università per innovazione tecnologica, edilizia scolastica ed universitaria ed ampliamento dell'offerta formativa).

Con particolare riferimento alle detrazioni ex art. 15, lettera h), l'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, convertito in Legge 29 luglio 2014 n. 106 (Decreto Art Bonus), ha introdotto un'ulteriore agevolazione fiscale, in parte alternativa alla citata detrazione, mediante attribuzione di un credito di imposta concesso a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate per la manutenzione, il restauro e la protezione di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, per il sostegno delle fondazioni liriche sinfoniche e dei teatri di tradizione, per la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento o il restauro di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza fini di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

b) Imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti dalle cessioni di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2016 alcune operazioni effettuate dalla Fondazione hanno originato "capital gain" assoggettabili all'imposta sostitutiva del 26%, prevista dal decreto legislativo 138/2011, completato dal decreto "mille proroghe" e dal decreto sulle liberalizzazioni.

c) Imposta regionale sulle attività produttive

Anche per l'esercizio 2016 l'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446 è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed a progetto;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente.

Come per il precedente esercizio, anche per l'esercizio 2016 alla Fondazione torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato, in base al quale l'imposta è liquidata con l'aliquota del 3,9%.

IMU

La legge 7 dicembre 2012, n. 213 ha introdotto all'art.9 il comma 6-quinquies, in base al quale: "In ogni caso, l'esenzione dall'imposta sugli immobili disposta dall'art. 7, comma 1, lett. i), del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 504, non si applica alle fondazioni bancarie di cui al D.lgs 17 maggio 1999, n. 153".

La detta disposizione estromette le Fondazioni di origine bancaria dal novero degli enti non commerciali destinatari delle norme che esentano dall'applicazione dell'IMU gli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive"

4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

Stato Patrimoniale – Attivo

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento. Sulla base degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI, a partire dal corrente esercizio non si è proceduto alla contabilizzazione di ammortamenti sugli immobili di interesse storico e/o artistico e per quelli che perseguono finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale. Il costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un periodo massimo di 5 anni. La categoria degli oggetti e degli arredi artistici non è oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente. I beni di modico valore, con valore inferiore a 1.000 euro, sono iscritti integralmente nei costi dell'esercizio. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Strumenti finanziari immobilizzati

Gli strumenti finanziari immobilizzati sono riconducibili alle seguenti categorie:

Partecipazioni

Le partecipazioni in società quotate e non quotate sono valutate al costo di acquisto o di conferimento. La partecipazione nella Carimonte Holding SpA è iscritta al valore di conferimento. Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, tra l'altro, ma non solo, delle diminuzioni patrimoniali e delle caratteristiche specifiche delle società e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato, dei parametri fondamentali di determinazione del valore contabile delle società e delle valutazioni degli analisti. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Titoli di debito

I titoli immobilizzati, ovvero detenuti a scopo di stabile investimento, sono iscritti al costo di acquisto e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo

della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Altri titoli: fondi

Gli investimenti a medio lungo termine in fondi chiusi di private equity, di venture capital, infrastrutturali ed immobiliari sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario dei fondi viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione. Nei conti d'ordine è iscritto il residuo debito di sottoscrizione ancora da versare.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono contabilizzati al costo di acquisto e valutati al prezzo di mercato. Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati: la quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati: l'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie, ovvero l'attualizzazione dei flussi finanziari, ovvero i prezzi negoziati sul mercato.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene adottando al momento del trasferimento il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza.

Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle Fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per rischi e oneri. Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.8 del Provvedimento del MEF (Atto di Indirizzo): "Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato con contropartita a conto economico.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzo. In tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio, dal saldo delle carte di credito prepagate alla data di chiusura dell'esercizio e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

Altre attività

Alla presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo. Per quanto riguarda le imprese strumentali direttamente esercitate, la voce rappresenta l'ammontare delle attività destinate alla stessa, il cui dettaglio trova evidenza nella relativa situazione contabile allegata al presente bilancio.

Ratei e risconti attivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

Stato Patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve patrimoniali previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo.

Fondi per l'attività di istituto

I fondi per l'attività d'istituto sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari o del pagamento diretto delle spese di realizzazione dei progetti e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora assegnate o erogate in via diretta.

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi

Tali fondi hanno la medesima natura e funzione dei precedenti e sono ad essi complementari in termini di copertura dei settori di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo.

d) Altri fondi

La voce accoglie:

- la contropartita contabile degli apporti della Fondazione alle proprie società strumentali, ivi compresa la Fondazione con il Sud, effettuati a titolo di capitale e degli investimenti originariamente effettuati con risorse dell'attività istituzionale;
- gli eventuali accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'ACRI.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Ad ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti ad un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato

effettuato l'accantonamento. Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre le passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

Erogazioni deliberate

Rappresenta l'ammontare delle erogazioni a fini istituzionali deliberate dagli Organi della Fondazione, a favore di beneficiari determinati, non ancora pagate entro la chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo per il volontariato accoglie i residui debiti per accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. Nella voce sono ricompresi i debiti per imposte e gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora pagate. In tale voce sono anche compresi i premi su opzioni incassati. Alla scadenza i premi delle opzioni non esercitate sono imputati a conto economico; quelli relativi ai contratti esercitati sono capitalizzati al prezzo del titolo acquistato o venduto.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Ratei e risconti passivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale. In particolare:

- i titoli depositati presso terzi sono espressi al valore nominale/numero;
- i titoli in garanzia sono espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- i contratti derivati sono evidenziati con l'iscrizione del valore nozionale degli strumenti finanziari sottostanti;
- gli impegni sono iscritti per il loro valore massimo;
- le garanzie ricevute e/o prestate sono evidenziate per il valore massimo garantito.

Conto Economico

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi e i proventi assimilati sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

Interessi e proventi assimilati

Gli interessi ed i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono esposti al netto di tali imposte.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato al valore di mercato.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle attività non finanziarie.

Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data dell'incasso, secondo il principio della competenza temporale.

Oneri

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

Proventi ed oneri straordinari

Tali voci accolgono proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria.

Imposte

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione delle disposizioni vigenti, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine.

Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

Avanzo dell'esercizio

La voce evidenzia l'ammontare delle risorse prodotte nell'esercizio e destinate, nel rispetto delle disposizioni vigenti, all'attività istituzionale o ad incremento del patrimonio.

Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento al Fondo per il volontariato è determinato in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti" e negli altri settori statutari. La voce comprende altresì l'accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e del livello tendenziale delle erogazioni ordinarie perseguito nel medio termine.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è facoltativo e determinato in conformità alle disposizioni vigenti con l'obiettivo della conservazione nel tempo del valore del patrimonio.

I principi contabili adottati non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, fatti salvi gli adeguamenti effettuati in relazione all'emanazione del documento ACRI "Orientamenti contabili in tema di bilancio" di cui si è già fatto cenno, e non si è fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Le modifiche legislative introdotte dal richiamato D.lgs. n. 139/2015 alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile, entrate in vigore con riferimento ai bilanci relativi al primo esercizio successivo a quello chiuso o in corso al 31 dicembre 2015, non hanno avuto impatti sul saldo di apertura del patrimonio netto.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze tra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

4.3 VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

4.3.1 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni, iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a Euro 21.196.681 (Euro 20.235.764 nel 2015) e sono così composte:

	Costo Storico	Ammortamenti	Valore di bilancio
a) beni immobili	21.553.954	2.437.712	19.116.242
- di cui strumentali	21.035.217	2.437.712	18.597.505
b) beni mobili d'arte	1.667.614	-	1.667.614
c) beni mobili strumentali	3.211.677	2.810.412	401.265
d) altri beni	280.890	269.330	11.560
Totali	26.714.135	5.517.454	21.196.681

Le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Beni Immobili	Beni mobili d'arte (*)	Beni mobili strumentali	Altri beni (**)	Totale
a) Esistenze iniziali	18.001.627	1.667.614	527.616	38.907	20.235.764
Aumenti:					
b) Acquisti	0	0	25.559	7.106	32.665
c) Riprese di valore	0	0	0	0	0
d) Rivalutazioni	0	0	0	0	0
e) Altre variazioni in aumento	1.236.672	0	0	0	1.236.672
Diminuzioni:					
f) Vendite	0	0	164	0	164
g) Gli ammortamenti	122.057	0	151.746	34.453	308.256
h) Le svalutazioni durature	0	0	0	0	0
i) Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
l) Rimanenze finali	19.116.242	1.667.614	401.265	11.560	21.196.681
- Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
- Rettifiche di valore totali	2.437.712	0	2.809.878	269.329	5.516.919

(*) Beni mobili d'arte: tra i beni della specie vi è anche un archivio storico iscritto in bilancio per il valore simbolico di 0,01 Euro. La Fondazione, su tali beni, non effettua ammortamenti.

(**) trattasi di immobilizzazioni immateriali e di spese sostenute su immobili in affitto

Tra le altre variazioni in aumento sono comprese:

- le spese di ristrutturazione dell'immobile sito in Via Don Guanella 3, non strumentale per complessivi Euro 215.724;

- le spese di ristrutturazione del Palazzo Rasponi delle Teste, sito in Ravenna, per Euro 1.236.672; sulla base di accordi raggiunti con il Comune di Ravenna all'atto dell'acquisto del bene, la Fondazione ha provveduto alla valorizzazione del Palazzo attraverso la realizzazione di una serie di attività e il rispetto di una serie di impegni. In dettaglio:

i) il totale restauro del Palazzo a cura e spese della Fondazione;

ii) la valorizzazione del Palazzo, al fine di promuovere la conoscenza di tale complesso immobiliare ed assicurare le migliori condizioni di utilizzo e fruizione pubblica compatibilmente con i caratteri storico – artistici del Palazzo e creando un valore aggiunto al complesso immobiliare, in conformità agli scopi che statutariamente la Fondazione persegue;

iii) una volta ultimati i lavori di restauro volti all'attività di valorizzazione del Palazzo, alla cessione, a favore del Comune, del diritto di proprietà di varie porzioni del Palazzo, secondo modalità e termini espressamente previsti;

iv) al termine dei lavori di restauro, alla concessione in godimento, per la durata di 25 anni, a favore del Comune di tutta la residua porzione del Palazzo in proprietà della Fondazione;

v) alla cessione gratuita al Comune di Ravenna, al termine di 25 anni dal rilascio della fine lavori, di ulteriori porzioni del Palazzo già individuate al momento dell'accordo;

vi) alla concessione a favore del Comune di Ravenna, a partire dal 15° anno successivo alla fine lavori, ma entro il 25° anno, di un diritto di opzione per l'acquisto della residua parte del Palazzo detenuta in proprietà dalla Fondazione, per un corrispettivo determinabile sulla base dei seguenti parametri:

- somma di tutti i costi di progettazione e realizzazione sostenuti dalla Fondazione capitalizzati ogni anno ad un "tasso etico" pari all'indice ISTAT;

- somma capitalizzata allo stesso "tasso etico" dal termine del restauro del Palazzo fino alla data di esercizio dell'opzione, del 5% del valore di mercato delle porzioni immobiliari in argomento. Tale valore di mercato sarà calcolato inizialmente facendo riferimento alla quotazioni immobiliari dell'Agenzia del Territorio, e incrementate annualmente del 75% della variazione ISTAT dell'anno stesso. A tale somma, complessivamente considerata, dovrà essere detratto l'importo di Euro 6.300.000 (valore che il Comune di Ravenna e la Fondazione hanno attribuito al Palazzo ai fini della legislazione notarile e della iscrizione repertoriale del contratto atipico di scambio).

Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione il Comune di Ravenna e la Fondazione resteranno proprietari a titolo definitivo delle rispettive parti del Palazzo. Conseguentemente, tutti gli oneri di manutenzione e gestione rimarranno in capo al Comune di Ravenna e alla Fondazione in base alle proprie competenze e titolarità, impegnandosi sin da ora le stesse parti a redigere apposito regolamento di uso delle parti comuni.

Come già precisato nella sezione dei "Principi Contabili" relativi alla voce "Immobilizzazioni materiali e immateriali", cui si rinvia per dettaglio, dal bilancio 2015 la Fondazione si è uniformata agli orientamenti contabili predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI; questo ha comportato, anche sulla base di una prudentiale stima dei valori degli immobili, dalla quale emerge un maggior valore di

mercato rispetto a quelli di acquisto o di incorporazione l'interruzione del processo di ammortamento sui seguenti immobili:

- immobile sito in Via delle Donzelle, sede della Fondazione, in quanto di interesse storico – artistico, iscritto in bilancio 5.970.649 (valore corrente stimato in euro 6 milioni);
- immobile sito in Via Don Guanella 3, non strumentale, apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, composto da n. 26 unità immobiliari (11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi) locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai Servizi Sociali, e i canoni di affitto sono “calmierati”, nel rispetto del fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte; l'immobile è iscritto in bilancio per euro 518.737 (valore corrente stimato in 2 milioni di Euro).

Continua invece ad essere ammortizzato l'Oratorio di San Filippo Neri che, per le particolari caratteristiche, risulta di difficoltoso collocamento in ambito commerciale; il bene è iscritto in bilancio per euro 1.999.259.

4.3.2 Gli Investimenti

La Fondazione ha sottoscritto un contratto di consulenza con esperti professionali (Prometeia) con l'obiettivo di essere assistita nella gestione patrimoniale diretta. E' stata concordata con Prometeia la filosofia degli investimenti e l'allocazione ottimale degli stessi, al fine di:

- raggiungere anno per anno determinati obiettivi di redditività, nel rispetto di precisi livelli di rischio e possibilmente senza sacrificare eccessivamente la performance di lungo periodo;
- minimizzare il disallineamento tra obiettivi di lungo termine e obiettivi di breve-medio termine, ponendo in primo piano il rispetto, in termini probabilistici, di questi ultimi.

La diversificazione degli investimenti della Fondazione è stata effettuata con l'obiettivo principale di accrescere il patrimonio investito in termini reali nel medio-lungo termine. In termini di rischiosità degli investimenti l'approccio adottato dagli Organi della Fondazione è stato comunque difensivo, nel rispetto dell'impostazione finora adottata e coerentemente con i propri obiettivi istituzionali.

Di seguito si allega la Relazione prodotta dall'Advisor:

Analisi degli investimenti

Il 2016 è stato caratterizzato da fasi alterne: la prima parte dell'anno ha visto i mercati finanziari globali in forte difficoltà, mentre nella seconda parte dell'anno è emerso un segno positivo. Infatti si sono verificate fasi di incremento, anche accentuate, della volatilità a causa dell'andamento volatile del prezzo delle materie prime e dalle incertezze ricollegabili alla crescita economica, oltre che a causa di appuntamenti politico elettorali che si sono susseguiti a partire da giugno (a partire dalla Brexit, e a seguire con le elezioni in USA e il referendum costituzionale in Italia di dicembre). Inoltre, nel corso dell'anno, i mercati sono stati sensibili alle incertezze legate alle scelte

delle banche centrali (FED e BCE in testa), soprattutto per timori di politiche monetarie meno espansive rispetto agli anni passati e alle aspettative degli operatori finanziari.

Nei primi due mesi dell'anno, i timori circa la maggiore fragilità del contesto mondiale e il mancato accordo tra Paesi OPEC sul livello di produzione di petrolio hanno contribuito a deteriorare l'andamento dei mercati finanziari con repentini aumenti dell'avversione al rischio, che hanno penalizzato le attività più rischiose e generato nuovi fenomeni di "flight to quality". L'effetto è stato di una significativa correzione dei mercati che hanno richiesto alcuni mesi per essere recuperati.

Fenomeni simili si sono registrati all'avvicinarsi del referendum sulla "Brexit" e, successivamente, in prossimità delle elezioni americane di novembre, ma con impatti complessivamente limitati.

Nel contesto di crescita relativamente moderata, le politiche monetarie delle banche centrali hanno continuato ad assumere un ruolo di supporto ai mercati globali, portando nella seconda parte d'anno un clima di maggior fiducia sui mercati degli assets rischiosi. Da ottobre in avanti sono tornati ad aumentare i rendimenti obbligazionari delle principali aree avanzate, influenzate dalla ripresa delle attese inflazionistiche a livello globale (in parte ricollegate ai prezzi energetici) e all'annuncio delle nuove politiche fiscali statunitensi che, anche in futuro, potrebbero condizionare gli orientamenti e le scelte della Fed.

In tale contesto, in Italia si è acuita la preoccupazione per il settore bancario dovuta all'elevato livello dei "non performing loans" (NPL), all'eccessiva frammentazione del settore, alla necessità di aumentare la dotazione di capitali ed alla scarsa redditività legata ai bassi tassi di interesse. Nel corso dell'anno si sono dovuti adottare interventi straordinari volti ad evitare interventi di risoluzione delle banche maggiormente in crisi; in tale senso, la costituzione del Fondo Atlante, istituito per intervenire anche sul mercato del NPL, ha dovuto innanzitutto svolgere la funzione di ricapitalizzare le due banche Venete in maggiore difficoltà. A fine anno, oltre all'annuncio dell'aumento di capitale di Unicredit, un decreto del Governo ha permesso di creare un fondo da 20 miliardi per sostenere le banche in difficoltà, finalizzato in particolare a permettere la statalizzazione di MPS, oltre ad intervenire su altri istituti di credito in difficoltà. Si è trattato di un passo importante nella risoluzione della crisi bancaria, comunque alle prese con la necessità di adottare in generale interventi strutturali di miglioramento della qualità dell'attivo per poter risultare competitivi nel nuovo contesto economico e regolamentare europeo. In un quadro globale positivo per i mercati rischiosi, si evidenzia quindi un 2016 che è stato negativo per il mercato azionario (-6,8% l'indice italiano).

Relativamente al portafoglio finanziario, la scelta strategica assunta dalla Fondazione di accentuare la diversificazione geografica ha consentito di attenuare la correlazione del portafoglio alla dinamica dei mercati finanziari in generale, e di quello italiano in particolare (considerando l'esposizione all'Italia assunta tramite gli asset e le partecipazioni strategiche). Questo approccio ha caratterizzato tutto il 2016, a partire sin dai primi mesi dell'anno e si è riflesso nell'incremento del peso degli strumenti di risparmio gestito (Sicav) che nei primi mesi del 2016 sono passati dal 23% di inizio anno al 30% di fine febbraio. La costruzione del portafoglio investito tramite sicav è stata guidata da una logica di diversificazione ma con un approccio prudente, privilegiando per la componente obbligazionaria strategie a duration moderata e per quella azionarie prodotti sia flessibili (cioè caratterizzati da approcci direzionali ma con volatilità inferiore a quella degli indici mercato) sia long-short (con l'obiettivo di ridurre la correlazione di portafoglio con il mercato).

Questo approccio è stato mantenuto per tutto il 2016. A fine anno, il peso degli strumenti del risparmio gestito (Sicav) ammontava al 40% del portafoglio finanziario, ed era così

ripartito: 61% Sicav obbligazionarie (di cui 18% strategie non direzionali/absolute return), 33% Sicav azionarie (di cui 15% strategie non direzionali/absolute return), e 6% strategie absolute return multi-strategy. Ad integrare questa componente strategica, la Fondazione ha usufruito nel corso dell'anno anche di un ETF obbligazionario in dollari al fine di cogliere opportunità tattiche sul tasso di cambio euro dollaro (individuando la soglia di entrata al livello di 1,08 e di uscita al di sotto di 1,05).

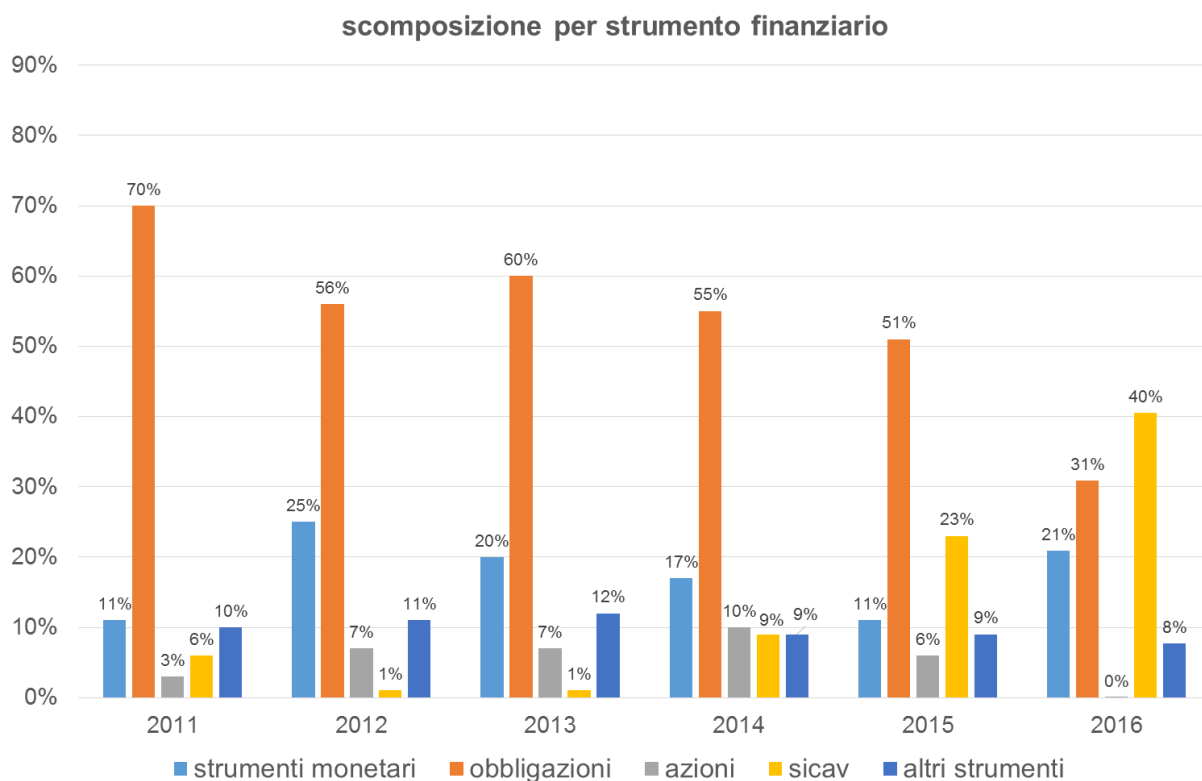
L'incremento del portafoglio investito tramite strumenti del risparmio gestito è avvenuto a discapito di investimenti diretti. In particolare, è stata ridotta la componente obbligazionaria investita direttamente in titoli di stato italiano. Oltre al beneficio della minore concentrazione geografica, la Fondazione ha così ceduto titoli che al momento della vendita evidenziavano rendimenti a scadenza prossimi allo zero e che nei mesi a venire non avrebbero fornito un contributo aggiuntivo alla redditività di portafoglio (salvo raggiungere rendimenti negativi). Per tale ragione, per effetto della vendita di circa 14,9 milioni nominali di BTP, il peso degli asset obbligazionari è passato dal 51% di inizio anno al 31% di fine 2016. Buona parte dell'esposizione obbligazionaria è rimasta costituita dall'obbligazione perpetual Cashes (convertibile in azioni Unicredit), con un peso del 22%.

Analogamente, anche il peso degli strumenti azionari diretti è passato dal 6% a meno dell'1% di fine 2016: la Fondazione ha preso beneficio, realizzando plusvalenze ai valori di mercato, dai titoli Enel ed Eni. Attualmente l'esposizione diretta all'azionario è rappresentato da investimenti marginali su Unicredit ed Mps.

La componente investita tramite fondi chiusi è rimasta costante al 9% del portafoglio finanziario: poiché questi investimenti sono caratterizzati da bassa liquidità, la scelta della Fondazione è stata di non incrementare questa componente, privilegiando nella riallocazione di portafoglio asset maggiormente liquidi.

Infine, la liquidità a fine anno ammontava all'11% ed è stata mantenuta, oltre che per gestire le esigenze di tesoreria della Fondazione, anche per cogliere eventuali opportunità di mercato.

Al 31 dicembre 2016 il Var complessivo (annuo, al 95% di probabilità) del portafoglio finanziario (escludendo quindi le partecipazioni strategiche) è pari a 5,2%. Tale valore è lievemente inferiore a quello di fine 2015 per effetto della minore concentrazione all'Italia (tramite la vendita di BTP e dei titoli azionari Eni ed Enel) e di una componente maggiore allocata in strumenti monetari.



4.3.2.1 Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono esposte in bilancio per Euro 183.362.528 (Euro 179.987.102 nel 2015) e sono così composte:

- **partecipazioni in enti strumentali:** Euro 2.135.755 (analogo valore nel 2015); in tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall'A.C.R.I., la partecipazione nella "Fondazione con il Sud", costituita a seguito degli accordi intercorsi, con protocollo d'intesa sottoscritto in data 5 ottobre 2005, tra l'A.C.R.I. e il Forum permanente del Terzo settore, volti a realizzare "Un progetto nazionale per la infrastrutturazione sociale del sud e per un maggior sostegno al volontariato mediante i centri di servizio". Tenuto conto che nello statuto della Fondazione con il Sud è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori, è stato costituito un fondo di pari importo, a bilanciamento della posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività d'istituto;
- **altre partecipazioni:** Euro 141.188.011 (Euro 141.190.724 nel 2015). La composizione della voce "altre partecipazioni" e alcuni dati delle partecipate sono riassunti nella seguente tabella:

Denominazione, sede e oggetto sociale	Numero azioni possedute	Risultato ultimo esercizio	Ultimo dividendo percepito	Quota capitale posseduta	Valore di bilancio
Carimonte Holding SpA (società conferitaria) Sede legale: Bologna Società finanziaria (non quotata)	10.009.000 ordinarie	- 356.224.926	8.287.452	40,04%	137.671.744
UniCredit S.p.A Sede legale: Roma Società bancaria (quotata)	800 ordinarie	- 11.790 (*)	-	-	2.110
Cassa Depositi e Prestiti SpA Sede legale: Roma Esercizio diretto e indiretto di finanziamenti di pubblico interesse	114.348 ordinarie	1.128 (*)	333.896	0,04%	3.498.242
Società Editoriale Vita SpA Sede legale: Milano Attività editoriali	53.191	- 841.539 (**)	-	0,34%	7.866
Bononia University Press SpA Sede legale: Bologna Attività editoriali	22.272 Ordinarie	2.858 (**)	-	4,82%	8.049
Totali			8.621.348		141.188.011

(*) utile netto consolidato 2016 in milioni di Euro;

(**) dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Relativamente alle partecipazioni in portafoglio non sussistono condizioni di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D. Lgs. 17.5.1999, n. 153.

I movimenti intervenuti nel corso del 2016 sono relativi:

- alla ripresa di valore della partecipata Bononia University Press per Euro 138, effettuata per adeguare il valore contabile al corrispondente valore delle frazione del patrimonio netto della partecipata al 31 dicembre 2015 (ultimo bilancio disponibile);
- alla svalutazione di valore della partecipata Società Editoriale Vita per Euro 2.851, effettuata per adeguare il valore contabile al corrispondente valore delle frazione del patrimonio netto della partecipata al 31 dicembre 2015 (ultimo bilancio disponibile);
- alla distribuzione del dividendo relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 in azioni (scrip dividend) da parte della partecipata UniCredit: ricevute n. 33 azioni.

La Fondazione partecipa in UniCredit SpA anche in via indiretta, tramite la partecipata Carimonte Holding SpA, che al 31 dicembre 2016 deteneva lo 0,74% del capitale sociale di UniCredit SpA (0,30% la quota riferibile alla Fondazione). Nel 2015 la quota complessivamente detenuta in UniCredit (diretta ed indiretta) era dello 0,78%.

Inoltre, il valore della frazione del patrimonio netto della Carimonte Holding SpA posseduto dalla Fondazione al 31 dicembre 2016, ammonta a Euro 145,7 milioni (Euro 281,1 milioni nel 2015) e i dividendi incassati, pari a Euro 8.287.452 (identico valore nel 2015), rappresentano il 6,02% del valore di bilancio (Euro 137.671.744) e il 5,69% del valore del patrimonio netto di pertinenza della Fondazione (Euro 158,3 milioni).

La Carimonte Holding SpA non valuta però tutti i suoi investimenti al valore corrente; questo comporta che la citata Società non evidenzia negli schemi di bilancio, ma solo in nota integrativa, le plusvalenze o le minusvalenze latenti su parte degli investimenti (immobilizzazioni finanziarie). A fine 2016 una valutazione di tutti gli investimenti a valori di mercato avrebbe fatto emergere plusvalenze di circa 31,6 milioni di euro. Tenuto conto di tali plusvalenze e della percentuale di possesso nella partecipata Carimonte Holding SpA il valore corrente dell'investimento della Fondazione al 31.12.2016 è pari a circa 158,3 milioni di Euro (270,4 milioni di Euro nel 2015). In sintesi:

(valori espressi in milioni di Euro)

Patrimonio netto contabile di Carimonte Holding	363,8	
Di cui di pertinenza della Fondazione		145,7
Plusvalenze non contabilizzate da Carimonte Holding	31,6	
Di cui di pertinenza della Fondazione		12,6
Patrimonio netto a valori correnti di Carimonte Holding	395,4	
Di cui di pertinenza della Fondazione		158,3
Valore di bilancio della partecipata		137,7
Plusvalore dell'investimento detenuto in Carimonte Holding		20,6

Nella tabella che segue si evidenziano gli scostamenti tra valore di bilancio e valore corrente degli investimenti effettuati:

Denominazione	Valore di bilancio	Valore corrente	Differenza
Carimonte Holding	137.671.744	158.307.638	20.635.894
UniCredit	2.110	2.187	77
Cassa Depositi e Prestiti (*)	3.498.242	7.287.398	3.789.156
Società Editoriale Vita	7.866	7.866	-
Bononia University Press	8.049	8.049	-
Totali	141.188.011	165.613.138	24.425.127

(*) La Fondazione possiede ora n. 114.348 azioni ordinarie per un valore di Euro 3.485.825, corrispondente a un costo unitario di Euro 30,48 per azione a fronte di un valore corrente delle azioni CDP assunto in Euro 63,73 (valore emergente da un parere di congruità, chiesto da ACRI a beneficio delle Fondazioni azioniste di CDP, sul numero di azioni da emettere a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito dell'operazione di un aumento di capitale riservato al citato Ministero finalizzato al conferimento di una partecipazione del 35% in Poste Italiane).

- **titoli di debito:** Euro 25.499.317 (Euro 28.497.527 nel 2015). In dettaglio:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2016	Valori di mercato 2016
UBS 5/7/2017 4,1%	3.000.000	3.032.430
Banco Popolare 28.4.2017 4,75%	2.499.317	2.514.725
Obbligazione convertibile in azioni UniCredit (Cashes)	20.000.000	9.241.400
Totali	25.499.317	14.788.555
Minusvalenza latente		-10.710.762

I Cashes

Sono strumenti finanziari che danno facoltà agli investitori di convertirli in azioni ordinarie UniCredit; sono remunerati, a condizione che la società generi utili e distribuisca dividendi, con una cedola pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 450 basis points, e il loro prezzo di conversione è fissato in 30,83 euro (divenuto successivamente pari a 308,30 euro, in seguito al raggruppamento delle azioni UniCredit effettuato in data 23 gennaio 2017). Potranno essere convertiti automaticamente in azioni ordinarie UniCredit qualora la quotazione di queste ultime ecceda il 150% del valore di conversione (dunque 462,45 euro post raggruppamento) in un dato periodo, a partire dal settimo anno. La Fondazione pertanto potrà ricevere dalla conversione n. 648.719 azioni ordinarie UniCredit (64.872 azioni post raggruppamento). Per effetto delle operazioni intervenute nel mese di febbraio 2017, e descritte in precedenza, il valore di contabile dei Cashes si modificherà nel bilancio 2017 della Fondazione; in particolare:

- l'assegnazione di nominali Euro 28.025.200 effettuata in sede di distribuzione di riserve di capitali deliberata da Carimonte Holding ad un valore di 48,0997 centesimi (controvalore complessivo di Euro 13.480.028) aveva portato l'investimento complessivo a nominali Euro 48.025.200 a fronte di un valore contabile di Euro 33.480.028, pari ad un corso secco medio di 69,71 centesimi.

- la vendita dei diritti di opzione derivanti dal possesso dei CASHES effettuata nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di UniCredit ha comportato lo scorporo del valore dei diritti ceduti, in quanto gli stessi rappresentano la componente azionaria implicita dei CASHES.

Lo scorporo del valore dei diritti è stato effettuato seguendo il criterio previsto fiscalmente; è stato quindi utilizzato il coefficiente di rettifica AIAF (tecnicamente il Coefficiente K) comunicato da Borsa Italiana che, per l'aumento in oggetto, è stato pari a 0,501126.

L'applicazione di tale coefficiente al valore contabile dei CASHES posseduti (Euro 33.480.028) ha determinato sia il valore contabile dei diritti di opzione scorporati (Euro 16.702.315) sia il residuo valore contabile dei Cashes (Euro 16.777.713); il corso secco medio dopo tale operazione risulta pari a 34,94 centesimi, a fronte di un valore di mercato di circa 46 centesimi (45,963 centesimi).

Tenuto conto che il valore contabile dei n. 155.774 diritti di opzione rivenienti dal possesso dei Cashes era di 107,23 euro, significativamente più elevato del prezzo di mercato (13,052 euro il valore del diritto per aumento) la loro cessione a mercato, avvenuta nel febbraio 2017 ad un prezzo medio di 11,50 euro, ha determinato una perdita da negoziazione di Euro 14.911.072, imputata alla riserva patrimoniale prevista dall'art.9 comma 4 del D.lgs 153/1999 (Riserva da rivalutazioni e plusvalenze) già a bilancio 2016, tramite implementazione di uno specifico Fondo per rischi ed oneri.

La tabella successiva riporta lo scostamento sia in valore unitario sia in valore assoluto tra il valore di bilancio dei CASHES e il relativo valore corrente.

	Nominali	Valore contabile unitario	Valore di bilancio	Valore corrente unitario	Valore corrente	Differenza
Rimanenza al 31/12/2016	20.000.000	100,00	20.000.000	46,207	9.241.400	- 10.758.600
Conferimento Carimonte Holding	28.025.000	48,10	13.480.028		-	-
Rimanenza ante aumento di capitale UniCredit	48.025.000	69,71	33.480.028	45,963	22.073.730	- 11.406.298
Scorporo del valore dei diritti			- 16.702.315			
Rimanenza post aumento di capitale	48.025.000	34,94	16.777.713	45,963	22.073.730	5.296.017

Gli interessi maturati nel corso del 2016 su tali strumenti, al netto della ritenuta fiscale, ammonta a Euro 631.410.

Il rendimento dei titoli di debito è stato di Euro 855.286, così suddiviso:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2016	Interessi 2016	Utile/perdita da cessione o rimborso
BPER 4/12/2016 3,25%	-	13.708	-
UBS 5/7/2017 4,1%	3.000.000	92.537	-
Banco Popolare 28.4.2017 4,75%	2.499.317	89.605	-
Pirelli 22/2/2016 5,125%	-	1.101	173
Fiat 1/4/2016 6,375%	-	26.924	-
Obbligazione convertibile UniCredit	20.000.000	631.410	-
Totali	25.499.317	855.286	173

- **altri titoli:** Euro 14.539.445 (Euro 8.163.096 nel 2015).

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2016	Valori di mercato 2016	Proventi 2016
Certificati ABN AMRO infrastrutture	4.948.640	3.269.602	-
Fondo Immobiliare Omicron Plus	1.455.206	1.105.899	-
Fondo Polaris Social Housing	1.171.000	1.012.581	-
Fondo Technogé et Santé	473.020	256.919	-
Fondo Atlante (*)	6.491.579	4.956.640	-
Totali	14.539.445	10.601.641	-
Minusvalenza latente		3.937.804	

(*) La relazione di gestione al 31 dicembre 2016 del Fondo Atlante predisposta dalla società Quaestio Sgr evidenzia un valore corrente unitario della quota del fondo di Euro 819.135, superiore al valore contabile; sulla base di questo valore le n. 8 quote detenute dalla Fondazione, determinerebbero un valore corrente dell'investimento di Euro 6.553.080 contro un valore contabile di Euro 6.491.579 con una plusvalenza potenziale latente di Euro 61.501. La relazione evidenziava però anche la presenza di una valutazione indipendente predisposta

dalla società Deloitte dalla quale emergerebbe un valore corrente unitario della quota del Fondo di Euro 619.580: in questo secondo caso il valore corrente dell'investimento della Fondazione ammonterebbe a Euro 4.956.640 con una minusvalenza potenziale latente di Euro 1.534.939. Pur non ravvisando le condizioni di una imputazione a conto economico di una perdita durevole di valore dell'investimento, anche alla luce delle indicazioni pervenute da ACRI l'8 marzo 2017 ("Investimento nel Fondo Atlante: trattamento in bilancio"), ai fini dell'esposizione del valore nella tabella, è stato prudenzialmente utilizzato il valore corrente più basso della quota.

Di seguito si espongono alcune caratteristiche degli investimenti:

- **Certificati ABN AMRO Infrastrutture:** si tratta di certificati aventi come sottostante un fondo di private equity che investe in infrastrutture. L'obiettivo di rendimento è del 10-15% annuo con un livello di volatilità di circa il 10%;
- **Fondo Immobiliare Omicron Plus:** si tratta di un fondo chiuso di diritto italiano gestito da Fimit Sgr della durata legale di 15 anni. Il portafoglio del fondo è costituito principalmente da immobili destinati a uffici e filiali bancarie ubicati in Italia. Al momento della sottoscrizione il 98% del fondo era già locato tramite contratti a lunga scadenza e garantiti da Fideiussioni;
- **Fondo Tecnologie et Sante:** è un fondo di investimento gestito da Sofimac Partners della durata di 10 anni che investe prevalentemente in operazioni di "start up" e "early stage" di aziende che operano nel settore della medicina biomedica e nella ricerca medica e radicate territorialmente in Francia (arco alpino) e centro-nord Italia (compresa l'Emilia Romagna). La Fondazione ha sottoscritto n. 50 quote per un impegno finanziario di Euro 500.000, interamente versato;
- **Fondo "Emilia Romagna Social Housing":** è un fondo comune di investimento immobiliare di diritto italiano riservato ad investitori qualificati, finalizzato ad interventi di "housing sociale" nel territorio della Regione Emilia Romagna. Si tratta di una iniziativa avviata in sede ACRI sul tema abitativo che ha portato alla costituzione di un Fondo nazionale (Fondo Abitare) con una dotazione messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, che alimenta fondi regionali o territoriali a favore dell'edilizia sociale. La Fondazione ha sottoscritto n. 49,73 quote per un impegno finanziario complessivo di Euro 4.000.000, di cui Euro 2.829.000 ancora da versare.
- **Fondo Atlante:** sottoscritto nel corso del 2016 è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori istituzionali, gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.: l'obiettivo del fondo è quello di incrementare il valore del proprio patrimonio effettuando le seguenti operazioni di investimento:
 - a) investimenti in Emittenti che si trovino ad avere ratio patrimoniali inadeguati rispetto ai minimi stabiliti nell'ambito dello SREP (il processo di revisione e valutazione prudenziale che viene condotto annualmente da Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea allo scopo di accertare che le banche e i gruppi bancari si dotino di presidi di natura patrimoniale, organizzativa e di gestione della liquidità appropriati rispetto ai rischi assunti, anche in scenari di stress, assicurando il complessivo equilibrio gestionale, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, c.d. Direttiva CRD IV, e della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 novembre 2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione III.) e che, quindi, realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniale da attuarsi mediante aumento di capitale;

b) investimenti in *Non Performing Loan* (indica i crediti di banche italiane classificati nel bilancio delle stesse quali “crediti deteriorati”) di una pluralità di banche italiane, eventualmente garantiti da asset, anche immobiliari nonché in asset immobiliari (anche non posti a garanzia) nel contesto di operazioni di valorizzazione dei *Non Performing Loan*.

La durata del Fondo, prevista di 5 anni, potrà essere prorogata per tre periodi massimi di un anno ciascuno; l’ammontare totale raccolto da investitori professionali è fissato tra un minimo di 4 e un massimo di 6 miliardi di euro.

Sono stati sottoscritti impegni per un importo superiore ai 4,2 miliardi di euro; tra i principali contributori, insieme alle banche per oltre 3 miliardi di euro e le assicurazioni per circa 685 milioni di euro, compaiono l’insieme delle fondazioni di origine bancaria, che hanno contribuito a finanziare la costituzione del Fondo Atlante per un importo complessivo superiore ai 535 milioni di euro.

La Fondazione ha sottoscritto n. 8 quote del fondo per un impegno finanziario complessivo di Euro 8.000.000, di cui Euro 1.508.421 ancora da versare. Il Fondo, nel corso del 2016, non ha distribuito proventi e non ha rimborsato quote.

Le variazioni annue delle immobilizzazioni finanziarie

a) Esistenze iniziali	179.987.102
Aumenti:	
b) Acquisti	8.084.930
c) Riprese di valore	138
d) Rivalutazioni	-
e) Trasferimento dal portafoglio titoli non immobilizzato	-
f) Altre variazioni incrementative	1.768
Diminuzioni:	
g) Vendite	4.708.386
h) Rettifiche di valore	2.851
i) Trasferimento al portafoglio titoli non immobilizzato	-
l) Altre variazioni in diminuzione	173
m) Rimanenze finali	183.362.528
- Rivalutazioni totali	0
- Rettifiche di valore totali	56.356

In dettaglio:

- la sottovoce c) Riprese di valore comprende la rivalutazione della partecipata Bononia University Press oggetto di svalutazione in esercizi precedenti, non essendo più presenti le condizioni che avevano portato alla svalutazione;
- la sottovoce f) Altre variazioni incrementative è composta dalla quota maturata nell’esercizio della differenza tra il costo di acquisto e il valore di rimborso dei titoli, imputata a conto economico tra le componenti degli interessi prodotti dai titoli stessi;
- la sottovoce h) Rettifiche di valore comprende la svalutazione della partecipata Società Editoriale Vita;
- la sottovoce l) Altre variazioni in diminuzione comprende la perdita relativa al rimborso delle Obbligazioni Pirelli.

4.3.2.2 Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono esposti in bilancio per Euro 38.306.487 (euro 47.294.777 nel 2015). Di seguito il dettaglio delle consistenze degli investimenti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio e di mercato 2016	Valori di bilancio e di mercato 2015
1) Titoli di debito:	2.090.000	19.394.661
BTP 3,75% 1/8/2016	-	920.079
BTP Italia 22/10/2016 2,55%	-	3.061.492
BTP Italia 22/4/2017 2,25%	-	3.086.610
BTP Italia 12/11/2017 2,15%	-	8.299.280
BTP Italia 27/10/2020	2.090.000	2.100.200
Banca Popolare di Vicenza 3,5%	-	1.927.000
2) Titoli di capitale:	31.427	6.088.500
Azioni Banca MPS Siena	31.427	256.380
Azioni ENI	-	5.832.120
3) Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio:	36.185.060	21.811.615
Pioneer Momentum Masters Side Pocket	-	162.732
Euromobiliare IF - Multi Income I4 A	106.984	85.362
AB SICAV I Short Duration High Yield	1.705.136	1.590.789
ANIMA Star High Potential Europe I	1.705.841	1.731.302
BlackRock Global Funds Short Duration Bond	3.078.618	3.052.417
Muzinich Enhancedyield Short-Term Bond	-	1.974.960
iShares \$ Treasury Bond 1-3yr UCITS ETF	-	1.587.327
Kairos International Sicav Bond	3.464.514	1.463.042
THEAM Quant - Equity Europe Income	2.487.005	2.456.091
Julius Baer Multibond	2.790.815	2.766.077
Eurizon EasyFund Azioni Strategia Flessibile	4.180.554	2.999.965
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	1.978.024	1.941.552
Exane – Vauban Fund	3.599.334	-
Pioneer abs. ret. multistrategy	2.008.329	-
Axa dur. HIY	3.055.343	-
Candriam bonds credit opport.	3.011.736	-
Epsilon Emerg. Bond Tot Ret.	3.012.828	-
Totali Strumenti finanziari non immobilizzati	38.306.487	47.294.777

La composizione del portafoglio e il relativo valore di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre 2016) è la seguente:

Tipologia Investimenti	Costo storico rettificato	Valori di mercato 2016	Rettifiche di valore nette
BTP Italia 27/10/2020	2.100.200	2.090.000	-10.200
Azioni Banca MPS Siena	256.332	31.427	-224.905
Euromobiliare IF - Multi Income I4 A	85.362	106.984	21.623
AB SICAV I Short Duration High Yield	1.590.789	1.705.136	114.347
ANIMA Star High Potential Europe I	1.731.302	1.705.841	-25.461
BlackRock Global Funds Short Duration Bond	3.052.417	3.078.618	26.201
Kairos International Sicav Bond	3.438.042	3.464.514	26.472
THEAM Quant - Equity Europe Income	2.456.091	2.487.005	30.913
Julius Baer Multibond	2.766.077	2.790.815	24.738
Eurizon EasyFund Azioni Strategia Flessibile	3.999.965	4.180.554	180.589
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	1.941.552	1.978.024	36.472
Exane – Vauban Fund	3.488.577	3.599.334	110.757
Pioneer abs. ret. multistrategy	2.005.966	2.008.329	2.363
Axa dur. HIY	3.002.166	3.055.343	53.177
Candriam bonds credit opport.	3.014.064	3.011.736	-2.327
Epsilon Emerg. Bond Tot Ret.	2.996.770	3.012.828	16.058
Totali	37.925.670	38.306.487	380.817
Imposta accantonata (capital gain)			-121.913
Rettifiche di valore nette			258.903

Di seguito si illustrano le principali caratteristiche dei fondi comini di investimento in portafoglio.

Fondo Euromobiliare IF - Multi Income I4 A

Il comparto è di tipo obbligazionario e le sue attività nette possono essere investite fino al 70% in obbligazioni e/o in strumenti di mercato monetario emessi da Stati e/o società con sede o attivi nei paesi dell'OCSE, aventi un rating inferiore a BBB-, e fino al 100% aventi un rating uguale o superiore a BBB- o in liquidità con durata residua inferiore ai 12 mesi. Il comparto può investire fino ad un massimo del 30% in obbligazioni e in strumenti del mercato monetario emessi da emittenti attivi nei Paesi Emergenti, in obbligazioni convertibili, in valori mobiliari di tipo azionario e/o in parti di OICVM e/o di altri OICR che investano in azioni e/o in valori a reddito fisso. La Società ha la facoltà di ricorrere a tecniche di copertura del rischio di cambio per divise diverse dall'Euro e di ricorrere all'uso di prodotti derivati del tipo CDS per la copertura del rischio di credito nonché all'uso di altri prodotti derivati senza avere il solo scopo di copertura.

Fondo AB SICAV I Short Duration High Yield Portfolio I2 EUR Hedged Acc

Il Comparto mira a realizzare un elevato rendimento dell'investimento rispetto al grado di rischio assunto tramite la generazione di reddito e l'incremento del valore di tale investimento nel lungo termine.

Fondo ANIMA Star High Potential Europe I

Il Comparto investe in strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le ponderazioni relative alle asset class che compongono il portafoglio di investimenti del Comparto sono gestite dinamicamente, a seconda del parere del Gestore Delegato, e alle condizioni di mercato. La quota azionaria del portafoglio è prevalentemente esposta a strumenti finanziari - selezionati in base allo stile (crescita e valore), alla capitalizzazione (small, medium e

large cap) e rotazione settoriale - quotati sui mercati azionari europei e/o emessi da emittenti europei quotati in altri mercati regolamentati. L'esposizione complessiva del Fondo (compresi i derivati) al mercato azionario è compreso tra -100% e +200% del patrimonio netto. Il portafoglio obbligazionario è esposto a obbligazioni governative e societarie. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in valute europee. Il Comparto è esposto al rischio di cambio.

Fondo BlackRock Global Funds - Euro Short Duration Bond Fund D2 EUR

Il Fondo punta a massimizzare il rendimento dell'investimento mediante una combinazione di crescita del capitale e reddito sugli attivi del Fondo. Il Fondo investe almeno l'80% del patrimonio complessivo in titoli a reddito fisso (RF). Essi comprendono obbligazioni e strumenti del mercato monetario (ossia titoli di debito a breve scadenza). I titoli a reddito fisso possono essere emessi da governi, agenzie governative, società ed enti sovranazionali (per es. la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo) con sede in paesi sia all'interno che all'esterno dell'Eurozona. Almeno l'80% del patrimonio complessivo del Fondo sarà di tipo investment grade (ossia soddisferà uno specifico livello di solvibilità) al momento dell'acquisto. La parte restante può comprendere investimenti con un rating creditizio relativamente basso o privi di rating.

Fondo Kairos International Sicav Bond Plus P EUR Dist

Il Comparto ha lo scopo di ottenere la crescita del capitale nel medio-lungo termine mediante l'investimento in obbligazioni e altri strumenti legati al credito (ad esempio, i credit default swap). Il Comparto può investire fino al 100% dei propri attivi in titoli di debito emessi da emittenti governativi o non governativi. Il Comparto può investire fino al 70% dei propri attivi in titoli di debito emessi da emittenti privi di merito di credito (rating) o da emittenti il cui merito di credito non sia Investment Grade; esso può anche investire in titoli emessi da governi di paesi in via di sviluppo o da società residenti in tali paesi. Il Comparto può investire fino al 25% dei propri attivi in obbligazioni convertibili (ossia obbligazioni che possono essere convertite in strumenti di diversa tipologia, tipicamente in azioni).

Fondo THEAM Quant - Equity Europe Income Defensive I-Distribution

Il Comparto si prefigge l'obiettivo di fornire un reddito e conseguire la crescita del capitale (i) assumendo un'esposizione a un paniere di azioni europei ad alto dividendo e (ii) attuando una strategia sistematica su opzioni al fine di generare un reddito addizionale e di ridurre il rischio minimizzando la volatilità del Comparto.

Fondo Julius Baer Multibond - Credit Opportunities Bond Fund EUR Ca

Il fondo si adatta ad investitori che intendono ottenere un interessante rendimento supplementare mediante le obbligazioni industriali in Euro con un rating da AAA a BBB, che consentono previsioni di rendimenti leggermente più elevati rispetto ai titoli di Stato.

Fondo Eurizon EasyFund Azioni Strategia Flessibile Class ZD EUR Inc

L'obiettivo di questo Comparto è di conseguire, su un orizzonte temporale di almeno sette anni, un rendimento in linea con la performance storica di lungo termine dei paesi occidentali azionari indici, acquisendo un'esposizione di almeno il 45 % del patrimonio netto, direttamente o attraverso strumenti derivati, in azioni, obbligazioni convertibili in azioni o qualunque altro titolo legato ad azioni quotate su un mercato regolamentato in Europa e / o negli Stati Uniti d'America

Fondo Nextam Partners VER Capital Credit Fund L

L'obiettivo del comparto è di massimizzare il ritorno assoluto attraverso una combinazione di reddito e crescita del capitale. Il fondo investe principalmente in obbligazioni sub-investment grade non-finanziarie denominate in euro, emesse da società Europee. La strategia d'investimento è basata su: analisi bottom-up; diversificazione geografica e settoriale; rotazione del portafoglio secondo determinati target di yield, duration e volatilità. Il Fondo è strutturato come un comparto della SICAV Lussemburghese Nextam Partners a NAV giornaliero ed è conforme alla direttiva UCITS IV.

Fondo Exane Vauban

E' un fondo armonizzato Uciits che mira a conseguire un rendimento assoluto attraverso una strategia di tipo long-short equity. Il fondo ha un target di volatilità compreso tra il 2% e il 5%. Dal punto di vista settoriale, l'universo d'investimento è rappresentato da titoli dei settori legati all'industria e alla componentistica: auto, aeronautica, beni strumentali, edilizia, concessionari di servizi, difesa, apparecchiature sanitarie, immobiliare, metalli. La strategia d'investimento consiste nel gestire un portafoglio di posizioni long composto da titoli considerati sottovalutati e, simultaneamente, un portafoglio di posizioni short composto da titoli considerati sopravvalutati.

Fondo Pioneer ABS ret. Eq.

Il fondo mira a raggiungere rendimenti positive in tutte le condizioni di mercato. Il fondo investe, direttamente o indirettamente, in una ampia gamma di strumenti senza vincoli geografici, compresi i paesi emergenti. Il fondo è quindi definito multi asset in quanto gli strumenti investibili includono obbligazioni di ogni scadenza, azioni, obbligazioni convertibili and strumenti del mercato monetario, oltre che alle commodities, real estate e valute. Il fondo può investire in azioni fino al 50% e fino al 25% in obbligazioni convertibili. Il fondo può ricorrere ai derivati sia per finalità di copertura che per assumere esposizioni al mercato.

Fondo AXA inv. Manager dur. hiy

Il fondo investe in emissioni di debito di tipo high yield (speculative grade) di breve e media scadenza denominate nella valuta europea e cerca di generare crescita del capitale investito in un orizzonte di medio termine. L'analisi degli emittenti è effettuata in base alla analisi fondamentale.

Fondo CANDRIAM Bonds Credit Opportunities

E' un fondo UCITS IV con liquidità giornaliera che offre agli investitori esposizione ai mercati obbligazionario internazionale, governativo e corporate, per beneficiare di rendimenti interessanti relativamente ad emissioni di società con alto rischio di credito. Il fondo investe in bond e derivati (credit derivatives) emessi da società private con un rating superiore a B-/B3. Il fondo può investire in valuta, volatilità, interest rate or credit derivatives sia per finalità di copertura sia per una maggiore efficienza della gestione. L'approccio è non direzionale in quanto non segue un indice di mercato nella allocazione degli attivi.

Fondo EPSILON Emerg Bond Total Return I

Questo fondo investe in debito di breve e medio termine emesso da entità governative e da società private di paesi emergenti, compresi anche investimenti non investment grade.

Oltre ad emissioni obbligazionarie il fondo può investire in cash e depositi a termine di istituti di credito. L'obiettivo è generare un rendimento positivo, stabile, e fronte di una volatilità contenuta.

Le variazioni annue di tali investimenti sono esposti nella seguente tabella:

Esistenze iniziali	47.294.777
Aumenti:	
Acquisti	21.968.992
Riprese di valore e rivalutazioni	380.817
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
Altre variazioni	-
Diminuzioni:	
Vendite e rimborsi	31.267.888
Rettifiche di valore	-
Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
Altre variazioni (risultato netto delle negoziazioni)	70.211
Rimanenze finali	38.306.487

Il patrimonio netto a valori correnti

Dopo aver evidenziato gli investimenti della Fondazione e i relativi valori correnti a fine dicembre 2016, si può stimare in circa 229 milioni il valore del patrimonio della fondazione (circa 359 milioni nel 2015, oltre 354 milioni nel 2014 e oltre 365 milioni nel 2013). In sintesi:

(valori espressi in milioni di Euro)

	2016	2015
Patrimonio netto contabile della Fondazione	217,55	231,64
Plusvalore delle partecipazioni non contabilizzato	24,42	136,56
Minusvalenze titoli di debito immobilizzati non contabilizzate	- 10,71	- 8,60
Minusvalenze altri titoli immobilizzati non contabilizzate	-3,94	- 2,32
Plusvalore immobili	1,48	1,71
Patrimonio netto a valori correnti della Fondazione	228,80	358,99
Ricavi finanziari netti	11,53	11,21
% di rendimento sul patrimonio netto a valori contabili	5,30%	4,84%
% di rendimento sul patrimonio netto a valori correnti	5,04%	3,12%

4.3.3 I Crediti

La voce, esposta in bilancio per Euro 4.153.023 (Euro 5.542.148 nel 2015) è così composta:

Credito d'imposta "Art Bonus" (*)	126.594
Credito d'imposta IRES per maggiore imposta dividendi (**)	2.296.639
Credito d'imposta IRES per maggiori acconti versati	140.204
Crediti d'Imposta anno 1997	109.582
Crediti verso Erario	549.170
Crediti d'imposta "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" (***)	911.778
Totale crediti verso Erario	4.133.367
- Crediti verso inquilini stabile Don Guanella	1.680
- Altri crediti	17.377
Totale voce	4.153.023

(*) Il credito d'imposta spetta nella misura del 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi a favore della cultura e dello spettacolo; il credito di imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo e può essere utilizzato, secondo le indicazioni contenute nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24/E del 31 luglio 2014, nella dichiarazione dei redditi. La quota annuale non utilizzata può essere riportata in avanti nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi senza alcun limite temporale.

(**) Con riferimento alla fruizione del credito, il legislatore ha disposto che lo stesso potrà essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare, nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018. Con riferimento alla compensazione, il credito d'imposta, non essendo previste limitazioni di alcun genere, come nel caso dell'*art-bonus*, potrà essere utilizzato a scomputo non solo dall'imposta derivante dalla dichiarazione dei redditi annuale, ma anche dalle altre imposte, dai contributi INPS, ecc., ex art. 17 del d.lgs. n. 241/1997.

(***) Per il 2016 la Fondazione ha deliberato di destinare al fondo l'importo di euro 1.215.704; con riferimento ai commi da 392 a 395 della legge n. 208 del 2015 il legislatore riconosce una premialità fiscale, sotto forma di credito d'imposta, pari al 75% degli apporti delle Fondazioni al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", per gli anni 2016, 2017 e 2018. Peculiarità del credito è che lo stesso può essere usufruito già nell'anno in cui viene attribuito, ossia il 2016, per il pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali del personale, ovvero può essere ceduto ex artt. 1260 e segg. c.c. a intermediari bancari, finanziari e assicurativi, in esenzione dall'imposta di registro. Il credito è stato ceduto nel mese di marzo 2017.

4.3.4 Le disponibilità liquide

La voce, esposta in bilancio per Euro 18.556.600 (Euro 10.687.413 nel 2015) è composta da disponibilità di cassa per Euro 1.671 e da disponibilità sui rapporti di c/c per Euro 18.554.929. In dettaglio:

- c/c ordinario con UniCredit	8.599.226
- c/c ordinario con UBS	9.955.702
Totale disponibilità in conto corrente	18.554.929

4.3.5 Altre attività

La voce, esposta in bilancio per Euro 102.984 (Euro 34.125 nel 2015) è composta da disponibilità liquide nette inerenti la gestione del "Progetto Quadreria di Palazzo Magnani" per Euro 74.994 (dotazione iniziale di Euro 75.000) e da partite da sistemare inerenti pagamenti di erogazioni istituzionali per Euro 27.990 (fatture in attesa di benessere per il pagamento). Con il "Progetto Quadreria" la Fondazione intraprende il progetto di valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani, di cui UniCredit è

proprietaria. Fra le opere della Quadreria, gli straordinari affreschi di Agostino, Annibale e Ludovico Carracci e opere di arte classica e moderna, da Dosso Dossi a Marco Palmezzano, da Guercino a Giuseppe Maria Crespi, fino a Giorgio Morandi, Filippo De Pisis e Virgilio Guidi. Il progetto di valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani rientra nel più vasto e complesso piano di rilancio dell'area di via Zamboni al quale la Fondazione, in collaborazione con le istituzioni cittadine, attribuisce una particolare rilevanza.

4.3.6 I ratei e risconti attivi

La voce, esposta in bilancio per Euro 190.451 (Euro 409.968 nel 2015) è così composta:

	Importo	Totali
1) Ratei attivi		169.742
di cui:		
Su investimenti finanziari	169.742	
2) Risconti attivi		20.709
Su spese di competenza 2016	20.709	
Totali		190.451

4.4 VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE

4.4.1 Il Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione ammonta a Euro 217.545.340 (Euro 231.642.115 nel 2015) e rispetto al precedente esercizio si è decrementato di Euro 14.096.775, pari al 6,09%. Le variazioni intervenute sono relative:

- all'utilizzo della riserva da rivalutazioni e plusvalenze per le operazioni sulla banca conferitaria UniCredit descritte in precedenza: Euro 15.680.375;
- all'accantonamento alla riserva obbligatoria: Euro 1.576.339 pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio 2016;
- all'avanzo dell'esercizio di Euro 7.261.

I movimenti intervenuti nel corso dell'anno nei conti di patrimonio netto sono di seguito riportati:

	Saldo al 31.12.2015	Movimenti 2016: apporti e utilizzi	Movimenti 2016: giroconti	Saldo al 31.12.2016
Fondo di dotazione	13.517.299	-	-	13.517.299
Riserva da donazioni (*)	60.000	-	-	60.000
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	137.671.759	-15.680.375	-	121.991.384
Riserva obbligatoria	64.047.021	1.576.339	-	65.623.360
Riserva integrità del patrimonio	16.256.924	-	-	16.256.924
Avanzi portati a nuovo	87.239	-	1.873	89.112
Avanzo di esercizio	1.873	7.261	- 1.873	7.261
Totali	231.642.115	-14.096.775	-	217.545.340

(*) si tratta di quadri donati alla Fondazione (Giovanni Ciangottini, Maurizio Bottarelli).

4.4.2 I fondi per l'attività della fondazione

I fondi per le attività d'istituto ammontano a Euro 21.043.578 (Euro 21.126.512 nel 2015) e sono così composti:

- **fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** Euro 9.230.000 (invariato rispetto al 2015);
- **fondi per le erogazioni nei settori rilevanti:** Euro 7.574.703 (Euro 7.429.625 nel 2015);
- **fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi:** Euro 2.012.935 (euro 2.259.863 nel 2015);
- **Altri fondi:** per il Progetto Sud Euro 2.135.755 (analogo valore nel 2015) e per il fondo nazionale iniziative comuni ACRI Euro 90.185 (Euro 71.269 nel 2015).

Si ricorda che dall'anno 2015 le delibere sono assunte sui fondi precostituiti (quindi su redditività realizzata) e non più sulle risorse generate nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa). In dettaglio:

- il **fondo stabilizzazione erogazioni** ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire la rischiosità teorica sugli investimenti finanziari della Fondazione. Dallo stesso possono attingersi le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non siano sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.
- i **fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi** hanno avuto la seguente movimentazione:

	Settori Rilevanti	Settori ammessi
Disponibilità iniziali	7.429.625	2.259.863
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2017 (*)	-	1.902.000
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2018	4.167.000	-
Revoche parziali o totali	63.134	70.394
Delibere su fondi a disposizione anno 2016	- 3.272.620	- 2.080.300
Delibere su fondi a disposizione anno 2016 Progetto Sud		- 294.773
Giroconto	- 394.773	394.773
Giroconto da fondi a disposizione "Progetto Sud"		157.905
Delibere su altri fondi a disposizione anni precedenti	- 417.663	- 93.000
Delibera "Contrasto della povertà educativa minorile"	-	- 1.215.704
Credito d'imposta delibera "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile"	-	911.778
Disponibilità finali	7.574.703	2.012.935

(*) le disponibilità per l'attività istituzionale nei settori ammessi comprende anche l'importo di Euro 300.000 destinati al "Progetto Sud".

- il **fondo per il Progetto Sud** è la contropartita dell'investimento nella Fondazione con il Sud, iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie come da indicazioni fornite dall'ACRI con lettera datata 11 ottobre 2006.
- il **fondo nazionale iniziative comuni ACRI** ammonta a Euro 90.185 ed è stato costituito nel 2012 a seguito della decisione assunta dall'Assemblea dell'ACRI di attivare un fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, al quale, tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ha aderito anche la Fondazione. Il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi.

Rimanenze iniziali	71.269
Accantonamenti 2016	18.916
Utilizzi	-
Rimanenze finali	90.185

4.4.3 I fondi per rischi ed oneri

La voce, esposta in bilancio per Euro 16.920.240 (Euro 1.626.343 nel 2015) è così composta:

Fondo ritenuta d'acconto sui dividendi	55.989
Fondo oneri fiscali	109.451
Fondo imposte sui redditi diversi e sugli investimenti finanziari	174.425
Fondo manutenzioni immobili di proprietà	900.000
Fondo rischi e oneri diversi	15.680.375
Totale	16.920.240

Il **Fondo Ritenuta d'Acconto sui dividendi**, invariato rispetto al precedente esercizio, è esposto in bilancio per Euro 55.988; il fondo è stato costituito per evidenziare il credito verso l'Erario emergente dalle ritenute subite sui dividendi percepiti dalle società conferitarie nel 1997 (Euro 55.988) e 1998 (Euro 308.534) a seguito del mancato riconoscimento da parte del Ministero delle Finanze del beneficio dell'esonero delle ritenute sui dividendi incassati dalla Fondazione, in relazione alla tesi enunciata dal Consiglio di Stato e recepita dallo stesso Ministero con la circolare 238/E del 4 ottobre 1996. Le disposizioni prevedevano che la quota di ritenuta accantonata nello specifico fondo venisse imputata a conto economico solo al momento dell'effettivo rimborso o, nel caso di utilizzo, a compensazione di future imposte; questo è avvenuto per la parte relativa al 1998, utilizzata a compensazione di versamenti di tributi, contributi, ecc. Per quanto riguarda il credito relativo al 1997, la Fondazione ha chiesto il rimborso.

Il **Fondo Oneri fiscali** ammonta a Euro 109.451 e si è decrementato di Euro 456.508 rispetto al 2015 (Euro 565.959); il fondo è composto da accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per contenziosi fiscali relativi alle annualità 1995 e 1996. A seguito del provvedimento della Direzione Generale delle Entrate per l'Emilia Romagna recante il diniego, per le Fondazioni di origine bancaria, all'utilizzo delle

agevolazioni previste all'art. 6 del DPR 29.9.1973 n. 601 (aliquota IRPEG dimezzata) furono prudenzialmente accantonati in questo fondo i probabili oneri di natura fiscale derivanti da possibili accertamenti sui periodi di imposta in cui la Fondazione applicò l'agevolazione sopra menzionata. Restano ancora pendenti dinanzi alla Corte di Cassazione i contenziosi relativi agli anni 1995 e 1996, dai quali non dovrebbe derivare alcuna conseguenza negativa in capo alla Fondazione, poiché entrambi gli accertamenti impugnati si limitano ad accertare una minore imposta spettante a rimborso e non irrogano alcuna sanzione;

E' stato infatti interamente utilizzato l'accantonamento fatto nel 2015 per il contenzioso relativo ai periodi d'imposta dal 2009 al 2012 relativi al trattamento fiscale dei proventi derivanti dagli strumenti finanziari CASHES applicato per il tramite del sostituto di imposta UniCredit SpA, che ha operato la ritenuta del 12,5% prevista dall'art. 2, comma 1bis, d.lgs. 239/1996. I contenziosi di tali annualità sono stati definiti mediante l'istituto della conciliazione che, ai sensi dell'art. 48, comma 2, d.lgs. n. 546 del 1992, si è perfezionato in data 28 aprile 2016 con la sottoscrizione dell'accordo conciliativo. I periodi di imposta 2011 e 2012 sono stati definiti nell'ambito del procedimento di accertamento con adesione, avviato dalla Fondazione ai sensi dell'art. 6, comma 2, d.lgs. n. 218 del 1997. La definizione, formalizzata nell'atto di accertamento con adesione sottoscritto dalla Fondazione e dall'Ufficio in data 28 aprile 2016, si è perfezionata, ai sensi dell'art. 9, d.lgs. n. 218 del 1997, con il versamento delle somme dovute effettuato in data 5 maggio 2016.

Il Fondo imposte sui redditi diversi e sugli investimenti finanziari, ammonta a Euro 174.425 (Euro 104.395 nel 2015) e rappresenta il capital gain accantonato sulle rivalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati contabilizzate a conto economico. Il dettaglio della movimentazione del fondo imposte è il seguente:

Rimanenza iniziale	104.395
- Accantonamento 2016 sulle rivalutazioni effettuate	122.464
- Eccedenza fondo (sopravvenienze attive)	- 39.996
- Pagamenti effettuati nel 2016	- 12.438
Rimanenza finale	174.425

Il fondo manutenzioni immobili di proprietà ammonta a Euro 900.000, invariato rispetto al precedente esercizio. Il fondo è stato stanziato per lavori di manutenzione sugli immobili di proprietà, tra cui quello di Via delle Donzelle, sede della Fondazione, per i quali adottando le indicazioni fornite dall'ACRI con gli Orientamenti contabili di cui si è già dato conto in precedenza, si è interrotto il la procedura di ammortamento.

Il fondo per rischi ed oneri diversi ammonta a Euro 15.680.375 (nessun valore nel 2015). La più volte ricordata operazione di aumento di capitale di 13 miliardi di euro varata dalla partecipata UniCredit nel 2016 e realizzata a febbraio 2017 ha comportato lo scorporo del valore dei n. 542.774 diritti di opzione venduti per complessivi Euro 21.921.726, di cui Euro 16.702.315 sono relativi ai n. 155.774 diritti derivanti dai CASHES (componente azionaria implicita) ed Euro 5.219.411 sono relativi ai n. 387.000 diritti derivanti dalle azioni direttamente possedute. La successiva vendita dei diritti ha determinato una perdita di Euro 15.680.375 imputata alla riserva patrimoniale prevista dall'art.9 comma 4 del D.lgs 153/1999 (Riserva da rivalutazioni e plusvalenze) già a bilancio 2016, tramite implementazione del fondo in argomento.

Nel 2017 il fondo è stato interamente utilizzato allo scopo previsto.

4.4.4 Il fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo, esposto in bilancio per Euro 172.606 (Euro 228.340 nel 2015), si è così movimentato:

Rimanenza iniziale	228.340
- Utilizzi:	
- versamenti ad un Fondo previdenziale integrativo esterno	- 19.151
- Versamento imposta sostitutiva (D. Lgs. 47/2000)	- 639
- pensionamento dipendente	-74.039
- Accantonamento 2016	38.094
Rimanenza finale	172.606

Il suddetto fondo rappresenta l'importo accantonato per i dipendenti assunti direttamente dalla Fondazione.

4.4.5 Le erogazioni deliberate

Le erogazioni deliberate e ancora da liquidare sono esposte in bilancio per Euro 9.007.123 (Euro 8.052.633 nel 2015) e sono così suddivise:

- erogazioni deliberate nei settori rilevanti: Euro 4.219.274;
- erogazioni deliberate negli altri settori: Euro 4.493.076;
- erogazioni deliberate per il "Progetto Sud" (settore Volontariato, filantropia e beneficenza secondo le indicazioni dell'ACRI del 12 marzo 2007; detto settore non rientra tra quelli scelti dalla Fondazione): Euro 294.773.

La movimentazione dell'esercizio è di seguito riportata:

	Settori rilevanti	Settori ammessi
Rimanenze iniziali	4.378.567	3.358.256
Delibere 2016	3.690.283	2.173.300
- su fondi a disposizione attività istituzionale 2016	3.272.620	2.080.300
- su altri fondi a disposizione	417.663	93.000
Delibera 2016 Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile		1.215.704
Erogazioni liquidate su delibere 2016:	- 1.502.336	- 289.800
- su fondi a disposizione attività istituzionale 2016	- 1.217.346	- 289.800
- su altri fondi a disposizione	- 284.990	-
Erogazioni liquidate su delibere di esercizi precedenti	- 2.284.106	- 1.893.990
Revoche parziali o totali di erogazioni	- 63.134	- 70.394
Rimanenze finali	4.219.274	4.493.076

Il dettaglio delle erogazioni deliberate nel 2016 per i settori di intervento è il seguente:

Settori	Fondi 2016	Altri Fondi
Arte, attività e beni culturali	1.806.395	113.500
Assistenza agli anziani	208.500	77.000
Ricerca scientifica e tecnologica	411.600	112.214
Salute pubblica	43.500	16.000
Sviluppo locale	452.625	51.000
Progetti strategici	350.000	47.949
Totale erogazioni settori rilevanti	3.272.620	417.663
Crescita e formazione giovanile	1.372.100	81.000
Patologia e disturbi psichici e mentali	354.000	-
Famiglia e valori connessi	354.200	12.000
Totale erogazioni settori ammessi	2.080.300	93.000
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	-	1.215.704
Fondazione con il Sud	294.773	-
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	5.647.693	1.726.367

I pagamenti effettuati nell'esercizio sulle delibere assunte sui fondi a disposizione per l'attività istituzionale 2016 ammontano a Euro 1.507.146 pari al 26,69% del totale deliberato:

	2016	2015
Pagamenti su delibere dell'esercizio	1.507.146	2.101.787
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	5.647.693	5.467.856
% pagato sul totale deliberato	26,69%	38,44%

Per quanto attiene **il Progetto Sud**, le somme ancora da erogare sono quelle relative all'accantonamento 2016 effettuato in attuazione dell'Accordo ACRI-Volontariato e comunicato dall'ACRI con lettera del 9 settembre 2016.

Gli accordi ACRI – Volontariato aventi ad oggetto la “Promozione ed il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia” (Progetto Sud) prevedevano un impegno di contribuzione da parte delle Fondazioni alla neo costituita Fondazione con il Sud, volto a stabilizzarne i flussi finanziari.

In particolare:

- l'accordo del 23 giugno 2010, relativo al quinquennio 2010-2014, prevedeva un contributo minimo di 20 milioni di euro e un contributo aggiuntivo di 4,4 milioni di euro
- l'accordo del 25 luglio 2012 ha cancellato il citato ulteriore stanziamento di 4,4 milioni di euro;
- l'accordo del 16 ottobre 2013, infine, ha esteso al 2015 l'impegno di contribuzione di 20 milioni di euro;
- nella riunione del 21 ottobre 2015 il Consiglio dell'ACRI ha deliberato il rinnovo del sostegno alla Fondazione con il Sud; in particolare è stato deciso di destinare anche nel quinquennio 2016-2020 un contributo annuo totale di 20 milioni di euro, pari a quello concesso per il periodo 2010-2015.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Rimanenza iniziale	315.810
- pagamenti effettuati nell'esercizio 2016	- 157.905
- importo destinato al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	- 157.905
- accantonamento 2016	294.773
Rimanenza finale	294.773

Di seguito vengono riepilogati gli stanziamenti effettuati nel corso degli anni a favore della Fondazione con il Sud e i relativi pagamenti effettuati.

	Apporti	Pagamenti	Giroconto	Residuo
anno 2005: da fondi Volontariato	874.663	874.663	-	
anno 2005	296.948	296.948	-	
anno 2006	353.077	353.077	-	
anno 2007	187.179	187.179	-	
anno 2008	467.935	467.935	-	
anno 2009	427.496	427.496	-	
anno 2010	298.581	298.581	-	
anno 2011	301.258	301.258	-	
anno 2011 da fondi residui anno 2009	80.210	80.210		-
anno 2012	337.617	337.617		-
anno 2013	338.414	338.414		-
anno 2014	274.198	274.198		-
anno 2015 (*)	315.810	157.905	157.905	-
anno 2016	294.773	-	-	294.773
Totali	4.848.159	4.395.481	157.905	294.773
Versamento per la costituzione della Fondazione con il Sud	2.135.754			
Importo complessivamente destinato	6.689.140			

(*) Euro 157.905 sono stati destinati al progetto "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" lettera del 27 aprile 2016

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile destinato, come indicato all'articolo 1 comma 392, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, al "sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori", presenta un saldo al 31 dicembre 2016 di Euro 1.215.704. Il fondo si è movimentato nel corso dell'esercizio per effetto della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 maggio 2016, di adesione della Fondazione al citato Fondo per il triennio 2016-2018. Relativamente all'anno 2016 la Fondazione ha deliberato l'importo di Euro 1.215.704 a valere sui fondi a disposizione negli altri settori ammessi. Il versamento, effettuato in data 10 gennaio 2017, ha determinato il riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate del previsto credito di imposta del 75% del versamento stesso (Euro 911.778). Il credito è stato ceduto in data 22 marzo 2017 ad un intermediario bancario. Il citato credito d'imposta, unitamente alla metà del contributo stanziato nel bilancio 2015 per la Fondazione con il Sud, pari a Euro 157.905, hanno reintegrato la disponibilità erogativa dei fondi a disposizione per le erogazioni negli altri settori

ammessi, determinando così in Euro 146.021 l'effettivo importo delle risorse messe a disposizione da parte della Fondazione per il 2016.

4.4.6 Il fondo per il volontariato

La voce è esposta in bilancio per Euro 536.857 (784.879 euro nel 2015).

Il fondo è stato costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11 agosto 1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21 novembre 1991; le Fondazioni di origine bancaria devono stanziare a favore dei Fondi speciali per il Volontariato una quota non inferiore ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio decurtato dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999.

In tema di fondi per il volontariato, l'ACRI ed il Forum Permanente del Terzo Settore, in data 5 ottobre 2005, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che ha avviato un grande progetto per la promozione ed il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia.

In data 23 giugno 2010 è stata poi raggiunta una nuova intesa relativa al quinquennio 2010-2014. Tale accordo mirava a stabilizzare per 5 anni i flussi finanziari del sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) a livelli predefiniti e congrui per la realizzazione delle loro finalità istituzionali, ad assicurare continuità all'azione della neo costituita Fondazione con il Sud e a porre le basi per una riorganizzazione complessiva del sistema di sostegno al volontariato previsto della Legge 266/1991.

Per il quinquennio 2010-2014 erano state sostanzialmente fissate le seguenti assegnazioni annuali:

- a) 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex articolo 15 legge 266/1991;
- b) 20 milioni di euro alla Fondazione con il Sud;
- c) 4,4 milioni di euro ulteriori alla Fondazione con il Sud.

Poiché gli accantonamenti ex Legge 266/1991 registrati a livello nazionale nel 2011 sono stati ben inferiori alla somma minima garantiti ai fondi per il volontariato di 60 milioni di euro, il 25 luglio 2012 i firmatari dell'Accordo nazionale ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010 hanno sottoscritto un verbale di intesa volto ad adeguare i termini di attuazione originariamente previsti alle mutate condizioni economico-finanziarie. La nuova intesa, in sintesi, prevedeva:

- la riduzione del fabbisogno complessivo garantito ai fondi speciali per il volontariato ex Legge 266/1991 da 60 a 45 milioni di euro;
- la cancellazione degli ulteriori stanziamenti di 4,4 milioni di euro previsti a favore della Fondazione con il Sud.

Il 16 ottobre 2013 l'ACRI ed i rappresentanti del mondo del volontariato, preso atto del perdurare della crisi economica e dei relativi riflessi negativi sul volume degli accantonamenti ai fondi per il volontariato, hanno nuovamente raggiunto un'intesa volta ad un'ulteriore riduzione dei contenuti economici dell'Accordo del 23 giugno 2010; in particolare:

- per l'anno 2012 è stato ridotto da 45 a 35,6 milioni di euro il fabbisogno complessivo garantito dalle Fondazioni ai fondi speciali per il volontariato ex Legge 266/1991;
- per gli anni 2013 e 2014 è stato ridotto da 45 a 35 milioni di euro il fabbisogno complessivo garantito ai fondi speciali per il volontariato ex Legge 266/1991;
- per l'anno 2015 vengono estesi gli impegni di contribuzione delle Fondazioni per un massimo di 55 milioni di euro: 20 milioni di euro alla Fondazione con il Sud e 35 milioni di euro ai fondi per il volontariato (comprensivi dell'accantonamento di competenza annuale del quindicesimo di legge);

- per gli anni 2014 e 2015, nel caso in cui gli accantonamenti complessivamente effettuati dalle Fondazioni risultassero insufficienti a coprire l'importo di contribuzione concordato, la differenza dovrà essere coperta da apporti aggiuntivi delle Fondazioni.

- il 16 novembre 2016 si è concluso, con esito positivo, l'impegnativo confronto avviato nello scorso mese di luglio tra Acri, Forum Nazionale del Terzo settore, CSVnet e Consulta Nazionale Co.Ge. con un duplice obiettivo. Da un lato, delineare una proposta condivisa da avanzare congiuntamente al Governo a supporto della stesura del decreto, tra quelli attuativi della legge delega n. 106/2016 per la riforma del terzo settore, riguardante il ridisegno dei Centri di servizio per il volontariato (Csv) e dei relativi organismi di controllo; dall'altro lato, assicurare nel medio termine condizioni di stabilità economica al sistema dei Csv, anche in considerazione della scadenza degli effetti dell'Intesa del 2013.

Riguardo alla prima finalità il confronto ha condotto alla stesura di un documento a cui gli organi dell'Acri hanno dato piena adesione e che è stato presentato al Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, on. Luigi Bobba: sono state indicate le proposte inerenti la definizione dell'impianto strutturale e dei meccanismi di funzionamento del nuovo sistema dei centri di servizio per il volontariato (Csv), riconfigurato in base alle disposizioni della Legge 106/2016, teso a una profonda riorganizzazione del sistema dei Csv e dei Comitati di gestione (Coge), imperniata sul ridimensionamento degli apparati e sull'armonizzazione a livello nazionale delle linee di intervento, con conseguente miglioramento di efficienza del sistema stesso e della sua capacità di rispondere in modo mirato e senza deviazioni, a primarie esigenze di sostegno e promozione del volontariato italiano. Esigenze, peraltro, verso cui le Fondazioni, anche al di là degli obblighi di legge, hanno sempre riservato la più attenta considerazione.

Per quanto riguarda il sostegno economico del sistema dei Csv e dei relativi organi di controllo è stato invece sottoscritto dalle parti sopra richiamate un protocollo d'intesa che impegna le Fondazioni ad assicurare per il prossimo triennio (2017-2018-2019) un plafond annuale di 40 milioni di euro al sistema dei Csv, a cui dovranno aggiungersi le risorse da destinare al funzionamento degli organismi di controllo (quantificate per il 2017 in 1,5 milioni di euro). La copertura di tali assegnazioni annuali deriverà dagli accantonamenti obbligatori ai fondi speciali per il volontariato (*ex art. 15 L. 266/91*) e da eventuali contributi integrativi delle Fondazioni, per i quali è previsto, entro i tetti di seguito specificati, il riconoscimento di un corrispettivo credito d'imposta.

E' da sottolineare che l'intero impianto del finanziamento dei Csv convenuto poggia su due pilastri, indicati da Acri come "condizioni irrinunciabili" per la validità degli impegni sottoscritti. In primo luogo il riconoscimento, nell'ambito della nuova normativa, del sistema di calcolo del quindicesimo di legge a carico delle Fondazioni previsto dall'Atto di indirizzo Visco in tema di bilancio; in secondo luogo, la concessione del credito d'imposta a favore delle Fondazioni: per il 2017 a valere sui soli versamenti volontari aggiuntivi, e per il 2018-2019 esteso, con il tetto di 15 milioni di euro, a tutti i versamenti delle Fondazioni, ivi compresi quelli relativi al quindicesimo di legge.

Si tratta con tutta evidenza di due risultati molto importanti, che ben compensano il maggior onere derivante dagli impegni e da cui consegue: la definitiva chiusura della controversa questione interpretativa sulla legittimità del criterio di calcolo del quindicesimo introdotto dal 2001 con il richiamato Atto Visco, e il coinvolgimento di risorse pubbliche, derivante dalla concessione del credito d'imposta, nel sistema di finanziamento dei Csv.

Il Fondo si è così movimentato nel corso dell'anno:

Rimanenza iniziale	784.879
somme assegnate a enti diversi nel corso dell'esercizio	- 458.201
accantonamento 2016	210.179
Rimanenza finale	536.857

Nella successiva tabella sono riportati tutti gli stanziamenti effettuati dal 1992.

	Accantonamento Legge 266/1991	Extra Accantonamento	Totale
anno 1992	7.635		7.635
anno 1993	22.094		22.094
anno 1994	27.821		27.821
anno 1995	89.030		89.030
anno 1996	385.621		385.621
anno 1997	37.306		37.306
anno 1998	133.529		133.529
anno 1999	444.923		444.923
anno 2000 (*)	398.645	398.645	797.290
anno 2001 (*)	420.887	420.887	841.774
anno 2002 (*)	441.559	441.559	883.118
anno 2003 (*)	430.520	430.520	861.040
anno 2004 (*)	444.143	444.143	888.286
anno 2005 (*)	485.099	485.099	970.198
anno 2006	882.693		882.693
anno 2007	841.755		841.755
anno 2008	1.085.672		1.085.672
anno 2009	879.893		879.893
anno 2010	597.382		597.382
anno 2011	458.222		458.222
anno 2012	310.780		310.780
anno 2013	247.420		247.420
anno 2014	517.974		517.974
anno 2015	214.206		214.206
anno 2016	210.179		210.179
Totale accantonamenti	10.014.988	2.620.853	12.635.841
Apporti accordo ACRI - CSV			1.912.289
Totale stanziamenti			14.548.130

(*) l'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/4/2001 ha introdotto una metodologia di calcolo dell'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato (tuttora utilizzata) contro la quale alcuni Centri di Servizio e/o Associazioni di Volontariato hanno presentato, sempre nel 2001, ricorso al TAR del Lazio; per gli anni dal 2000 al 2004, oltre agli accantonamenti effettuati in ottemperanza alle disposizioni previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro sono stati prudenzialmente effettuati stanziamenti, vincolati nella destinazione, di pari ammontare. Nel 2005, a seguito degli accordi intercorsi tra l'ACRI, la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione dei fondi speciali per il volontariato e altre associazioni in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato è stato sottoscritto il già citato protocollo d'intesa che ha dato origine alla Fondazione con il Sud e avviato un grande progetto per la promozione ed il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia (Progetto Sud); tale accordo prevedeva che gli

stanziamenti integrativi relativi agli anni dal 2000 al 2004 fossero destinati alla costituzione della Fondazione con il Sud mentre l'accantonamento integrativo effettuato nel 2005 fosse destinato all'attività della neo costituita Fondazione e a sostegno del volontariato delle regioni meridionali.

Nella tabella successiva vengono forniti i dettagli degli stanziamenti e dei pagamenti effettuati nel corso degli anni.

	Totale stanziamenti	Pagamenti effettuati	Residuo
Destinazioni			
Fondazione con il Sud: costituzione	2.135.754	2.135.754	-
Fondazione con il Sud: apporti	1.171.611	1.171.611	-
Sub Totale	3.307.365	3.307.365	
Regione Emilia Romagna (*)	8.774.783	8.560.579	214.204
Regione Campania	1.048.013	935.539	112.474
Regione Calabria	276.196	276.196	-
Regione Puglia	226.520	226.520	-
Regione Lombardia	80.000	80.000	-
Regione Toscana	216.395	216.395	-
Provincia autonoma di Trento	408.679	408.679	-
Sub Totale	11.030.586	10.703.908	326.678
Accantonamento dell'esercizio:			
50% alla regione Emilia Romagna	105.089	-	105.089
50% da allocare (**)	105.090	-	105.090
Sub Totale	210.179	-	210.179
Totale	14.548.130	14.011.273	536.857

(*) vedere dettaglio nella successiva tabella

(**) L'ACRI, con lettera datata 25 febbraio 2011, ha invitato le Fondazioni a destinare alla regione di appartenenza solo il 50% dell'importo accantonato rinviando ad un successivo momento la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, da effettuarsi su indicazione fornita dalla stessa ACRI al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

Le disposizioni di pagamento pervenute alla Fondazione nel corso del 2016 ammontano a 458.201 euro. In dettaglio:

	Pagamenti ante 2016	Pagamenti 2016	Totale pagamenti
Sviluppo Volontariato Bologna	1.314.304	61.746	1.376.050
C.S.V. di Ferrara	681.957	34.893	716.850
Ass. I. Pro.V. Centro di Servizi Fo-Ce di Forlì	849.048	42.242	891.290
Servizi per il Volontariato Modenese – Modena	1.086.875	61.294	1.148.169
Forum Solidarietà Centro Servizi di Parma	980.692	45.013	1.025.705
S.V.E.P. di Piacenza	686.686	36.180	722.866
Per Gli Altri di Ravenna	796.689	39.141	835.830
Dar Voce Centro di Servizio di Reggio Emilia	816.735	38.985	855.720
Volontarimini di Rimini	665.341	33.413	698.754
Comitato di gestione Regione Emilia Romagna	275.310	14.036	289.346
Totale Regione Emilia Romagna	8.153.637	406.943	8.560.579
Regione Campania	884.281	51.258	935.539
Regione Calabria	276.196	-	276.196
Regione Puglia	226.520	-	226.520
Regione Lombardia	80.000	-	80.000
Regione Toscana	216.395	-	216.395
Provincia autonoma di Trento	408.679	-	408.679
Totale	10.245.708	458.201	10.703.908

4.4.7 Debiti

La voce, esposta in bilancio per Euro 633.859 (Euro 721.322 nel 2015), comprende:

Capital gain da versare	80.710
Fatture da ricevere	29.953
Fornitori	219.124
Assistenza manageriale da pagare a Carimonte Holding SpA	12.200
Oneri relativi al personale dipendente	45.512
Ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare	115.968
Bolli dossier titoli da liquidare	29.883
Depositi cauzionali inquilini stabile Via Don Guanella – Bologna	11.668
Progetto Quadreria	74.994
Partite varie	13.847
Totale voce	633.859

Relativamente alle imposte IRES, IRAP e capital gain, si evidenzia la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno 2016:

	IRES	IRAP	Capital Gain
Rimanenza al 31.12.2015	-	1.108	231.617
Pagamenti 2016	-	- 1.108	-
Ecceденza fondo	-	-	-231.617
Accantonamento 2016	1.388.784	33.100	80.710
Utilizzo crediti anno 2016	- 186.665	-	-
Acconti versati nel 2016	- 1.202.119	- 33.100	-
Rimanenza al 31.12.2016	-	-	80.710

Gli acconti IRES versati nel corso del 2016 ammontano complessivamente a Euro 1.342.323; l'eccedenza dei versamenti effettuati rispetto all'imposta dovuta per l'anno 2016 di Euro 1.202.119 è esposta per Euro 140.204 nella voce "crediti" dell'attivo (crediti verso l'Erario).

Gli acconti IRAP versati nel corso del 2016 ammontano complessivamente a Euro 39.377; l'eccedenza dei versamenti effettuati rispetto all'imposta dovuta per l'anno 2016 di Euro 33.100 è esposta per Euro 6.277 nella voce "crediti" dell'attivo (crediti verso l'Erario).

4.4.8 I ratei e risconti passivi

La voce, esposta in bilancio per Euro 9.151 (Euro 9.153 nel 2015) è composta solo da risconti passivi.

4.5 CONTI D'ORDINE

4.5.1 Beni presso terzi

I beni presso terzi, rappresentati da azioni, quote di fondi comuni d'investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati.

La voce, esposta in bilancio per Euro 39.277.538 (Euro 59.744.048 nel 2015), è così composta:

- Beni d'arte presso terzi (*)	500.000
- Titoli a custodia	28.577.927
- Partecipazioni a custodia	10.199.611
Totale	39.277.538

(*) trattasi del quadro di Guido Reni "L'Arianna", depositato in comodato perpetuo nella Pinacoteca nazionale di Bologna, per la sua esposizione permanente.

4.5.2 Impegni

La voce, esposta in bilancio per Euro 5.106.421 (Euro 4.377.500 nel 2015), comprende:

- impegni di erogazioni relativi a progetti poliennali, con scadenze comprese tra il 2017 e il 2033: Euro 769.000. Di seguito si riportano, suddivise per settore e per anno di competenza, gli impegni di erogazioni assunti:

Settore	Anno 2017	Anni successivi	Totali
Arte, attività e beni culturali	236.500	400.000	636.500
Sviluppo locale	132.500		132.500
Totali	369.000	400.000	769.000

- impegni di sottoscrizioni di investimenti finanziari: Euro 4.337.421; si tratta di impegni di sottoscrizione del fondo di private equity Fondo Polaris Social Housing per Euro 2.829.000, e di impegni di sottoscrizione del Fondo Atlante per Euro 1.508.421.

4.6 IL CONTO ECONOMICO

4.6.1 I dividendi e i proventi assimilati

I dividendi incassati ammontano a Euro 9.000.548 (Euro 9.226.663 nel 2015); e sono così composti:

- dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie: Euro 8.621.348;
- dividendi da strumenti finanziari non immobilizzati: Euro 379.200.

In dettaglio:

	2016	2015
Carimonte Holding SpA: dividendo ordinario	8.287.452	8.287.452
Cassa Depositi e Prestiti SpA	333.896	333.896
Fondo immobiliare Omicron plus	-	336.515
dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie	8.621.348	8.957.863
ENEL	43.200	-
ENI	336.000	268.800
dividendi da altri strumenti finanziari non immobilizzati	379.200	268.800
Totale voce dividendi	9.000.548	9.226.663

4.6.2 Gli interessi e i proventi assimilati

Gli interessi e i proventi assimilati, esposti in bilancio al netto delle relative ritenute fiscali, ammontano a Euro 1.482.196 (Euro 1.721.326 nel 2015); in dettaglio:

	2016	2015
a) da strumenti finanziari immobilizzati (*)	855.286	979.306
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	622.877	697.768
c) da crediti e disponibilità liquide	4.033	44.252
Totale voce	1.482.196	1.721.326

(*) di cui Euro 631.410 sono interessi attivi sugli strumenti finanziari convertibili in azioni UniCredit denominati CASHES di cui la Fondazione detiene nominali 20 milioni di Euro (remunerazione prevista pari all'Euribor a tre mesi + 450 basis point); nel 2015 gli interessi incassati sui CASHES ammontano a Euro 562.417 (remunerazione da febbraio 2015);

Tra gli interessi attivi è compresa anche la differenza tra il costo di acquisto dei titoli obbligazionari ed il relativo valore di rimborso portata a rettifica/integrazione degli interessi secondo il principio della competenza economica: componente positiva di Euro 1.217.

4.6.3 La Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, esposta in bilancio per un valore netto positivo di Euro 258.903 (valore netto negativo di Euro 658.278 nel 2015), rileva la valutazione dei titoli di proprietà al valore di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre 2016). In dettaglio:

Tipologia Investimenti	Costo storico rettificato	Valori di mercato 2016	Rettifiche di valore nette
BTP Italia 27/10/2020	2.100.200	2.090.000	-10.200
Azioni Banca MPS Siena	256.332	31.427	-224.905
Euromobiliare IF - Multi Income I4 A	85.362	106.984	21.623
AB SICAV I Short Duration High Yield	1.590.789	1.705.136	114.347
ANIMA Star High Potential Europe I	1.731.302	1.705.841	-25.461
BlackRock Global Funds Short Duration Bond	3.052.417	3.078.618	26.201
Kairos International Sicav Bond	3.438.042	3.464.514	26.472
THEAM Quant - Equity Europe Income	2.456.091	2.487.005	30.913
Julius Baer Multibond	2.766.077	2.790.815	24.738
Eurizon EasyFund Azioni Strategia Flessibile	3.999.965	4.180.554	180.589
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	1.941.552	1.978.024	36.472
Exane – Vauban Fund	3.488.577	3.599.334	110.757
Pioneer abs. ret. multistrategy	2.005.966	2.008.329	2.363
Axa dur. HIY	3.002.166	3.055.343	53.177
Candriam bonds credit opport.	3.014.064	3.011.736	-2.327
Epsilon Emerg. Bond Tot Ret.	2.996.770	3.012.828	16.058
Totali	37.925.670	38.306.487	380.817
Imposta accantonata (capital gain)			-121.913
Rettifiche di valore nette			258.903

4.6.4 Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, esposta in bilancio al netto del relativo carico fiscale per un valore positivo di Euro 63.400 (valore positivo di Euro 667.534 nel 2015), è così composta:

Proventi da contratti derivati	133.610
Perdite da compra/vendita titoli	-70.210
Totale risultato delle negoziazioni	63.400

4.6.5 La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce, esposta in bilancio per un valore negativo di Euro 2.713 (valore positivo di Euro 2.373 nel 2015), è così composta:

- ripresa di valore della partecipata Bononia University Press per Euro 138, effettuata per adeguare il valore contabile al corrispondente valore delle frazione del patrimonio netto della partecipata al 31 dicembre 2015 (ultimo bilancio disponibile);
- svalutazione di valore della partecipata Società Editoriale Vita per Euro 2.851, effettuata per adeguare il valore contabile al corrispondente valore delle frazione del patrimonio netto della partecipata al 31 dicembre 2015 (ultimo bilancio disponibile);

4.6.6 Altri proventi

La voce è esposta in bilancio per Euro 146.009 (Euro 326.151 nel 2015) è così composta:

	2016	2015
Credito "Art Bonus" (*)	92.300	269.749
Affitti attivi (**)	53.709	56.402
Totale altri proventi	146.009	326.151

(*) credito di imposta per "Art Bonus" (D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106) maturato nell'anno; tale importo rappresenta il 65 per cento delle erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo. Per espressa previsione normativa, il credito di imposta viene riconosciuto nel limite del 15 per cento del reddito imponibile anche agli enti che non svolgono attività d'impresa (enti non commerciali, quali le Fondazioni). Le modalità di esposizione in bilancio del "Credito Art Bonus" sono state indicate dall'Acri con lettera del 11 febbraio 2015

(**) le unità immobiliari sono relative allo stabile sito in Bologna, via Don Guanella e sono locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali; i canoni di affitto sono "calmierati", in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte

4.6.7 Gli oneri

La voce, esposta in bilancio per Euro 2.208.580 (Euro 3.902.409 nel 2015), è così composta:

	2016	2015	Variazioni
Compensi e rimborsi spese organi statutari	497.390	581.881	-84.491
Spese per il personale	757.848	710.113	47.735
Spese per consulenti e collaboratori: ordinarie	84.661	166.292	-81.631
Altri oneri	508.341	571.102	-62.761
Spese per consulenti e collaboratori: straordinarie	-	71.814	-71.814
Spese per servizi gestione del patrimonio	52.061	140.653	-88.592
Interessi passivi e altri oneri finanziari	23	58	-35
Totale spese di funzionamento	1.900.324	2.241.913	- 341.589
Accantonamenti	-	1.350.000	-1.350.000
Ammortamenti	308.256	310.496	-2.240
Totale oneri	2.208.580	3.902.409	-1.693.829

Composizione della voce “Compensi e rimborsi spese organi statutari”

	Membri	Indennità di carica	Gettoni Presenza	Altri Oneri (*)	Compensi corrisposti
Presidente Fondazione	1	50.000	1.200	14.140	65.340
Vice Presidente Fondazione	1	30.000		6.103	36.103
Consiglio di Amministrazione	7	190.000		31.551	221.551
Consiglio di Indirizzo (**)	14		66.400	13.794	80.194
					0
Presidente Collegio Revisori	1	24.583		3.965	28.548
Collegio dei Revisori	2	33.334		14.754	48.088
					0
Polizza assicurativa				17.566	17.566
Totale	26	327.917	70.150	99.323	497.390

(*) Gli oneri sono oneri fiscali e oneri previdenziali (contributi dovuti alla gestione separata INPS - Legge n. 335/95).

(**) Due Consiglieri hanno devoluto in beneficenza il proprio compenso per un ammontare di Euro 7.950.

Gettone Presenza: riunioni CdI	Importo
Presidente Fondazione	1.200
Consiglio di Indirizzo	1.200
Gettone Presenza: Commissioni CdI	
Coordinatori Commissioni	490
Consiglieri	240

Composizione della voce “Spese per il personale”

	2016	2015
Retribuzioni e contributi previdenziali	623.320	560.363
Contributi previdenziali	161.812	146.208
Contributi INAIL	2.116	1.952
Accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto	38.094	33.614
Altre spese del personale	30.712	26.386
Costi per previdenza integrativa	10.512	11.085
Costi per personale distaccato	7.530	13.025
Utilizzo fondo oneri del personale	- 3.229	- 3.675
Recuperi spese: personale distaccato	- 113.019	- 78.844
Totale oneri per il personale	757.848	710.113

Numero dipendenti

L'organico della Fondazione, oltre al Direttore Generale è composto da 10 dipendenti (11 dipendenti nel 2015). Il personale dipendente è così suddiviso per qualifica e per mansione:

Quadri direttivi:		2
Segreteria Organi	1	
Attività istituzionali (part time)	1	
Impiegati:		8
Comunicazione (con parziale distacco)	1	
Attività istituzionali (di cui 1 part time)	4	
Attività amministrative	1	
Attività di segreteria di direzione	1	
Attività di centralino e accoglienza	1	
Totale dipendenti	10	10

Composizione della voce Spese per consulenti e collaboratori: ordinarie

	2016	2015
Spese di assistenza fornita da Carimonte Holding (*)	12.200	19.420
Collaborazioni inerenti l'attività istituzionale	30.945	76.116
Consulenza ed assistenza giuridica continuativa e su progetti inerenti l'attività istituzionale	23.701	44.271
Consulenze per la gestione del personale	3.000	17.404
Consulenti minori	14.815	9.081
	84.661	166.292

(*) le attività sono svolte sulla base di precisi accordi scritti e in conformità alle indicazioni fornite dalla Fondazione.

Composizione della voce "Altri oneri"

	2016	2015
- Spese gestione immobili di proprietà	155.969	190.952
- Assistenza tecnica informatica	80.268	82.172
- Fitti passivi e spese accessorie	42.551	40.921
- Spese per eventi e manifestazioni e pubblicità sociale	28.638	35.873
- Quote associative	36.369	31.092
- Spese redazione e pubblicazione bilancio	15.294	28.283
- Libri, giornali e riviste	12.060	21.635
- Spese di spedizione e di trasporto	6.046	11.631
- Rimborsi spese e viaggi	4.286	9.988
- Commissioni passive su fidejussioni e altri rapporti bancari	8.615	16.970
- Cancelleria e stampati	9.102	15.267
- Spese telefoniche	11.023	15.426
- Spese per Legge Sicurezza, D.Lgs. 231/2001 e Privacy	28.570	14.834
- Assicurazioni beni d'arte	13.358	12.531
- Imposte indirette	10.119	9.947
- Certificazioni bilancio	15.289	8.239
- Spese elaborazione stipendi	27.811	7.000
- Spese Palazzo Rasponi delle Teste	2.274	4.022
- Spese per trasferimento archivi	-	3.148
- Altre	699	11.171
Totale spese amministrative	508.341	571.102

Composizione della voce “Spese per servizi gestione del patrimonio”

La voce comprende:

	2016	2015
Spese Advisor	42.301	52.939
Spese per consulenza straordinaria (*)	9.760	-
Collaborazioni inerenti l'attività finanziaria (**)	-	87.714
	52.061	140.653

(*) attività progettuale straordinaria consistente nella analisi della concentrazione del titolo Unicredit sul portafoglio della Fondazione

(**) attività svolta nel 2016 direttamente dal Direttore Generale

Composizione della voce “Ammortamenti”

Come già precisato nella sezione dei “Principi Contabili” relativi alla voce “Immobilizzazioni materiali e immateriali”, a partire dal bilancio 2015 la Fondazione si è uniformata agli orientamenti contabili predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI; pertanto non sono stati contabilizzati ammortamenti sugli immobili di Via delle Donzelle, sede della Fondazione, in quanto di interesse storico e di Via don Guanella 3, immobile non strumentale apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, composto da n. 26 unità immobiliari (11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi) locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai Servizi Sociali, e i canoni di affitto sono “calmierati”, nel rispetto del fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte.

Continua invece ad essere ammortizzato l'Oratorio di San Filippo Neri che, per le particolari caratteristiche, non è un bene facilmente vendibile.

4.6.8 I proventi straordinari

I **proventi straordinari** ammontano a Euro 674.730 (Euro 2.383.766 nel 2015).

Composizione della voce “Proventi straordinari”

	2016	2015
- plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie	-	278.682
- eccedenza fondi imposte per capital gain	220.548	23.025
- storno eccedenza fondo ammortamento immobili (*)	-	1.950.000
- ulteriore credito Art Bonus anno 2014	-	130.891
- da accordo transattivo Contenzioso Cashes (**)	436.000	-
- varie e minori	18.182	1.168
Totale proventi straordinari	674.730	2.383.766

(*) L'eccedenza del fondo è stata determinata sulla base di una stima del valore di mercato dell'immobile di Via delle Donzelle, dove ha sede la Fondazione, e dell'immobile di Via Don Guanella. Il rilascio è stato effettuato in quanto l'applicazione degli Orientamenti contabili in tema di bilancio emessi dall'ACRI è stata assimilata ad un cambiamento di principi contabili, secondo quanto disposto dal principio contabile OIC 29.

(**) Nel mese di ottobre 2016 è stato raggiunto un accordo transattivo con UniCredit per i servizi di banca depositaria svolti sul titolo CASHES sin dalla loro emissione; su tali titoli UniCredit ha operato quale sostituto di imposta, prelevando il 12,50% dei flussi monetari corrisposti in relazione ai CASHES (trattandoli come titoli obbligazionari); in sede di accertamento da parte dell'Agenzia

delle Entrate tali titoli venivano qualificati come “titoli aticipi”, quindi soggetti ad una maggiore tassazione rispetto a quella applicata dal sostituto d’imposta UniCredit. La Fondazione, per chiudere il contenzioso con l’Agenzia delle Entrate ha versato, oltre alla maggiore imposta dovuta anche sanzioni ed interessi. Con lettera del 13 giugno 2016 la Fondazione informava UniCredit dell’esito della verifica fiscale rilevando che la qualificazione data da UniCredit, in qualità di sostituto di imposta, aveva determinato un rilevante danno patrimoniale per la Fondazione, in quanto i CASHES non avrebbero risposto al profilo di investimento atteso con riferimento al regime fiscale loro applicabile, danno di cui richiedeva ad UniCredit il risarcimento. UniCredit pur ribadendo il proprio convincimento circa la correttezza formale e sostanziale delle scelte effettuate, al fine di prevenire una lite con la Fondazione, ha corrisposto, in uno spirito meramente conciliativo, l’importo di 436.000 euro “a saldo, stralcio e transazione di qualsiasi pretesa della Fondazione nei confronti di UniCredit in relazione al danno patrimoniale corrispondente al minor valore patrimoniale iniziale dei CASHES in possesso della Fondazione in conseguenza della differente qualificazione della natura del titolo (atipico anziché obbligazionario) operata dall’Amministrazione Finanziaria, senza riconoscimento alcuno di qualsivoglia proprio obbligo e/o responsabilità”.

4.6.9 Gli oneri straordinari

Gli **oneri straordinari** ammontano a Euro 173 (Euro 87.040 nel 2015) e sono interamente composti da minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie.

4.6.9 Le imposte

Le **imposte** ammontano a Euro 1.532.625 (Euro 1.647.377 nel 2015); si rammenta che le modifiche introdotte dal comma 655 dell’articolo unico della legge di stabilità 2015, pubblicata il 29 dicembre 2014, hanno sensibilmente modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali, quali sono le Fondazioni, aumentando la percentuale di utili imponibili ai fini IRES dal 5% al 77,74% del loro ammontare. La voce comprende:

	2016	2015
IRES	1.388.784	1.508.691
IRAP	33.100	39.377
IMU	66.329	66.152
Tassa dossier titoli	42.989	31.267
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	1.423	1.890
Totale imposte e tasse	1.532.625	1.647.377

L’IRES dovuta, pari a Euro 1.388.785, è stata determinata tenendo conto di oneri deducibili, detraibili; in dettaglio:

	2016	2015
Reddito imponibile	7.105.397	7.007.134
Totale IRES lorda	1.953.984	1.926.962
Riduzione imposta per oneri deducibili	- 190.148	- 157.731
Riduzione imposta per oneri detraibili	- 375.052	- 260.540
Totale IRES netta	1.388.784	1.508.691

Per completezza di argomento si espone il dettaglio del carico fiscale relativo al periodo d'imposta 2016:

IRES lorda	1.953.984
IRAP	33.100
IMU	66.329
IVA	384.064
Imposte di bollo su dossier titoli	42.989
Imposta transazioni finanziarie (tobin tax)	1.423
Ritenute subite su interessi attivi su titoli	453.205
Ritenute subite su interessi attivi c/c	1.417
Imposte su redditi diversi e Capital gain	121.913
Imposta su vendite di strumenti finanziari non immobilizzati	111.461
Tassa rifiuti	5.662
Altre imposte e tasse indirette	4.457
Totale	3.180.004

4.6.11 L'accantonamento al Fondo Volontariato

La voce è esposta in bilancio per Euro 210.179 (Euro 214.206 nel 2015); l'accantonamento al fondo speciale per il Volontariato, disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001, e cioè:

- un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153:

Avanzo dell'esercizio	7.881.695
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.576.339
Residuo disponibile per le erogazioni	6.305.356
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% del precedente punto)	3.152.678
Importo su cui determinare l'accantonamento	3.152.678
Quota da destinare al Volontariato secondo le disposizioni del Ministero del Tesoro (1/15)	210.179

L'ACRI, con lettera datata 25 febbraio 2011, ha invitato le Fondazioni a destinare alla regione di appartenenza solo il 50% dell'importo accantonato (pari a Euro 105.090) e a rinviare ad un successivo momento deliberativo la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, da effettuare sulla base di indicazioni fornite dalla stessa ACRI, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

4.6.12 L'accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

La voce è esposta in bilancio per Euro 6.087.916 (Euro 6.210.088 nel 2015); gli accantonamenti effettuati a valere sull'avanzo dell'esercizio 2016 sono i seguenti:

- accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti: Euro 4.167.000, tutti destinati all'attività istituzionale 2018;

- accantonamento ai fondi per erogazioni negli altri settori ammessi: Euro 1.902.000, tutti destinati all'attività istituzionale 2017, di cui Euro 300.000 sono stanziamenti per il Progetto Sud;

- accantonamento al fondo per iniziative comuni ACRI: Euro 18.916; il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni.

4.6.13 L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

Nessun accantonamento è stato posto a carico dell'esercizio 2016, così come avvenuto nel 2015.

4.7 ALTRE INFORMAZIONI

4.7.1 Le operazioni con parti correlate

La Fondazione, nello svolgimento della propria attività istituzionale, opera nel rispetto costante del criterio di correttezza sostanziale nelle operazioni eventualmente concluse con parti correlate, così come individuate dal principio contabile internazionale denominato “IAS 24”.

Per “operazione con parte correlata” si intende il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Definizione di “parte correlata”

Per “parte correlata” si intende far riferimento a:

- a) le imprese o i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano, o sono controllate dalla, o sono sotto un controllo congiunto con, la società che redige il bilancio (l’universo descritto è rappresentato dalle società controllanti, controllate e consociate);
 - detengono una partecipazione nella società che redige il bilancio tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
 - controllano congiuntamente la società che redige il bilancio.
- b) le società collegate dell’impresa che redige il bilancio;
- c) le joint venture partecipate dall’impresa che redige il bilancio;
- d) i dirigenti e funzionari con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’impresa che redige il bilancio o della sua controllante, compresi gli Amministratori e Direttori Generali;
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui al precedenti punti a) e d);
- f) le imprese controllate, controllate congiuntamente, o soggette ad influenza notevole da qualunque soggetto descritto in d) o in e) o sulle quali tale soggetto detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della società che redige il bilancio o di una qualsiasi altra entità a questa correlata.

Le “operazioni con parti correlate”

Nel corso del 2016 non si segnalano altre operazioni con parti correlate, ad eccezione di quella già esposta al punto “5.6.7 Gli oneri” della presente nota integrative e relativa all’assistenza fornita dalla partecipata Carimonte Holding SpA, a titolo oneroso, sulla base di precisi accordi scritti e svolta in conformità alle indicazioni fornite dalla Fondazione.

Qualora venissero effettuate operazioni con parti correlate, queste sarebbero comunque oggetto di valutazione di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare avverrebbero nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e a condizioni analoghe a quelle applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

5. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione dell'Acri del 23 ottobre 2013 ha espresso l'auspicio che le Fondazioni Associate inseriscano nella documentazione di bilancio, un set di indicatori gestionali, dei quali, con lettera del 21 novembre 2013, ne ha definito la metodologia di calcolo, al fine di garantirne l'omogeneità.

Gli indicatori sono costituiti da un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni e che consentano una più facile comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione: redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti.

Pur riconoscendo alla pubblicazione degli indici proposti dall'ACRI un ulteriore passo verso la trasparenza dell'informazione, questi sono pur sempre valori numerici che esprimono sinteticamente alcuni rapporti fra diverse voci dello Stato Patrimoniale e/o di Conto Economico; vanno quindi usati prudentemente, congiuntamente e ragionevolmente. Occorre essere *prudenti* perché gli indici sono solo dei numeri e la conoscenza della Fondazione richiede informazioni più approfondite di qualche percentuale o rapporto. Occorre poi leggere gli indici *congiuntamente* perché alcuni valori presi isolatamente e fuori dal loro contesto sono poco significativi. Bisogna infine *ragionare attentamente* quando si commentano certi indici, soprattutto per i bilanci di una Fondazione di origine bancaria, dove alcune variabili possono incidere in modo significativo sui valori degli indici, alterandoli (esempio il valore della società conferitaria, fortemente penalizzato nel corso di questi ultimi anni, il contrarsi del monte dividendi incassati e il conseguente ridimensionamento delle erogazioni, ecc.).

Si raccomanda pertanto una attenta lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione e della Nota integrativa, dove vengono illustrati tutti gli elementi che consentono una più appropriata e approfondita lettura e comprensione degli indici

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

SEZIONE 1. Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato patrimoniale - Attivo

Partecipazioni in società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto:

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale processo di ristrutturazione con il quale la Cassa di Risparmio di Modena e la Banca del Monte di Bologna e Ravenna si unirono nella Carimonte Banca (ora UniCredit), oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio.

La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto:

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il “Fondo di stabilizzazione delle erogazioni” viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali. Erogazioni deliberate Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato.

L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

COMPOSIZIONE DELLE GRANDEZZE UTILIZZATE NELLA FORMAZIONE DEGLI INDICI ACRI

Tenuto conto della struttura di bilancio, vengono espressi al "valore corrente" gli strumenti finanziari, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), e al valore contabile le altre poste, come segue:

- **partecipazioni e titoli di capitale quotati:** valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **partecipazioni e titoli di capitale non quotati:** valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto contabile, commisurata alla quota di capitale

sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione; fa eccezione la valutazione della partecipata Carimonte Holding, di cui si utilizza la frazione (quota) di patrimonio netto a valori correnti

- **strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale** individuale: valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore;
- **titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio quotati**: sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non quotati**: si assume il valore desumibile dall'ultimo rendiconto disponibile del fondo;
- **attività residue** (p.e. altre attività, immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti, disponibilità liquide): al valore di libro.

Pertanto, il **Totale Attivo a valori correnti** è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati.

Mentre il **Patrimonio corrente** è dato dalla differenza fra il Totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

In **Nota integrativa** vengono riportati il **valore corrente del Patrimonio e del Totale attivo di bilancio**.

PATRIMONIO A VALORI CORRENTI

Il Patrimonio è dato dalla media dei valori correnti di inizio e fine anno calcolato come sopra definito.

PARTECIPAZIONE NELLA CONFERITARIA A VALORI CORRENTI

Rappresenta il totale dell'investimento nella società conferitaria ed è la somma delle partecipazioni immobilizzate e di quelle collocate fra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

TOTALE ATTIVO A VALORI CORRENTI

Rappresenta la media di inizio e fine anno del Totale Attivo di bilancio, calcolato a valori correnti.

IL DELIBERATO

Il deliberato rappresenta il totale delle delibere di erogazione assunte dalla Fondazione nell'anno, a prescindere dalle fonti di finanziamento e dal fatto che esse siano state effettivamente liquidate. Il dato contiene anche le erogazioni deliberate con utilizzo dei Fondi per attività d'istituto (compreso il Fondo stabilizzazione erogazioni) non rilevate nel Conto Economico, ma evidenziate nel bilancio di missione

IL TOTALE ATTIVO E IL PATRIMONIO

	2016	2015
Totale attivo contabile	265.868.754	264.191.297
Totale attivo a valori correnti	277.126.578	391.536.579
Patrimonio contabile	217.545.340	231.642.115
Patrimonio a valori correnti	228.803.164	358.987.397

I valori correnti delle poste evidenziate sono fortemente influenzati dal valore del titolo UniCredit; principale investimento della Fondazione (anche se indiretto, per il tramite di Carimonte Holding); **il valore dell'azione a fine dicembre 2016 era di Euro 2,734 contro Euro 5,135 di dicembre 2015.**

Per maggiori approfondimenti si rimanda ai punti 4.3.2.1 e 4.3.2.2 della Nota Integrativa

IL DELIBERATO

La posta si ottiene dalla somma degli importi relativi alle voci 15, 16 dello schema di Conto economico di bilancio e dell'importo delle erogazioni assunte a fronte dei fondi per l'attività istituzionale

Voce	Descrizione	2016	2015
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	-
16	Accantonamento al fondo volontariato	210.179	214.206
	Erogazioni deliberate con utilizzo dei Fondi per attività d'istituto (compreso il Fondo stabilizzazione erogazioni).	7.374.060	6.200.391
	Totali	7.584.239	6.414.597

GLI ONERI DI FUNZIONAMENTO

Gli Oneri di funzionamento riguardano unicamente i costi di struttura della Fondazione, attinenti cioè alle risorse umane e organizzative che ne assicurano l'operatività.

Voce	Descrizione	2016	2015
10 a)	Oneri: compensi e rimborsi spese organi statutari	497.390	581.881
10 b)	Oneri: per il personale: di cui non collegati alla gestione del patrimonio	757.848	710.113
10 c)	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni: di cui non collegati alla gestione del patrimonio	84.661	238.107
10 e)	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari: di cui non collegati alla gestione finanziaria	-	-
10 g)	Oneri: ammortamenti – al netto della quota relativa agli immobili a reddito	308.256	310.496
10 i)	Oneri: altri oneri	508.341	571.102
	Totali	2.156.496	2.411.699

I PROVENTI TOTALI NETTI

I proventi totali netti si ricavano come somma delle seguenti poste di bilancio:

Voce	Descrizione	2016	2015
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati	9.000.548	9.226.663
3	Interessi e proventi assimilati	1.482.196	1.721.326
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	258.903	- 658.278
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	63.400	667.534
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-2.713	2.373
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-
9	Altri proventi: solo quelli derivanti dal patrimonio	53.709	56.402
11	Proventi straordinari – solo quelli derivanti dall’investimento del patrimonio (escluso l’utilizzo di fondi e di riserve, le imposte rimborsate, ecc...)	-	278.682
	Sub totale	10.856.043	11.294.702
	A dedurre:		
10 b)	Oneri: per il personale – solo quelli per la gestione del patrimonio	-	-
10 c)	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni – solo quelli collegati all’investimento del patrimonio	52.061	140.652
10 d)	Oneri: per servizi di gestione del patrimonio	-	-
10 e)	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari - non collegati all’attività istituzionale	23	58
10 f)	Oneri: commissioni di negoziazione	-	-
10 g)	Oneri: ammortamenti – solo quota immobili a reddito	-	-
10 h)	Oneri: accantonamenti – solo quelli relativi all’attività finanziaria	-	-
12	Oneri straordinari – solo quelli derivanti dal patrimonio (esclusi accantonamenti a fondi rischi)	173	87.040
13	Imposte – solo quelle relative ai redditi e/o al patrimonio (ad esempio esclusa IRAP ma inclusa IMU su immobili a reddito)	10.024	9.848
	Sub totale	62.281	237.598
	Totale proventi netti	10.793.762	11.057.104

Il forte incremento dei dividendi incassati nel 2014 influenza in modo determinante il totale dei proventi netti di quell’anno. **Pertanto, gli indici che contengono tale valore esprimeranno variazioni significative tra il 2015 e il 2014.**

SEZIONE 2. INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

INDICI DI REDDITIVITA'

Indice di redditività n. 1: l'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio corrente medio				
	2016	2015	2014	2013
Indice ACRI	3,7	3,1%	6,1%	3,3%

Indice di redditività n. 1A elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio contabile				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	5,0	4,8%	9,4%	4,3%

Indice di redditività n. 1 B elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio corrente				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	4,7	3,1%	6,2%	2,7%

Indice di redditività n. 2: l'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo corrente				
	2016	2015	2014	2013
Indice ACRI	3,2	2,8%	5,6%	3,0%

Indice di redditività n. 2A elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	4,1	4,2%	8,2%	3,8%

Indice di redditività n. 2B elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo corrente				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	3,9	2,8%	5,6%	2,5%

Indice di redditività n. 3: l'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

<u>Differenza fra i proventi totali netti e gli oneri di funzionamento</u> Patrimonio corrente medio				
	2016	2015	2014	2013
Indice ACRI	2,9	2,4%	5,4%	2,5%

Indice di redditività n. 3A elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

<u>Avanzo dell'esercizio</u> Patrimonio contabile				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	3,6	3,5%	8,4%	4,1%

Indice di redditività n. 3B elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

<u>Avanzo dell'esercizio</u> Patrimonio corrente				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	3,4	2,2%	5,5%	2,6%

INDICI DI EFFICIENZA

Indice di efficienza n. 1: l'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione (media ultimi 5 anni).

<u>Oneri di funzionamento</u> Proventi totali netti				
	2016	2015	2014	2013
Indice ACRI	18,02	16,43%	14,26%	12,64%

Indice di efficienza n. 1A elaborato dalla Fondazione su dati contabili puntuali

<u>Oneri di funzionamento</u> Proventi totali netti				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	19,98	21,81%	10,98%	25,95%

Indice di efficienza n. 2: come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate (media ultimi 5 anni).

<u>Oneri di funzionamento</u> Deliberato				
	2016	2015	2014	2013
Indice ACRI	28,57	25,36%	21,10%	17,36%

Indice di efficienza n. 2A elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

<u>Oneri di funzionamento</u> Deliberato				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	28,43	37,60%	31,31%	27,27%

Indice di efficienza n. 3: l'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. **Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.**

<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio medio corrente				
	2016	2015	2014	2013
Indice ACRI	0,79	0,81%	0,76%	0,66%

Indice di efficienza n. 3A elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio contabile				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	0,99	1,04%	1,04%	1,10%

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Indice attività istituzionale n. 1: l'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

<u>Deliberato</u> Patrimonio medio a valori correnti				
	2016	2015	2014	2013
Indice ACRI	2,58	1,80%	2,13%	3,16%

Indice attività istituzionale n. 1A elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

<u>Deliberato</u> Patrimonio contabile				
	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	3,49	2,77%	3,31%	4,05%

Indice attività istituzionale n. 2: l'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato				
----------------------------------------------------------------	--	--	--	--

	2016	2015	2014	2013
Indice ACRI	121,70	143,89%	121,34%	100,83%

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Indice composizione degli investimenti n. 1: L'indice esprime il peso dell'investimento nella società finanziaria di riferimento (Carimonte Holding SpA) espressa a **valori correnti** rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

<u>Partecipazioni nella conferitaria a valori correnti</u> Totale attivo a valori correnti				
-----------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

	2016	2015	2014	2013
Indice ACRI	57,13	69,06%	68,18%	72,12%

Come già accennato in precedenza, il valore corrente della conferitaria Carimonte Holding è strettamente correlato al valore del titolo UniCredit, suo principale investimento; **il valore dell'azione UniCredit a fine dicembre 2016 era di Euro 2,734; Euro 5,135 a fine dicembre 2015; Euro 5,34 a fine dicembre 2014, Euro 5,38 a fine dicembre 2013.**

Indice composizione degli investimenti n. 1A elaborato dalla Fondazione su dati contabili puntuali

<u>Partecipazioni nella conferitaria</u> Totale attivo				
-----------------------------------------------------------	--	--	--	--

	2016	2015	2014	2013
Indice Fondazione	51,78	52,11%	51,81%	54,50%

Come già evidenziato la concentrazione su Carimonte è variata dal 57,13% del 31/12/2016 a circa 27% del 31/03/2017 e la concentrazione su Unicredit (diretta e indiretta) è variata dal 45,81% del 31/12/2016 a circa il 25% del 31/03/2017.

6. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

Signori Consiglieri,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sottoposto a revisione legale su base volontaria da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers, incaricata dal Consiglio di Indirizzo con delibera del 30 maggio 2016, redatto dagli Amministratori e dagli stessi comunicato nei termini al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio e alla loro relazione, si riassume nei seguenti dati:

A. Situazione patrimoniale

. Attivo	Euro	265.868.754
. Passività (voci da 2 a 8 del passivo)	Euro	48.323.414
. di cui:		
Fondi per l'attività d'istituto	Euro	21.043.578
. Patrimonio netto (voce 1 del passivo)	Euro	217.545.340
. di cui:		
Avanzo residuo anno 2016	Euro	7.261

B. Conto economico di competenza

. Ricavi (voci 2, 3, 4, 5, 9 e 11)	Euro	11.625.786
. Costi e spese di amministrazione (voci 6 10 e 13)	Euro	- 3.744.091
. Avanzo dell'esercizio	Euro	7.881.695
. Accantonamento alla Riserva obbligatoria (voce 14)	Euro	- 1.576.339
. Accantonamento al fondo speciale per il volontariato (voce 16)	Euro	- 210.179
. Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio (voce 18)	Euro	0
. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto (voce 17)	Euro	- 6.087.916
. Avanzo residuo della gestione 2016	Euro	7.261

C. Conti d'ordine

Beni presso terzi afferenti al raggiungimento dello

Scopo sociale:

. Titoli a custodia	Euro	28.577.927
. Partecipazioni azionarie a custodia	Euro	10.199.611
. Quadri in comodato gratuito presso terzi	Euro	500.000
Totale	Euro	39.277.538

Impegni:

. per erogazioni istituzionali	Euro	769.000
. per investimenti finanziari	Euro	4.337.421
Totale	Euro	5.106.421

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge, per quel che riguarda la sua formazione e

struttura e in proposito non abbiamo osservazioni da rappresentare.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo, in via preliminare, che il bilancio, che viene sottoposto alla Vostra deliberazione, corrisponde alle risultanze della contabilità regolarmente tenuta a norma di legge.

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria relazione accompagnatoria, ha rispettato anche il disposto dell'art. 9 del D.Lgs. 17.5.99 n. 153, indicando gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e gli interventi in dettaglio realizzati; ha fornito gli elementi per valutare l'andamento della Fondazione e, pertanto, per ogni informazione sulla situazione economica finanziaria facciamo rinvio a detta relazione, alla nota integrativa e ai relativi prospetti.

Il bilancio risulta redatto nell'osservanza delle disposizioni di Legge, dello Statuto della Fondazione, dell'Atto di Indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 Aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Si è altresì tenuto conto, ove compatibili, dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e delle raccomandazioni fornite dall'ACRI nel luglio 2014 con l'emanazione, nel rispetto della normativa applicabile alle fondazioni di origine bancaria, del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", aggiornate in relazione alle novità recate dal d.lgs. n. 139 del 2015. L'aggiornamento si è reso necessario a seguito delle modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal richiamato d.lgs. n. 139/2015 alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 che riguardano anche le Fondazioni. Tale documento è stato individuato come punto di riferimento interpretativo per l'iscrizione contabile dei fatti amministrativi al fine di accrescere ulteriormente il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni del bilancio delle fondazioni di origine bancaria e creare prassi consolidate.

Per quanto di nostra competenza, attestiamo che i criteri di valutazione degli elementi dello stato patrimoniale esposti nella nota integrativa, hanno trovato puntuale applicazione nella formazione del bilancio; i principi contabili adottati non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, fatti salvi gli adeguamenti effettuati in relazione all'emanazione del documento ACRI "Orientamenti contabili in tema di bilancio" di cui si è già fatto cenno, e non si è fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

In particolare:

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento. Sulla base degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI, a partire dal corrente esercizio non si è proceduto alla contabilizzazione di ammortamenti sugli immobili di interesse storico e/o artistico e per quelli che perseguono finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale. Il costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un periodo massimo di 5 anni. La categoria degli oggetti e degli arredi artistici non è oggetto di ammortamento in

conformità alla prassi contabile vigente. I beni di modico valore, con valore inferiore a 1.000 euro, sono iscritti integralmente nei costi dell'esercizio. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Strumenti finanziari immobilizzati

Gli strumenti finanziari immobilizzati sono riconducibili alle seguenti categorie:

Partecipazioni

Le partecipazioni in società quotate e non quotate sono valutate al costo di acquisto o di conferimento. La partecipazione nella Carimonte Holding SpA è iscritta al valore di conferimento. Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, tra l'altro, ma non solo, delle diminuzioni patrimoniali e delle caratteristiche specifiche delle società e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato, dei parametri fondamentali di determinazione del valore contabile delle società e delle valutazioni degli analisti. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Titoli di debito

I titoli immobilizzati, ovvero detenuti a scopo di stabile investimento, sono iscritti al costo di acquisto e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Altri titoli: fondi

Gli investimenti a medio lungo termine in fondi chiusi di private equity, di venture capital, infrastrutturali ed immobiliari sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario dei fondi viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione. Nei conti d'ordine è iscritto il residuo debito di sottoscrizione ancora da versare.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono contabilizzati al costo di acquisto e valutati al prezzo di mercato. Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati: la quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati: l'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie, ovvero l'attualizzazione dei flussi finanziari, ovvero i prezzi negoziati sul mercato.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene adottando al momento del trasferimento il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza.

Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value ex art. 2426*, punto 11-bis, codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle Fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per rischi e oneri. Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.8 del Provvedimento del MEF (Atto di Indirizzo): "Gli

strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato con contropartita a conto economico.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzo. In tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio, dal saldo delle carte di credito prepagate alla data di chiusura dell'esercizio e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

Altre attività

Alla presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo. Per quanto riguarda le imprese strumentali direttamente esercitate, la voce rappresenta l'ammontare delle attività destinate alla stessa, il cui dettaglio trova evidenza nella relativa situazione contabile allegata al presente bilancio.

Ratei e risconti attivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

Stato Patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve patrimoniali previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo.

Fondi per l'attività di istituto

I fondi per l'attività d'istituto sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari o del pagamento diretto delle spese di realizzazione dei progetti e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora assegnate o erogate in via diretta.

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi

Tali fondi hanno la medesima natura e funzione dei precedenti e sono ad essi complementari in termini di copertura dei settori di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo.

d) Altri fondi

La voce accoglie:

- la contropartita contabile degli apporti della Fondazione alle proprie società strumentali, ivi compresa la Fondazione con il Sud, effettuati a titolo di capitale e degli investimenti originariamente effettuati con risorse dell'attività istituzionale;

- gli eventuali accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'ACRI.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Ad ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti ad un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato effettuato l'accantonamento. Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre le passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

Erogazioni deliberate

Rappresenta l'ammontare delle erogazioni a fini istituzionali deliberate dagli Organi della Fondazione, a favore di beneficiari determinati, non ancora pagate entro la chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo per il volontariato accoglie i residui debiti per accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. Nella voce sono ricompresi i debiti per imposte e gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora pagate. In tale voce sono anche compresi i premi su opzioni incassati. Alla scadenza i premi delle opzioni non esercitate sono imputati a conto economico; quelli relativi ai contratti esercitati sono capitalizzati al prezzo del titolo acquistato o venduto.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Ratei e risconti passivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale. In particolare:

- i titoli depositati presso terzi sono espressi al valore nominale/numero;
- i titoli in garanzia sono espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- i contratti derivati sono evidenziati con l'iscrizione del valore nozionale degli strumenti finanziari sottostanti;
- gli impegni sono iscritti per il loro valore massimo;
- le garanzie ricevute e/o prestate sono evidenziate per il valore massimo garantito.

Conto Economico

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi e i proventi assimilati sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

Interessi e proventi assimilati

Gli interessi ed i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono esposti al netto di tali imposte.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal

differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato al valore di mercato.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle attività non finanziarie.

Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data dell'incasso, secondo il principio della competenza temporale.

Oneri

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

Proventi ed oneri straordinari

Tali voci accolgono proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria.

Imposte

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione delle disposizioni vigenti, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine.

Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

Avanzo dell'esercizio

La voce evidenzia l'ammontare delle risorse prodotte nell'esercizio e destinate, nel rispetto delle disposizioni vigenti, all'attività istituzionale o ad incremento del patrimonio.

Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento al Fondo per il volontariato è determinato in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti" e negli altri settori statutari. La voce comprende altresì l'accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e del livello tendenziale delle erogazioni ordinarie perseguito nel medio termine.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è facoltativo e determinato in conformità alle disposizioni vigenti con l'obiettivo della conservazione nel tempo del

valore del patrimonio.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che sono state effettuate, come di consueto, periodiche verifiche a campione sulle deliberazioni relative alle diverse erogazioni, seguendone anche gli aspetti attuativi sotto il profilo documentale ed effettuato anche controlli sulle relative esecuzioni.

Il Collegio Sindacale ha effettuato nel corso dell'esercizio 2016 n. 4 (quattro) verifiche sindacali periodiche, di cui alle contestuali verbalizzazioni nell'apposito libro verbali del Collegio; ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e d'Indirizzo ed ha effettuato i prescritti controlli periodici, constatando l'osservanza della legge e la regolare tenuta della contabilità, derivante da una adeguata organizzazione contabile di cui la Fondazione è specificatamente dotata.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società incaricata della revisione legale e del controllo contabile su base volontaria, contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo emessa in data 23 maggio 2017, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, così come predisposto dagli Amministratori sulla base degli schemi e delle indicazioni contenuti nell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26.4.2001.
Bologna, 23 maggio 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

COMINETTI STEFANO
MELCHIONDA VITTORIO
ORSINI PATRIZIA

7. RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Indirizzo della
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (di seguito anche la "Fondazione"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

La Fondazione è tenuta all'osservanza di norme speciali di settore e statutarie per la redazione del bilancio d'esercizio. Gli Amministratori sono pertanto responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili previsti dal DLgs 153/1999 e dall'Atto di Indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, l'allegato bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi e criteri contabili di cui al precedente paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio".

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione economica e finanziaria con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la Relazione del Consiglio d'Amministrazione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2016.

Bologna, 23 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Roberto Sollevanti', with a horizontal line extending to the right.

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)